	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - PN/AIA/10

Rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui al punto 1.1 e al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Porcia (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e

le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 (Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 2039 del 7 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) di cui ai punti 1.1 e 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito nel Comune di Porcia (PN) e dell'attività ad esso connessa relativa alla gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 193 del 2 febbraio 2012, con il quale è stata accettata la garanzia finanziaria pari alla somma di € 485.000 (quattrocentoottantacinquemila/00), prestata dal Gestore con la Fideiussione n. 4546/651932/018 del 26 ottobre 2005, la Garanzia n. 3318/8200/0397818 (ex 4927/651932/018) del 17 settembre 2008 e la Garanzia n. 08315/8200/02008719 (ex n. 3318/8200/0397818) del 13 gennaio 2012, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 10 del 4 gennaio 2013 e n. 68 del 22 gennaio 2015, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039/2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039/2011, è stata prorogata fino al 7 novembre 2023;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2182 del 19 ottobre 2016, con il quale è stata rettificata, modificata e aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039/2011, come aggiornata, prorogata, rettificata e modificata con i decreti n. 10/2013, n. 68/2015, 535/2015 e n. 2182/2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

**Considerato** che:

1) con il citato decreto n. 2182 del 19 ottobre 2016, il Servizio competente ha, tra l'altro, autorizzato i punti di emissione denominati n. 634 e n. 635, associati a bruciatori forni di polimerizzazione linea colorato, i punti di emissione n. 605, n. 615 e n. 628, associati a bruciatori forni polimerizzazione linea bianco Esta1, Esta2, Esta3 e i punti di emissione n. 653 e n. 654, associati al bruciatore linea verniciatura cataforetica, (comunicazione del Gestore ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, datata 20 agosto 2014);

2) per mero errore materiale ai suddetti punti di emissione n. 634, n. 635, n. 605, n. 615, n. 628, n. 653 e n. 654, non sono stati imposti i limiti alle emissioni stabiliti per i bruciatori;

**Vista** la nota del 2 gennaio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 10 gennaio 2017, acquisita dal Servizio competente in data 13 gennaio 2017 con protocollo n. 5972, con la quale il Gestore ha comunicato che la propria sede legale sita nel Comune di Porcia (PN), è stata trasferita dal civico n. 30 al civico n. 24 di Corso Lino Zanussi;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2039 del 7 novembre 2011, come aggiornata, prorogata, rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 10 del 4 gennaio 2013, n. 68 del 22 gennaio 2015, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 2182 del 19 ottobre 2016;

## DECRETA

1. E' rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2039 del 7 novembre 2011, come aggiornata, prorogata, rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 10 del 4 gennaio 2013, n. 68 del 22 gennaio 2015, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 2182 del 19 ottobre 2016, rilasciata a favore della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi n. 24, identificata dal codice fiscale 00065130932.

### **Art. 1 – Rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2039/2011, come sostituiti dai decreti n. 10/2013, n. 68/2015 e n. 2182/2016, sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2039/2011, n. 10/2013, n. 68/2015, n. 535/2015 e n. 2182/2016.

2. Il presente decreto è trasmesso alla Società Electrolux Italia S.p.A., al Comune di Porcia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti c/o Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO B

## AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola denominata "Punti di emissione in atmosfera – Stab. Porcia" aggiornata ad aprile 2016, allegata alla documentazione di modifica non sostanziale dell'AIA pervenuta con PEC del 10/06/2016.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

<b>Punti di emissione:</b> <b>650-651-655</b> (tunnel verniciatura cataforetica ad acqua area verniciatura) <b>604-614-627</b> (forni di polimerizzazione area verniciatura) <b>656</b> (forni di polimerizzazione arca verniciatura) <b>632 - 633</b> (forni di polimerizzazione) <b>657-</b> (velo d'aria tunnel verniciatura cataforetica)	
Polveri (particelle di vernici)	3mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione 652</b> (postcombustore area verniciatura)	
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto	500 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione:</b> <b>334-336-337-211 e 631</b> (generatori di calore a metano) <b>634 - 635 (bruciatori dei forni di polimerizzazione colorato)</b> <b>605-615-628 (bruciatori dei forni di polimerizzazione Esta1,2,3 )</b> <b>653- (bruciatore tunnel verniciatura cataforetica)</b> <b>654 - (bruciatore forno colorato)</b> I limiti si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Ossidi di azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 700, 701, 703, 705, 706, 707</b> (termosaldatura)	
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione 800</b> (presse stampaggio)	
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 814, 815, 816, 817</b> (sfiati silos polipropilene) <b>818, 819</b> (sfiati silos carbonato di calcio), <b>901</b> (sfiati silos calce al DAS), <b>902</b> (sfiati silos acido solforico al DAS), <b>903</b> (sfiati silos/serbatoio acido cloridrico),	
Per i punti di emissione in atmosfera associati agli sfiati dei silos il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera deve essere garantito mediante una regolare manutenzione dei dispositivi filtranti eseguita con la frequenza indicata dal costruttore.	

<b>Punti di emissione: 820 (degasaggio trafilè)</b>	
Composti organici volatili non metanoici (COVNM)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 821 (aspirazioni trafilè (PP+CaCO<sub>3</sub>), 822 (aspirazioni trafilè (CaCO<sub>3</sub>))</b>	
Polveri totali	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione: 170 (aspirazione fumi marcatura laser)</b>	
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Nebbie oleose	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze di cui alla tabella B dell'Allegato I parte I, alla parte V del D.lgs 152/2006 Classe II (Nichel)	1 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione</b> associati ad impianti di emergenza 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 812, 813 (gruppi elettrogeni di emergenza) 811 (motopompe impianto sprinkler) <b>823 (nuova motopompa antincendio B), 824 (gruppo elettrogeno magazzino ricambi)</b>	
Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.	

Prescrizioni per i punti di emissione associati a gruppi elettrogeni e motopompe di emergenza:

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG, le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni e delle motopompe di emergenza.

Prescrizioni per i nuovi/modificati punti di emissione in atmosfera (n. 170 e n. 800):

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti, la Società deve darne comunicazione alla Regione FVG, al Comune interessato, all'AAS competente per territorio e all'ARPA FVG.
2. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi/modificati punti di emissione è fissato in 60 (sessanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione FVG, al

Comune interessato, all'AAS competente per territorio ed all'ARPA FVG la data di messa a regime degli impianti.

3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai precedenti punti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera:

- a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- c) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- d) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- e) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
- f) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale e s.m.i..
- g) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

## SCARICHI IDRICI

### Scarico in fognatura comunale:

Lo scarico denominato "D" per le acque di tipo domestico provenienti dagli insediamenti della Società Electrolux Italia S.p.A possono avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. le ispezioni devono essere dotate di tappi a perfetta tenuta anche di gas e/o animali vettori;
2. è vietato immettere nelle canalizzazioni sostanze diverse da quelle aventi caratteristiche proprie dei liquami di origine civile;
3. allo scarico delle acque nere non deve essere interposto nessun tipo di vasca di chiarificazione.

### Acque reflue industriali:

gli scarichi delle acque reflue industriali provenienti dai due insediamenti siti in Porcia, Corso Lino Zanussi, n. 30 (della Società indicata in oggetto e della Rosa Service S.p.A.) possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i punti di misurazione dello scarico sono fissati in corrispondenza
  - dello scarico parziale posto subito a valle dell'impianto di depurazione "DAS";
  - dello scarico generale individuato con "A" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
  - dello scarico generale individuato con "B" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- b) deve essere rispettata, per gli scarichi generali, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza; mentre, per lo scarico parziale a piè d'impianto "DAS", i limiti della tabella 3 vanno rispettati per le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 del medesimo allegato;
- c) gli scarichi, anche parziali, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- d) vengano effettuati i seguenti autocontrolli, con le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo:
  - sui reflui all'uscita dal depuratore "DAS": su pH, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali; solidi sospesi totali, COD, Boro, Manganese, Fosforo totale, Tensioattivi totali;
  - sui reflui agli scarichi "A" e "B", su pH, BOD, COD, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
- f) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione come espressamente vietato dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;
- g) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi, che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
- i) vengano rispettate le prescrizioni di cui al punto 1.2.3 dell'all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 qualora il Piano di tutela lo preveda.



Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- e) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

E' fatto obbligo, laddove tecnicamente fattibile, di allacciarsi alla rete fognaria del Comune di Porcia, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

## **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del d.lgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

## **Discarica**

E' autorizzata la gestione della discarica di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237, per il rifiuto non pericoloso presente in stabilimento costituito dai fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02) prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS) per un quantitativo massimo annuo di 1500 m<sup>3</sup>.

Il rifiuto può essere smaltito presso la discarica, alle seguenti condizioni:

- a) dovrà provenire esclusivamente dal ciclo produttivo della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.;
- b) dovrà essere palabile.

La gestione della discarica deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**1)** Per l'esercizio della discarica devono essere rispettate le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali e, conformemente al progetto ed al Piano di adeguamento approvato, con particolare riferimento alle seguenti:

- a) tenere in buono stato di manutenzione le attrezzature, attraverso controlli e periodici interventi;
- b) tenere un registro di carico dei rifiuti smaltiti, ai sensi della vigente normativa statale e regionale in materia;
- c) il gestore dell'impianto deve accertare quantità e qualità dei rifiuti conferiti;
- d) tenere apposito registro ove riportare, con cadenza almeno settimanale, i quantitativi di percolato che vengono inviati al depuratore aziendale per il trattamento finale;
- e) l'asporto del percolato deve avvenire durante tutto il periodo dell'anno. Qualora il percolato non

possa essere avviato al depuratore tramite condotta, deve essere estratto con altri sistemi (es. bottini), in modo da garantire che il livello sia minimo nella vasca di raccolta, e non superi i 50 cm dal piano di imposta rifiuti;

- f) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica devono essere verificati in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11.03.1988;
- g) lo strato di materiale artificiale e il sistema di barriera di confinamento devono essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici e dai pericoli di danneggiamento;
- h) è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi;
- i) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa;
- j) nella fase operativa dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda indicate nel piano di sorveglianza e controllo;
- k) nella fase post operativa devono essere effettuate le analisi sulle acque di falda con i parametri previsti nel D.Lgs. 36/03 , allegato 2, in Tabella 1, con le frequenze previste in Tabella 2;
- l) sia nella fase operativa che post operativa devono essere effettuate le analisi sul percolato con i parametri previsti in tabella 2 e 2bis del piano di sorveglianza e controllo con l'aggiunta dei parametri relativi al nichel e allo zinco;
- m) il rilievo topografico in fase di gestione deve essere effettuato annualmente;
- n) i rifiuti devono essere caratterizzati con frequenza almeno annuale e campionamento nel periodo estivo, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 27.09.2010;
- o) la Società deve dotarsi di un sistema per la misurazione dell'altezza del percolato presente in discarica;
- p) il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, a Regione, Comune, ARPA e Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare detta relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13, del D. Lgs. 36/03;
- q) ai fini dell'immissione in discarica dei rifiuti il gestore dell'impianto deve operare secondo le procedure dei piani di gestione operativa e di sorveglianza e controllo, inoltre, a norma dell'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e dall'articolo 4, comma 1, del D.M. 27.09.2010, dovrà effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto;

**2)** Il titolare della gestione deve comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica; successivamente a questa comunicazione il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti.

**3)** Al termine del conferimento dei rifiuti, il titolare della gestione deve provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili.

**4)** La realizzazione della copertura definitiva e del relativo ripristino ambientale devono avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio, in conformità a quanto previsto nel piano di adeguamento di cui alle Deliberazioni della Giunta Provinciale di Pordenone n. 171/2005 e n. 48/2006.

**5)** La discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo l'espletamento di quanto disposto dall'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003.

**6)** La garanzia finanziaria inerente la gestione successiva alla chiusura della discarica deve essere prestata per trenta anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003. Durante tale periodo la Società dovrà garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti nel piano di gestione post-operativa;

7) La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti eventualmente necessari, di competenza di altri Enti o Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente di competenza;

### **RUMORE**

La Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Porcia.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al Gestore della fognatura e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Comune, AAS, ARPA FVG e Gestore della fognatura con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Comune, AAS, ARPA FVG e Gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

soggetti	soggetti	nominativo del referente
Gestore dell' impianto	ELECTROLUX ITALIA S.p.A.	DIRETTORE DELLO STABILIMENTO ing. Quarin Emanuele
Società terza contraente		
Autorità competente	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	ARPA FVG	Direttore del dipartimento provinciale di Pordenone

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 2 - Inquinanti monitorati

inquinanti monitorati	604	634	605	632	652	653	656	650	334	modalità di controllo e frequenza		metodi
	614	635	615	633		654	657	651		336	continuo	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Organico Totale	X			X	X		X	X			annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )		X	X		X	X			X		annuale	
Polveri totali	X			X			X				annuale	
Formaldeide					X						annuale	

**Nota (\*):** stante che le emissioni 632 e 633 non garantiscono un periodo di emissione sufficiente per effettuare un campionamento secondo la norma le misurazioni sono riferite ad un risultato mediato su 3 campionamenti effettuati in modo puntuale..

inquinanti monitorati	631	337	211	700 701	703 705	706 707	modalità di controllo e frequenza		metodi
							continuo	discontinuo	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale				X	X	X		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X	X					annuale	

inquinanti monitorati	170	800	820	821	822	modalità di controllo e frequenza		metodi
						continuo	discontinuo	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale		X					annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Formaldeide		X	X				annuale	
Polveri totali	X			X	X		annuale	
Composti organici volatili non metanoici (COVNM)			X				annuale	
Nebbie oleose	X						annuale	
Sostanze di cui alla tabella B dell'Allegato I parte I, alla parte V del D.lgs 152/2006 Classe II (Nichel)	X						annuale	

Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio degli inquinanti sono quelle indicate in Tabella 2 **e quelle comunque accreditate.**

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tabella 3 - Sistemi di trattamento fumi

punto di emissione	sistema di abbattimento	parti soggette a manutenzione	punti di controllo al corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 652	ossidatore termico	bruciatore e occasionalmente il mantello coibente	strumento di controllo temperatura forno	monitoraggio in continuo della temperatura di esercizio	<b>cartaceo</b>

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella 4 – *Inquinanti monitorati*

Inquinanti monitorati	A	B	D	DAS	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	discontinuo	
pH	G	G		G	X		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	Q	Q				X	
Conducibilità	G	G			X		
Solidi sospesi totali	Q	Q		Q		X	
BOD <sub>5</sub>	Q	Q				X	
COD	Bs	Bs		S		X	
Alluminio	Q	Q				X	
Boro	Q	Q		S		X	
Ferro	Q	Q				X	
Manganese	Q	Q		S		X	
Mercurio (Hg) e composti						X	
Nichel (Ni) e composti	Q	Q		S		X	
Zinco (Zn) e composti	Q	Q		S		X	
Cloro attivo libero	Q	Q		S		X	
Solfiti	Q	Q				X	
Solfati	Q	Q				X	
Fosforo totale	Q	Q		S		X	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	Q	Q				X	
Azoto nitroso (come N)	Q	Q		S		X	
Azoto nitrico (come N)	Q	Q		S		X	
Idrocarburi totali	Bs	Bs		S		X	
Tensioattivi totali (anionici+non ionici)	Bs	Bs		S		X	
Idrocarburi volatili alogenati	Q	Q				X	
Idrocarburi volatili	Q	Q				X	
TORBIDIMETRIA	G	G		G	X		
Pot. REDOX	G	G			X		

G = Giornaliero; Bs = Bisettimanale; S = Settimanale; q = quindicinalmente; Q = Quadrimestrale

NOTE:

1. Qualora la frequenza indicata sia quadrimestrale, almeno uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo.
2. Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio degli inquinanti sono quelle indicate in Tabella 4 **e quelle comunque accreditate.**

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 5 – Sistemi di depurazione

punto di emissione	sistema di trattamento (stadio di trattamento)	elementi caratteristici di ciascun stadio	dispositivi di controllo	punti di controllo del corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
depuratore acque di scarico (das)	chimico - fisico	strutture in c.a.	phmetro torbidometro analisi chimiche bisettimanali	canalina di scarico -finale	controlli fisici in continuo e chimici bisettimanali	archiviazione di referti analitici su supporto cartaceo ed informatico
manufatti di disoleazione	fisico	caditoie in c.a. prefabbricate con pannelli oleoassorbenti specifici	controllo visivo	punto di accesso al manufatto	visite ispettive mensili	verbale con fotografia

### Monitoraggio acque sotterranee

Tabella 6 – Ubicazione pozzi e dati caratteristici

piezometro	posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri
N. 1	A valle (della discarica)	12°37'09" E 45°58'11" N	19,35	25	22
N. 2	A valle (della discarica)	12°37'15" E 45°58'10" N	18,00	25	22
N. 3	A valle (della discarica)	12°37'18" E 45°58'05" N	14,17	25	22
N. 4	A monte (della discarica)	12°37'23" E 45°58'54" N	21,10	25	22
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	12°37'09" E 45°58'11" N	6,30	15	12
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	12°37'15" E 45°58'10" N	6,40	15	12
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	12°37'18" E 45°58'05" N	6,90	15	12
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	12°37'31" E 45°58'06" N	7,25	15	12

Tabella 7 – Misure piezometriche quantitative

piezometro	posizione piezometro	livello statico	livello dinamico	frequenza misura
N. 1	A valle (della discarica)	19,35	19,35	trimestrale
N. 2	A valle (della discarica)	18,00	18,00	trimestrale
N. 3	A valle (della discarica)	14,17	14,17	trimestrale
N. 4	A monte (della discarica)	21,10	21,10	trimestrale
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	6,30	6,30	semestrale
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	6,40	6,40	semestrale
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	6,90	6,90	semestrale
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	7,25	7,25	semestrale

Nota: I livelli "statico e dinamico" non variano perché in corrispondenza del pozzo non c'è alcun emungimento.





## Rumore

Nella tabella 9 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei ricettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tabella 9 – Verifica d'impatto acustico

previsione verifiche inquinamento acustico		
rif.	ricettori	frequenza
A	Area stoccaggio rifiuti - sul terrapieno	TRIENNALE
B	Di fronte area presse - sul terrapieno	TRIENNALE
C	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
D	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
E	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sulla sede stradale	TRIENNALE
F	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sul terrapieno	TRIENNALE
G	ROSA SERVICE - Angolo di fronte scaricocamion - sulla sede stradale	TRIENNALE
H	Di fronte piezometro lato SS Pontebbana	TRIENNALE
I	Angolo piazzale carico Distrilux - di fronte portone ingresso carrelli	TRIENNALE
J	Di fronte piazzale carico camion Distrilux inferiore - sul terrapieno	TRIENNALE
K	Di fronte piazzale carico camion Distrilux superiore - sul terrapieno	TRIENNALE
L	Di fronte piazzale carico/scarico Distrilux - sul terrapieno	TRIENNALE

Dette misure fonometriche devono inoltre essere eseguite:

- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate devono essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel decreto ministeriale 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

## Rifiuti

Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tabella 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione controlli effettuati
15.01.06	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.01.14	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
12.01.09	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.05.03	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
9.01.01	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.12	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.11	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
7.02.10	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo

\* L'elenco dei rifiuti di cui alla Tabella 10 è indicativo, in quanto le tipologie di rifiuto possono modificarsi di anno in anno.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 11 e 12 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione da effettuare.

Tabella 11 – Controlli sui macchinari

macchina	parametri				perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Temperatura d'esercizio	in continuo	a regime	rilevazione automatica con blocco impianto in caso di "temperatura sottosoglia"	sostanze organiche volatili	verbale
impianto di depurazione acque	ph e torbidità (fisici) composti organici ed inorganici (chimici)	in continuo (fisici) e bisettimanali (chimici)	a regime	parametri fisici e analisi chimiche	composti organici ed inorganici	archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
sistemi di disoleazione	grado di assorbimento	mensile	a regime	visiva	sostanze oleose	verbale

Tabella 12 – Interventi di manutenzione

macchina	tipo d' intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
impianto di depurazione acque	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
sistemi di disoleazione	sostituzione dei pannelli oleoassorbenti	in caso di saturazione	registrazione

## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 13 e 14 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tabella 13 – *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

macchina	parametri					perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
macchine, impianti ed attrezzature per lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	presenza di tracce su pavimento	giornalieri ad opera dei conduttori	in esercizio	visivi	olii minerali	olii minerali	registrazione anomalie

Tabella 14 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

macchina	tipo di intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
circuiti oleodinamici di macchine, impianti ed attrezzature per la lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	sostituzione di parti meccaniche e non, in evidente stato di usura	secondo necessità	registrazione anomalie

## Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 15 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tabella 15 – *Are di stoccaggio*

struttura di contenimento	contenitore			bacino di contenimento		
	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione
aree stoccaggio materie prime	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	cartacea
area stoccaggio fluidi oleosi c/o DAS	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	cartacea
bacini di contenimento serbatoi di rilancio reflui al depuratore acque di scarico	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	cartacea
aree stoccaggio rifiuti o materiali obsoleti	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	cartacea

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 16 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tabella 16- *Monitoraggio degli indicatori di performance*

indicatore e sua descrizione	valore e unità di misura	modalità di calcolo	frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	modalità di registrazione
CO <sub>2</sub>	quote utilizzate in ton	calcolo	mensile	documento informatico
scarichi idrici	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
prod. rifiuti	rifiuti pericolosi / rifiuti totali %	calcolo	annuale	documento informatico
consumo olii lubrificanti	gr/pezzo	quantità utilizzate	mensile	documento informatico
energia elettrica	Kwh / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
consumo di metano	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
emungimento di acqua	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico

## **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



STINQ - PN/AIA/10

Rettifica, aggiornamento e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. dell'installazione di cui ai punti 1.1 e 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e

le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 (Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 2039 del 7 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) di cui ai punti 1.1 e 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito nel Comune di Porcia (PN) e dell'attività ad esso connessa relativa alla gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 193 del 2 febbraio 2012, con il quale è stata accettata la garanzia finanziaria pari alla somma di € 485.000 (quattrocentoottantacinquemila/00), prestata dal Gestore con la Fideiussione n. 4546/651932/018 del 26 ottobre 2005, la Garanzia n. 3318/8200/0397818 (ex 4927/651932/018) del 17 settembre 2008 e la Garanzia n. 08315/8200/02008719 (ex n. 3318/8200/0397818) del 13 gennaio 2012, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 10 del 4 gennaio 2013 e n. 68 del 22 gennaio 2015, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039/2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039/2011, è stata prorogata fino al 7 novembre 2023;

**Vista** la nota prot. n. 2308/P del 14 maggio 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha trasmesso il Rapporto conclusivo relativo alla verifica ispettiva condotta presso lo stabilimento in argomento nel periodo dal 31 ottobre 2012 al 13 dicembre 2012, nel quale vengono evidenziate alcune incongruenze dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039 del 7 novembre 2011 e vengono dati dei suggerimenti al fine del superamento delle stesse, che di seguito si riportano:

1) si evidenzia un contrasto tra quanto riportato nelle premesse dell'Allegato C al Decreto AIA (PMC) che prevede una comunicazione degli interventi adottati entro 48 ore agli enti competenti, nella circostanza di guasto, avvio e fermata, riduzione o cessazione dell'attività, ovvero adozione di altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti, e la prescrizione del punto 1, allegato B, allo stesso Decreto AIA, che prevede che "qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive";

2) l'Autorizzazione Integrata Ambientale non attiene agli aspetti impiantistici correlati alla produzione, pertanto si ritiene opportuno prevedere una rettifica del Decreto AIA n. 2039 del 7 novembre 2011, eliminando la prescrizione di pag. 26 in cui è previsto che "le operazioni di manutenzione parziale degli impianti di produzione ... devono essere eseguite (omissis)...";

3) stante che le emissioni 632 e 633 non garantiscono un periodo di emissione sufficiente per effettuare un campionamento secondo la norma, si suggerisce all'Autorità competente di modificare il provvedimento AIA consentendo un risultato mediato su 3 campionamenti effettuati in modo puntuale;

4) si evidenzia che la tabella 2 del PMC non riporta la frequenza con cui effettuare gli autocontrolli a camino, si suggerisce di introdurre una frequenza annuale;

5) il metodo indicato UNI EN 13649:2002 nella "tabella 2 - Inquinanti monitorati ", per la determinazione del TOC nelle emissioni 700 = 707, non è adeguato al parametro da monitorare. Si propone la sua sostituzione con il metodo UNI EN 12619:2005;



6) si propone di modificare la tabella 4 del Decreto AIA sostituendo le singole metodiche di analisi riportate nell'ultima colonna, con la frase a margine della tabella stessa "metodiche ufficiali nazionali, europee ed internazionali";

**Vista** la nota del 19 luglio 2013, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso una relazione tecnica nella quale viene evidenziato che la prescrizione contenuta nell'Allegato B al decreto n. 2039 del 7 novembre 2011, come sostituito dai decreti n. 10/2013 e n. 68/2015 (paragrafo "Discarica", punto 1, lettera j), riguardante l'obbligo di mantenere, per la discarica, al di sotto del 30% la pendenza del fronte dei rifiuti, non è coerente con la tipologia di materiale depositato e con le modalità di coltivazione ed abbancamento adottate;

2) ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di modificare le modalità autorizzative di coltivazione della discarica, attenendosi, quanto alla pendenza del fronte dei fanghi conferiti, alla pendenza media di 30°;

**Vista** la nota prot. n. 25782 del 1 agosto 2013, con la quale il Servizio competente:

- ha precisato che la comunicazione del Gestore ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, di cui alla nota del 19 luglio 2013, deve intendersi quale richiesta di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

- ha chiesto alla Provincia di Pordenone di esprimere il proprio parere riguardo la suddetta comunicazione del Gestore;

**Vista** la nota prot. n. 65601 del 27 agosto 2013, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone:

- ha precisato che la prescrizione per la quale si chiede al revoca è contenuta nel decreto legislativo 36/2003, Allegato 1, punto 2.10;

- ha comunicato di aver chiesto al Ministero dell'Ambiente raggugli circa l'applicazione della pendenza del fronte rifiuti pari al 30%, senza ottenere riscontro;

**Vista** la nota del 20 agosto 2014, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali all'impianto:

1) Attivazione di 2 punti di emissione in atmosfera denominati n. 634 e n. 635, associati a bruciatori forni di polimerizzazione linea colorato;

2) Attivazione di 3 punti di emissione in atmosfera denominati n. 605, n. 615 e n. 628, associati a bruciatori forni polimerizzazione linea bianco Esta1, Esta2, Esta3 ;

3) Attivazione di due punti di emissione in atmosfera denominati n. 653 e n. 654, associati al bruciatore linea verniciatura cataforetica;

4) Attivazione di 1 punto di emissione in atmosfera denominato n. 657, associato al velo d'aria a servizio della linea verniciatura cataforetica;

5) Attivazione di 1 punto di emissione in atmosfera denominato n. 901, associato ad un silo stoccaggio calce al DAS;

6) Attivazione di 1 punto di emissione in atmosfera denominato n. 902, associato ad un silo stoccaggio acido solforico al DAS;

7) Attivazione di 1 punto di emissione in atmosfera denominato n. 903, associato ad un silo/serbatoio stoccaggio acido cloridrico;

**Vista** la nota del 17 settembre 2014, con la quale il Gestore, a perfezionamento della suddetta

comunicazione datata 20 agosto 2014, ha trasmesso la documentazione attestante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. 2532 del 2 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 20 agosto 2014, al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l. e al C.A.T.O. "Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali e che, essendo decorsi i termini di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, avrebbe proceduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 6822 del 3 marzo 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla comunicazione del 20 agosto 2014;

**Vista** la nota del 6 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 13 maggio 2015 con protocollo n. 13190, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali all'impianto:

1) attivazione di 3 punti di emissione in atmosfera denominati n. 820, n. 821 e n. 822, che convogliano in atmosfera:

- a) i fumi di degasaggio dell'impianto di aspirazione delle trafilare AREA 8 (camino n. 820) che si originano nella fase di fusione del processo di produzione del carboran;
- b) le polveri di polipropilene e carbonato di calcio dell'impianto di aspirazione, relativo alla fase di miscelazione, che precede le trafilare dell'AREA 8 (camino n. 821);
- c) le polveri di carbonato di calcio delle trafilare AREA 8 (camino n. 822);

2) implementazione dell'impianto di aspirazione fumi spurghi presse con due cappe per l'aspirazione dei fumi sui vibrovagli – trafilare (camino n. 800);

**Vista** la nota prot. n. 17292 del 23 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 6 giugno 2015, al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Società Sistema Ambiente S.r.l. e al C.A.T.O. "Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 21734 dell'1 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha evidenziato che la relazione tecnica trasmessa dal Gestore non comprende la descrizione tecnica dell'emissione contrassegnata con il n. 821 e dell'integrazione del camino n. 800 (aspirazione fumi spurgo presse) con aspirazione fumi fibrovaglio, per cui non risulta possibile esprimere un parere in merito alle modifiche proposte;

**Vista** la nota prot. n. 19131 del 15 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato agli Enti sopra menzionati la documentazione tecnica fornita dal Gestore, comprensiva anche delle parti mancanti, come evidenziato da ARPA nella propria nota dell'1 luglio 2015, invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 10000 - 00000204 del 2 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 3 luglio 2015 con protocollo n. 18234, con la quale il Gestore del Servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.r.l. ha comunicato di non avere osservazioni in

merito alle modifiche proposte, in quanto non sono previsti cambiamenti al sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue;

**Vista** la nota prot. n. 24277 del 20 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 21 luglio 2015 con protocollo n. 19497, con la quale ARPA S.O.C. Dipartimento provinciale di Pordenone:

1) ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche proposte;

2) ha evidenziato che:

a) nella tabella 2 del Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere modificato il parametro "Composti Organici Volatili non metanici (COVNM) con il parametro COT per il punto di emissione n. 820, mantenendo inalterato il valore limite di emissione proposto dalla Società;

b) venga predisposto un sistema di sollevamento per il trasporto delle apparecchiature di campionamento in quota per i punti di emissione n. 800, n. 820, n. 821 e n. 822;

**Vista** la nota dell'11 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 17 novembre 2015, acquisita dal Servizio competente il 17 novembre 2015 con protocollo n. 29616, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica non sostanziale all'impianto:

- attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera relativo ai fumi di combustione di un gruppo di cogenerazione a metano con potenza termica pari a 0,47 MW;

**Vista** la nota prot. n. 40423 del 30 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente nella medesima data con protocollo n. 30854, con la quale ARPA FVG - Dipartimento provinciale di Pordenone, ha trasmesso il rapporto conclusivo di verifica ispettiva nel quale ha comunicato alcune proposte di variazione al decreto n. 68 del 22 gennaio 2015;

**Vista** la nota prot. n. 30298 del 24 novembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 11 novembre 2015, al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l. e al C.A.T.O. "Occidentale", comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 73640 del 16 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32276, con la quale la Provincia di Pordenone – Settore Ecologia, ha comunicato di non avere osservazioni in merito alla modifica proposta dal Gestore con la comunicazione dell'11 novembre 2015;

**Vista** la nota prot. n. 43348 del 22 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente nella medesima data con protocollo n. 33013, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi all'attuazione della modifica proposta dal Gestore;

**Vista** la nota prot. n. 33406 del 29 dicembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 33432, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia, ha comunicato che la modifica proposta dal Gestore con la comunicazione dell'11 novembre 2015, non ha impatti significativi sull'ambiente e che quindi, non rientrando nella categoria progettuale di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006, non è necessario assoggettare il progetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 152/2006;

**Vista** la nota del 5 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9050, con la quale il Gestore ha fornito l'elenco dei punti di emissione presenti nell'installazione, indicando, per gli stessi, la posizione, le altezze e le portate;

**Vista** la nota del 6 giugno 2016, pervenuta al Servizio in data 10 giugno 2016 e acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 14608 del 13 giugno 2016, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali all'impianto consistenti:

- 1) nell'attivazione di 1 nuovo punto di emissione in atmosfera denominato n. 170, relativo ai fumi risultanti durante il nuovo processo di marcatura laser dell'albero crociera lavatrice;
- 2) nell'attivazione di 3 nuovi punti di emissione in atmosfera denominati n. 830, n. 840 e n. 850, relativi alle cappe aspiranti del laboratorio qualità;
- 3) nell'integrazione relativa al camino n. 800 dei fumi provenienti dall'aspirazione durante la fase di manutenzione stampi stampaggio plastica dell'area (;
- 4) nell'aggiunta di due impianti di emergenza, emissioni n. 823 e n. 824;
- 5) nell'eliminazione di due impianti di emergenza, emissioni n. 809 e n. 810,
- 6) nella sostituzione degli impianti di emergenza relativi alle emissioni n. 804, n. 807, n. 808
- 7) nella modifica da area adibita a "deposito preliminare" ad area adibita a "deposito temporaneo" per i rifiuti prodotti.

**Preso atto** che il Gestore ha motivato la variazione dell'area adibita a deposito preliminare in area adibita a deposito temporaneo con il fatto che le modifiche dei processi produttivi e delle sostanze e preparati utilizzati hanno comportato la non produzione di alcuni codici CER, che la quantità di rifiuti prodotti è diminuita nel tempo e che l'area del deposito autorizzata presenta spazio disponibile;

**Vista** la nota prot. n. 16011 del 29 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 10 giugno 2016, al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Società Sistema Ambiente S.r.l. e al C.A.T.O. "Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 23553 del 15 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente nella medesima data con protocollo n. 17095, con la quale ARPA S.O.C. Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha evidenziato che non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti;

**Vista** la nota prot. n. 38438 del 25 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18018, con la quale la Provincia di Pordenone, ha trasmesso i limiti per il nuovo punto di emissione in atmosfera n. 170;

**Vista** la nota del 27 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC il 28 luglio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18541, con la quale il Gestore ha trasmesso le seguenti precisazioni inerenti la comunicazione di modifica non sostanziale del 6 giugno 2016:

- il punto di emissione E170 ha portata di 800 Nmc/h;
- i punti di emissione E830, E840 ed E850 relativi alle cappe aspiranti del laboratorio qualità rientrano nell'elenco delle attività in deroga in quanto non sono presenti sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità

e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'Allegato I alla parte v del D.lgs 152/2006;

- la verifica di applicabilità della disciplina del controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con talune sostanze pericolose secondo D.lgs 105 del 26/05/2010, ha evidenziato la non applicabilità del decreto stesso allo stabilimento Electrolux di Porcia;

**Vista** la PEC il 29 luglio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18663, con la quale il Gestore ha trasmesso la descrizione completa del processo produttivo, che sostituisce quella inviata in data 28 luglio 2016 tramite PEC che risultava incompleta.

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto:

- 1) di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2039 del 7 novembre 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 10 del 4 gennaio 2013, n. 68 del 22 gennaio 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015, relativamente ai suggerimenti di modifica di cui al Rapporto di verifica ispettiva di ARPA ed all'abrogazione della prescrizione riguardante l'obbligo di mantenere, per la discarica, al di sotto del 30% la pendenza del fronte dei rifiuti;
- 2) di autorizzare alle emissioni in atmosfera i nuovi punti di emissione, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 3) di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 4) di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente al passaggio da deposito preliminare a deposito temporaneo, gestito nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera bb) del decreto legislativo 152/2006;

## **DECRETA**

**1.** E' rettificata, aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2039 del 7 novembre 2011, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 10 del 4 gennaio 2013, n. 68 del 22 gennaio 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi n. 30, identificata dal codice fiscale 00065130932.

### **Art. 1 – Rettifica, aggiornamento e modifica all'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2039/2011, come sostituiti dai decreti n. 10/2013 e n. 68/2015, sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** Il presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I, Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2039/2011, n. 10/2013, n. 68/2015 e n. 535/2015.

**2.** Il presente decreto è trasmesso alla Società Electrolux Italia S.p.A., al Comune di Porcia, alla

Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione è posizionata lungo la Strada Statale n. 13 "Pontebbana" (SS 13), che collega i centri abitati di Pordenone e Sacile. Confina ad est con via Brentella, a ovest con via Volta e a nord con via Mamaluch.

## CICLO PRODUTTIVO

Lo Stabilimento Electrolux di Porcia produce lavatrici e lavasciuga. L'area di produzione è organizzata in più unità produttive, in ciascuna delle quali si costruiscono le singole parti dell'elettrodomestico che vengono successivamente assemblate. Di seguito si descrivono, sinteticamente, le attività svolte all'interno delle singole aree produttive.

### **Stampaggio ed assemblaggio mobile apparecchiatura:**

In questa area vengono eseguite le operazioni di tranciatura-stampaggio ed imbutitura dei quadrotti di lamiera tramite l'utilizzo di presse meccaniche in ciclo automatico allo scopo di ottenere il "mobile" dell'apparecchiatura composto dai due particolari facciata e involucro. All'interno di questo processo produttivo insistono anche lavorazioni di stampaggio per produrre i componenti "traverse inferiori dx\sx e traversa frontale utilizzate nell'area assemblaggio mobile; trattasi tutte di lavorazioni meccaniche di stampaggio a freddo di particolari in acciaio, tutti i particolari sopra descritti vengono stoccati in contenitori prima del loro successivo utilizzo.

Il processo produttivo del mobile prosegue dopo lo stampaggio con l'area di piegatura e assemblaggio mobile, tali lavorazioni sono composte da operazioni di piegatura meccanica dell'involucro e unione meccanica dei vari componenti ottenuta mediante "clinciatura ad espansione. L'area è composta da processi automatici atti ad ottenere la struttura meccanica dell'assieme mobile apparecchiatura, al termine di questi, i semilavorati automaticamente caricati sul trasportatore aereo ed inviati ai successivi processi di pretrattamento e verniciatura.

### **Pretrattamento e verniciatura:**

Pretrattamento assiemi mobili: consiste nell'asportare grasso, olio trucioli metallici e polvere che sono presenti sui particolari da verniciare e consta di diverse fasi. Tutte le fasi del pretrattamento vengono effettuate mediante spruzzatura dei prodotti chimici specifici direttamente sui particolari da verniciare in continuo movimento mediante il trasportatore aereo all'interno di un tunnel attrezzati all'uopo. Le fasi del pretrattamento sono di seguito elencate:

1. Pre-sgrassaggio alcalino, in cui avviene la rimozione dei contaminanti (oli, grassi trucioli ecc.) dalla superficie metallica mediante prodotti alcalini, agenti inumidenti e tensioattivi ionogeni (anionici e cationici) biodegradabili (saponificazione dei grassi).
2. Sgrassaggio alcalino, che può essere considerata la continuazione della fase precedente per il completamento dell'azione di rimozione dei contaminanti di superficie.
3. Due lavaggi, separati con acqua di rete, per eliminare le tracce di sostanze alcaline dai mobili, dovute al trascinarsi delle soluzioni di sgrassaggio.
4. Attivazione, applicazione sulla superficie metallica di un prodotto ad azione combinata in grado di rendere idonea la superficie metallica a trattenere il successivo strato fosfatico, e contemporaneamente di aumentare il numero dei cristalli, dello stesso strato in fase di deposizione, e di ridurre le loro dimensioni.
5. Fosfatazione, lo stadio centrale del pretrattamento, in cui avviene la deposizione sulla superficie metallica da trattare di uno strato fosfatico (precipitazione dei fosfati di ferro, zinco, manganese e nichel) la cui funzione è di ancorare il film di vernice di successiva applicazione e di creare una barriera anticorrosiva (antiruggine).
6. Tre lavaggi, i primi due con acqua di rete e il terzo con acqua demineralizzata, per rimuovere le eventuali tracce di acido fosforico, presente nella soluzione fosfatante, e i sali non "fissati" giacenti negli interstizi del mobile, al fine di non pregiudicare l'aderenza del film di vernice con processo di cataforesi di successiva applicazione.

Verniciatura mobile: consta di una verniciatura di fondo (con due linee separate) ed una verniciatura a finire (con tre linee separate), come segue:

1. Verniciatura di fondo, che avviene mediante applicazione elettrostatica (cataforesi) di prodotti vernicianti all'acqua sui mobili metallici pretrattati. Le due linee di verniciatura sono costituite da due vasche (70 m<sup>3</sup> ciascuna) in cui i mobili vengono immersi. All'uscita dalle vasche i mobili sono irrorati con un "overspray" di

vernice per la rimozione del prodotto verniciante depositato in eccesso. Segue la fase di reticolazione e filmatura della vernice "cataforetica" all'interno di due forni ad aria calda (temperatura di 180° C). I prodotti aeriformi, generati dal processo di polimerizzazione prima di essere espulsi in atmosfera, vengono trattati in un ossidatore termico per abbattere le sostanze inquinanti pericolose.

2. Verniciatura a finire, che avviene mediante applicazione elettrostatica di prodotti vernicianti in polvere sui mobili già coperti con lo strato di fondo. L'impianto è costituito da tre linee distinte in cui sono presenti altrettante cabine chiuse, in vetroresina\PVC, in cui 22 pistole erogatrici diffondono la polvere verniciante finemente suddivisa. Segue la fase di polimerizzazione della vernice che avviene mediante l'utilizzo di forni ad una temperatura di 170°C.

Verniciatura colorata: il processo avviene sempre e comunque in fase successiva alla applicazione della prima mano di fondo (cataforesi), la linea produttiva è composta da due sezioni principali: la prima serve per l'applicazione della polvere verniciante (vernice metallizzata nelle colorazioni grigio, gialla o blu), la seconda per lo strato protettivo (il trasparente). Ciascuna delle due sezioni è costituita da una cabina di applicazione della polvere, da un forno per la polimerizzazione della vernice con temperatura di 170°, e una postazione per il controllo visivo della qualità del "verniciato".

Tutti gli assiemi verniciati vengono automaticamente convogliati in buffer tecnico che a sua volta provvede automaticamente ad inviare gli stessi alle singole linee di montaggio nella corretta sequenza per quanto attiene a tipologia e quantità nel rispetto del piano di produzione previsto.

### **Produzione di componenti e assemblaggio cesto in acciaio Inox Aisi 430**

In quest'area vengono eseguite le lavorazioni di stampaggio meccanico ed assemblaggio necessarie ad ottenere l'assieme cesto della apparecchiatura

I componenti ottenuti attraverso l'utilizzo di processi automatici di stampaggio a freddo (presse meccaniche) sono denominati; flangia anteriore cesto e flangia posteriore cesto, involucro cesto.

L'assieme cesto composto dai semilavorati sopra descritti e da componenti quali crociera in alluminio e elevatori in plastica (entrambi provenienti da produzioni\forniture esterne) viene prodotto con l'utilizzo di processi automatici di assemblaggio.

Trattasi di linee di lavorazione composte da operazioni meccaniche di piegatura\calandratura\aggraffatura, lavorazione meccanica ad asportazione di truciolo, assemblaggio automatico dei componenti, controlli automatici e pallettizzazione degli assiemi finiti su specifici carrelli\contenitori.

### **Produzione componenti in CARBORAN :**

il Carboran (marchio registrato di proprietà Electrolux) è un polimero che viene prodotto nello stabilimento ed è costituito dalla miscelazione di polipropilene, carbonato di calcio e additivi vari (Master), queste ultime materie prime sono di produzione e fornitura esterna e vengono stoccate in specifici silos prima del loro utilizzo; il materiale semilavorato ottenuto attraverso processi di estrusione a caldo (260°) viene successivamente utilizzato per produrre, tramite presse ad iniezione di diverso dimensionamento\tonnellaggio, alcuni particolari costituenti l'assieme gruppo lavante quali: guscio posteriore vasca, guscio anteriore vasca, particolare denominato cover per i modelli "lavasciuga".

In particolare il solo guscio posteriore vasca viene ottenuto sovrainiettando il polimero Carboran su un inserto in materiale ghisa lavorata (di produzione e fornitura esterna).

L'area di stampaggio è composta da singole presse ad iniezione con un ciclo completamente automatico fino al deposito su specifici pallet dei componenti stampati.

Lo stampaggio avviene mediante le fasi di plastificazione a caldo (240°) del polimero Carboran, la successiva iniezione del materiale sullo stampo e la fase finale di raffreddamento del componente a stampo chiuso.

A valle del processo di stampaggio i componenti vengono stoccati in uno specifico magazzino allo scopo di far terminare la fase di stabilizzazione\raffreddamento.

### **Assemblaggio finale delle apparecchiature (lavabiancheria e lavasciuga):**

l'area di assemblaggio finale è composta da 5 linee di montaggio, ciascuna di esse sono così costituite;

-linea di preassemblaggio assieme gruppo lavante, trattasi di una linea costituita da operazioni di montaggio automatico e operazioni di montaggio manuale.

In questo processo vengono utilizzati i componenti precedentemente prodotti quali gusci posteriori\anteriori vasca, assiemi cesto e una serie di componenti prodotti\forniti da fornitori esterni (cuscinetti\guarnizioni\puleggia\ammortizzatori\motore\cinghia, ecc.).

L'unica lavorazione tecnologica all'interno di questo processo è relativa alla saldatura dei due gusci vasca (anteriore\posteriore) che avviene con la tecnologia di fusione a "lama calda".



Per i soli modelli di apparecchiatura lavasciuga è previsto anche un processo di saldatura che utilizza la tecnologia a vibrazione per ottenere la fusione dei due componenti.

Per quest'ultima apparecchiatura vi è installato uno specifico processo di assemblaggio atto ad ottenere l'assieme "condotto", trattasi delle fasi di assemblaggio manuali e in automatico che prevedono un processo di sigillatura dei due particolari (alluminio oppure plastica), a monte e a valle di quest'ultimo vi sono fasi di montaggio della componentistica. Tutti i componenti necessari all'assieme sono di produzione e fornitura esterna.

Le linee di assemblaggio gruppi lavanti sono posizionate adiacenti alle 5 linee di montaggio finale e collegano le stesse attraverso un handling automatico che provvede a rifornirle degli assiemi necessari.

Le cinque linee di montaggio finale a loro volta sono così composte ;

-handling automatico allo scopo di trasferire il prodotto da una stazione di lavoro alla successiva, tutte le fasi di assemblaggio avvengono utilizzando un pallet "tecnico" attrezzato all'uso per poter consentire il corretto posizionamento dell'apparecchiatura e le lavorazioni di assemblaggio eseguite sia in forma manuale che in modalità automatica.

L'inizio del processo produttivo ha seguito dalla prima postazione dove avviene il rifornimento automatico del mobile precedentemente verniciato.

In sequenza del tipo seriale avvengono le varie fasi di montaggio, tale sequenza del processo prevede l'accoppiamento del mobile con l'assieme gruppo lavante, il montaggio della parte anteriore del mobile, il preassemblaggio e successivo posizionamento della parte relativa al cruscotto comandi (preassieme che contiene gran parte della componentistica elettronica ed estetica dell'apparecchiatura). Ad apparecchiatura quasi totalmente assemblata viene eseguito in modalità automatica il collaudo funzionale (100% delle apparecchiature), successivamente vengono completate ed eseguiti tutti i tests di sicurezza elettrica/funzionale sempre in modalità automatica.

Da ciascuna delle linee di montaggio finale, le apparecchiature completate e collaudate vengono inviate all'area imballo dove ciascuna di esse viene protetta con la componentistica specifica prevista (polistirolo\cartone\polietilene). Le fasi di imballo dell'apparecchiatura sono in parte eseguite manualmente e in parte eseguite automaticamente.

Al termine delle operazioni di imballaggio, vengono inviate attraverso l'utilizzo di sistemi automatici di trasporto e "sorting" al "Magazzino Prodotto Finito" in attesa di raggiungere l'utenza finale tramite i diversi canali distributivi/commerciali.

#### **Area preparazione documenti cartacei\complementari\kits\spare parts :**

Trattasi di un'area di preparazione della documentazione cartacea (garanzia, libretto d'istruzione\accessori) che viene inserita a corredo per ciascuna apparecchiatura prodotta, il materiale preparato viene successivamente inviato alle linee di montaggio finale in univoca relazione a ciascun lotto produttivo\singola apparecchiatura per ciascuna linea di assemblaggio. Ogni singolo preassieme viene inserito all'interno del cesto dell'apparecchiatura durante le varie fasi sulle linee di montaggio.

Vi è presente inoltre un'area di preparazione semilavorati per la preparazione di ricambi\kits da inviare all'ente di servizio magazzino ricambi.

L'area è sostanzialmente composta da attività di preparazione e imballaggio di componenti semilavorati oppure di produzione e fornitura esterna.

#### **Servizio di manutenzione :**

In quest'area vengono effettuate le manutenzioni meccaniche\elettriche\pneumatiche\oleodinamiche\software su stampi\attrezzature\dispositivi. Il lavoro viene effettuato manualmente con l'uso di macchine utensili ed attrezzature specifiche elettriche ed elettroniche, dette attività di manutenzione vengono attuate anche nei processi produttivi a carattere di manutenzione preventiva oppure di riparazione in caso di guasti tecnici.

#### **Officina modelli (Omod\_Progettazione)**

In questo reparto vengono allestiti i prototipi dei vari modelli di lavabiancheria, asciugabiancheria ed essiccatori. Operai specializzati eseguono lavori di piegatura e sagomatura della lamiera, formature/modellature di particolari in plastica, fabbricazione di stampi pilota, serigrafia e montaggio dei singoli prototipi.

#### **Laboratorio per il controllo della qualità**

Su apparecchiature prototipo, addetti di laboratorio effettuano prove funzionali per testare la qualità dei componenti anche nel tempo.

## EMISSIONI

### Emissioni atmosferiche

I principali processi che originano emissioni in atmosfera sono la verniciatura che nella fase di polimerizzazione libera una modesta quantità di SOT (sostanze organiche totali), e la centrale termica, alimentata a metano, che emette i noti prodotti di combustione (monossido di carbonio, ossidi di azoto, anidride carbonica e vapor d'acqua).

Il sistema di abbattimento dell'impianto di verniciatura nella sezione elettrodeposizione catodica sotto i forni di polimerizzazione è costituito da un ossidatore catalitico (postcombustore). Durante la fase di polimerizzazione del prodotto verniciante che costituisce la mano di fondo si liberano solventi e prodotti di reazione che vengono convogliati all'interno dell'ossidatore, il quale provvede alla loro ossidazione con temperatura di 750 gradi centigradi e turbolenza tale da assicurare il contatto e la riuscita dell'operazione.

### EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Portata massima nominale (Nmc/h)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
604	Forno polim Esta 1	1500	15,00	assente
614	Forno polim Esta 2	1900	15,00	Assente
627	Forno polim Esta 3	1000	15,00	Assente
632	Forno polim Cata sx	970	15,00	Assente
633	Forno polim Cata dx	780	15,00	Assente
<b>634</b>	Brucciatoe forno colorato	400	15,00	Assente
<b>635</b>	Brucciatoe forno colorato	180	15,00	Assente
<b>605</b>	Brucciatoe forno Esta 1	620	15,00	Assente
<b>615</b>	Brucciatoe forno Esta 2	750	15,00	Assente
<b>628</b>	Brucciatoe forno Esta 3	710	15,00	Assente
650	Tunnel vernic cat	7000	15,00	Assente
651	Tunnel vernic cat	4700	15,00	Assente
652	postcombustore	5800	15,00	Assente
<b>653</b>	Brucciatoe cataforesi	590	15,00	Assente
<b>654</b>	Brucciatoe cataforesi	590	15,00	Assente
655	Tunnel vernic cat	3100	15,00	Assente
656	Uscita forno cat	8000	15,00	Assente
<b>657</b>	Velo d'aria cataforesi	6860	15,00	Assente
700	termosaldatura (saldatura a specchio)	8200	15,00	filtro
701	Saldatrice gusci	8200	15,00	Filtro pannello tipo CFM
703	Saldatrice gusci	8200	15,00	Filtro pannello tipo CFM
705	Saldatrice gusci	8200	15,00	Filtro pannello tipo CFM
706	Saldatrice gusci	8200	15,00	Filtro pannello tipo CFM
707	Saldatrice gusci	8200	15,00	Filtro pannello tipo CFM
800	Aspirazione presse stampaggio	15000	15,00	Assente
801, 802, 803, <b>804</b> , 805, 806, <b>807</b> , <b>808</b> , 812, 813	gruppi elettrogeni di emergenza		1 (medio)	Assente
811	Motopompe dell' impianto antincendio sprinkler		2,5	Assente

814, 815, 816, 817	Sfiati silos polipropilene		12,00	filtri a cartucce
818, 819	Sfiati silos carbonato di calcio		12,00	filtri a cartucce
901	Sfiato silos stoccaggio calce al DAS		10,00	ciclone
902	Sfiato silos acido solforico al DAS		10,00	Assente
903	Sfiato silos/serbatoio acido cloridrico		0,66	gorgogliatore
820	Degasaggio trafile		15,00	Filtro + ciclone
821	aspirazioni trafile (PP+CaCO <sub>3</sub> )		15,00	Filtro a cartucce
822	aspirazioni trafile (CaCO <sub>3</sub> )		15,00	Filtro a cartucce
334	Caldiaia 1		7,00	Assente
335	Caldiaia 2	Processo di smantellamento		
336	Caldiaia 3		7,00	Assente
631	Caldiaia 4		7,00	Assente
337	Caldiaia 5		7,00	Assente
211	Caldiaia 6		7,00	Assente
823	nuova motopompa antincendio B			Assente
824	gruppo elettrogeno magazzino ricambi			Assente
170	Aspirazione marcatura laser	800	20,00	filtro

**NUOVO PUNTO DI EMISSIONE N. 170:** proveniente da processo di marcatura laser

#### **MODIFICA PUNTO DI EMISSIONE N. 800**

Nell'area manutenzione stampi dell'area 8 sarà installato un sistema di aspirazione che confluirà nella condotta che raccoglie tutti i fumi di aspirazione delle presse stampaggio plastica dell'area 8 e che termina con il camino autorizzato n. 800.

La Società dichiara che la tipologia di inquinanti è analoga a quella già presente nel camino 800 (Sostanze organiche volatili e formaldeide) e che la portata oraria non subisce variazione rispetto quanto autorizzato per il camino 800.

Sono inoltre presenti le seguenti emissioni non soggette ad autorizzazione:

<b>Sigla punto di emissione</b>	<b>Impianto di provenienza</b>	<b>Portata (Nmc/ora) o potenza termica nominale (MW)</b>	<b>Altezza camino da terra (m)</b>	<b>Impianti Non soggetto ai sensi</b>
384, 385	Cabina di verniciatura manuale officina modelli	13600	15,00	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006
386	Banco schermi seta officina modelli	2000	15,00	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006
410, 411	Banchi modelli officina modelli	2300	15,00	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006
413	Attrezzatura serigrafia officina modelli	6100	15,00	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006
476	Macchine affilatrici area manutenzione	2100	15,00	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006
477	Macchine utensili officina modelli	2700	15,00	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006
666	Impianto di cogenerazione a metano	0,47	15,00	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera gg) del D.Lgs. 152/2006

<b>830</b>	Aspirazione cappa LC	1600	0,15	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006
<b>840</b>	Aspirazione cappa AL	2000	0,15	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006
<b>850</b>	Aspirazione nebbia salina	3000	0,15	Art 272 comma 1 - Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera jj) del D.Lgs. 152/2006

**NUOVI PUNTI DI EMISSIONE N. 830, 840, 850:** nel nuovo laboratorio chimico saranno installate 2 cappe per prove da laboratorio (nuovi punti di emissione n. 830 e 840) e un impianto per le prove con nebbia salina (nuovo punto di emissione n. 850).

La società, con PEC del 05 aprile 2016, dichiara che sono presenti in stabilimento camini in disuso ai quali non è collegato alcun impianto, individuati con i seguenti punti di emissione: n.164, n.166, n.469, n.474, n.475, n.596, n.599, n.600, n.603, n.606, n.609, n.610, n.613, n.616, n.619, n.620, n.623, n.625, n.626.

## SCARICHI IDRICI

Nel comprensorio sono presenti diverse tipologie di scarichi idrici:

Scarico denominato "A" originato da:

- acque reflue assimilate alle domestiche
- acque meteoriche di dilavamento (tetti e viali)
- acque di raffreddamento

Scarico denominato "B" originato da:

- reflui industriali provenienti dal depuratore "DAS"
- reflue assimilate alle domestiche
- meteoriche di dilavamento (tetti e piazzali)
- di raffreddamento e raffrescamento
- acque reflue della società Rosa Service spa (derivanti da raffreddamento, dilavamento meteorico tetti e piazzali, acque reflue da servizi igienici pretrattate)

Le acque che affluiscono al DAS derivano da: verniciatura lavabiancheria, cabina lavaggio stampi e attrezzature, piazzola lavaggio attrezzature ingombranti, bacini deposito sfridi metallici, scarica fanghi di depurazione, laboratori di progettazione, laboratori di controllo qualità.

Gli scarichi A e B recapitano nel corpo idrico superficiale denominato "Canale Brentella", facente parte della rete irrigua del consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

Scarico denominato "D" originato da:

- parte delle acque reflue prodotta nella mensa aziendale e nei locali di servizio

Lo scarico "D" recapita nella fognatura comunale di via Volta.

Con autorizzazione n. 79 dd. 24.10.2000, il Comune di Porcia ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura di Via Volta relativamente allo scarico denominato "D" per le acque reflue di tipo domestico provenienti dall'insediamento.

Con determinazione dirigenziale n. 1505 dd.18.06.2009 la Provincia di Pordenone ha autorizzato la Società allo scarico in canale Bretella di acque reflue industriali nei punti denominati "A" e "B".

## EMISSIONI SONORE

Il Comune di Porcia ha effettuato la Zonizzazione Acustica del proprio territorio ed ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.

E' stato redatto dalla Società l'elaborato "valutazione impatto acustico" – allegato 10.

La zona in cui è ubicato lo stabilimento è industriale, con valori limite di immissione pari a 70 dB sia in periodo diurno che notturno.

## RIFIUTI

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'installazione si configura come produttore e come gestore di rifiuti.

Tra i rifiuti non pericolosi presenti in stabilimento ci sono i fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02") prodotti nell'impianto di

trattamento acque di scarico (DAS), smaltiti presso la discarica regolarmente autorizzata, (proprietà ELECTROLUX), di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237.

L'eliminazione dei rifiuti tramite ditte terze prevede un'identificazione degli smaltitori idonei ed eventuali trasportatori, attraverso un'istruttoria sulla documentazione legale in loro possesso corredata da sopralluoghi nelle sedi operative, in particolare per quelli cui si prevede l'affidamento dei rifiuti pericolosi.

### **Gestione dei rifiuti:**

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, si prende atto della richiesta della Società di rinunciare all'attività di deposito preliminare intendendo svolgere quella di deposito temporaneo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

### **Discarica**

la Società è autorizzata alla gestione della discarica di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237, per il rifiuto non pericoloso presente in stabilimento costituito dai fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02) prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS) per un quantitativo massimo annuo di 1500 m<sup>3</sup>.

### **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

La Società ELECTROLUX ITALIA SPA dichiara di non essere soggetta alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

### **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

La Società ELECTROLUX ITALIA SPA è certificata ISO 14001.

### **BONIFICHE AMBIENTALI**

La Società dichiara che non sussiste la necessità di effettuare bonifiche ambientali.

### **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

A seguito della verifica di assoggettabilità, eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito positivo, la Società ha trasmesso la Relazione di riferimento.

# ALLEGATO B

## AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola denominata "Punti di emissione in atmosfera – Stab. Porcia" aggiornata ad aprile 2016, allegata alla documentazione di modifica non sostanziale dell'AIA pervenuta con PEC del 10/06/2016.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

<b>Punti di emissione:</b>	
<b>650-651-655</b> (tunnel verniciatura cataforetica ad acqua area verniciatura)	
<b>604-614-627</b> (forni di polimerizzazione area verniciatura)	
<b>656</b> (forni di polimerizzazione arca verniciatura)	
<b>632 - 633</b> (forni di polimerizzazione)	
<b>634 - 635 (forni di polimerizzazione colorato)</b>	
<b>605-615-628 (forni di polimerizzazione Esta1,2,3 )</b>	
<b>653- (bruciatore tunnel verniciatura cataforetica)</b>	
<b>657- (velo d'aria tunnel verniciatura cataforetica)</b>	
Polveri (particelle di vernici)	3mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione 652</b> (postcombustore area verniciatura)	
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto	500 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 334-336-337-211 e 631</b> (generatori di calore a metano) I limiti si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Ossidi di azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 700, 701, 703, 705, 706, 707</b> (termosaldatura)	
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione 800</b> (presse stampaggio)	
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 814, 815, 816, 817</b> (sfiati silos polipropilene) <b>818, 819</b> (sfiati silos carbonato di calcio), <b>901</b> (sfiati silos calce al DAS), <b>902</b> (sfiati silos acido solforico al DAS), <b>903</b> (sfiati silos/serbatoio acido cloridrico),	
Per i punti di emissione in atmosfera associati agli sfiati dei silos il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera deve essere garantito mediante una regolare manutenzione dei dispositivi filtranti eseguita con la frequenza indicata dal costruttore.	

<b>Punti di emissione: 820 (degasaggio trafilè)</b>	
Composti organici volatili non metanoici (COVNM)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 821 (aspirazioni trafilè (PP+CaCO<sub>3</sub>), 822 (aspirazioni trafilè (CaCO<sub>3</sub>))</b>	
Polveri totali	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione: 170 (aspirazione fumi marcatura laser)</b>	
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Nebbie oleose	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze di cui alla tabella B dell'Allegato I parte I, alla parte V del D.lgs 152/2006 Classe II (Nichel)	1 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione</b> associati ad impianti di emergenza 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 812, 813 (gruppi elettrogeni di emergenza) 811 (motopompe impianto sprinkler) <b>823 (nuova motopompa antincendio B), 824 (gruppo elettrogeno magazzino ricambi)</b>	
Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.	

Prescrizioni per i punti di emissione associati a gruppi elettrogeni e motopompe di emergenza:

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG, le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni e delle motopompe di emergenza.

Prescrizioni per i nuovi/modificati punti di emissione in atmosfera (n. 170 e n. 800):

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti, la Società deve darne comunicazione alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato, all'AAS competente per territorio e all'ARPA FVG.
2. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi/modificati punti di emissione è fissato in 60 (sessanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla

Provincia di Pordenone, al Comune interessato, all'AAS competente per territorio ed all'ARPA FVG la data di messa a regime degli impianti.

3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai precedenti punti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera:

- a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- c) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- d) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- e) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
- f) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale e s.m.i..
- g) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.



## SCARICHI IDRICI

### Scarico in fognatura comunale:

Lo scarico denominato "D" per le acque di tipo domestico provenienti dagli insediamenti della Società Electrolux Italia S.p.A possono avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. le ispezioni devono essere dotate di tappi a perfetta tenuta anche di gas e/o animali vettori;
2. è vietato immettere nelle canalizzazioni sostanze diverse da quelle aventi caratteristiche proprie dei liquami di origine civile;
3. allo scarico delle acque nere non deve essere interposto nessun tipo di vasca di chiarificazione.

### Acque reflue industriali:

gli scarichi delle acque reflue industriali provenienti dai due insediamenti siti in Porcia, Corso Lino Zanussi, n. 30 (della Società indicata in oggetto e della Rosa Service S.p.A.) possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i punti di misurazione dello scarico sono fissati in corrispondenza
  - dello scarico parziale posto subito a valle dell'impianto di depurazione "DAS";
  - dello scarico generale individuato con "A" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
  - dello scarico generale individuato con "B" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- b) deve essere rispettata, per gli scarichi generali, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza; mentre, per lo scarico parziale a piè d'impianto "DAS", i limiti della tabella 3 vanno rispettati per le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 del medesimo allegato;
- c) gli scarichi, anche parziali, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- d) vengano effettuati i seguenti autocontrolli, con le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo:
  - sui reflui all'uscita dal depuratore "DAS": su pH, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali; solidi sospesi totali, COD, Boro, Manganese, Fosforo totale, Tensioattivi totali;
  - sui reflui agli scarichi "A" e "B", su pH, BOD, COD, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
- f) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione come espressamente vietato dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;
- g) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi, che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
- i) vengano rispettate le prescrizioni di cui al punto 1.2.3 dell'all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 qualora il Piano di tutela lo preveda.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- e) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

E' fatto obbligo, laddove tecnicamente fattibile, di allacciarsi alla rete fognaria del Comune di Porcia, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

## **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

**Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del d.lgs 152/2006, fatta salve eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.**

### **Discarica**

E' autorizzata la gestione della discarica di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237, per il rifiuto non pericoloso presente in stabilimento costituito dai fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02) prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS) per un quantitativo massimo annuo di 1500 m<sup>3</sup>.

Il rifiuto può essere smaltito presso la discarica, alle seguenti condizioni:

- a) dovrà provenire esclusivamente dal ciclo produttivo della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.;
- b) dovrà essere palabile.

La gestione della discarica deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**1)** Per l'esercizio della discarica devono essere rispettate le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali e, conformemente al progetto ed al Piano di adeguamento approvato, con particolare riferimento alle seguenti:

- a) tenere in buono stato di manutenzione le attrezzature, attraverso controlli e periodici interventi;
- b) tenere un registro di carico dei rifiuti smaltiti, ai sensi della vigente normativa statale e regionale in materia;
- c) il gestore dell'impianto deve accertare quantità e qualità dei rifiuti conferiti;
- d) tenere apposito registro ove riportare, con cadenza almeno settimanale, i quantitativi di percolato che vengono inviati al depuratore aziendale per il trattamento finale;
- e) l'asporto del percolato deve avvenire durante tutto il periodo dell'anno. Qualora il percolato non

possa essere avviato al depuratore tramite condotta, deve essere estratto con altri sistemi (es. bottini), in modo da garantire che il livello sia minimo nella vasca di raccolta, e non superi i 50 cm dal piano di imposta rifiuti;

- f) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica devono essere verificati in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11.03.1988;
- g) lo strato di materiale artificiale e il sistema di barriera di confinamento devono essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici e dai pericoli di danneggiamento;
- h) è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi;
- i) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa;
- j) nella fase operativa dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda indicate nel piano di sorveglianza e controllo;
- k) nella fase post operativa devono essere effettuate le analisi sulle acque di falda con i parametri previsti nel D.Lgs. 36/03 , allegato 2, in Tabella 1, con le frequenze previste in Tabella 2;
- l) sia nella fase operativa che post operativa devono essere effettuate le analisi sul percolato con i parametri previsti in tabella 2 e 2bis del piano di sorveglianza e controllo con l'aggiunta dei parametri relativi al nichel e allo zinco;
- m) il rilievo topografico in fase di gestione deve essere effettuato annualmente;
- n) i rifiuti devono essere caratterizzati con frequenza almeno annuale e campionamento nel periodo estivo, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 27.09.2010;
- o) la Società deve dotarsi di un sistema per la misurazione dell'altezza del percolato presente in discarica;
- p) il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, a Regione, Provincia, Comune, ARPA e Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare detta relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13, del D. Lgs. 36/03;
- q) ai fini dell'immissione in discarica dei rifiuti il gestore dell'impianto deve operare secondo le procedure dei piani di gestione operativa e di sorveglianza e controllo, inoltre, a norma dell'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e dall'articolo 4, comma 1, del D.M. 27.09.2010, dovrà effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto;

**2)** Il titolare della gestione deve comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica; successivamente a questa comunicazione il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti.

**3)** Al termine del conferimento dei rifiuti, il titolare della gestione deve provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili.

**4)** La realizzazione della copertura definitiva e del relativo ripristino ambientale devono avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio, in conformità a quanto previsto nel piano di adeguamento di cui alle Deliberazioni della Giunta Provinciale di Pordenone n. 171/2005 e n. 48/2006.

**5)** La discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo l'espletamento di quanto disposto dall'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003.

**6)** La garanzia finanziaria inerente la gestione successiva alla chiusura della discarica deve essere prestata per trenta anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003. Durante tale periodo la Società dovrà garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti nel piano di gestione post-operativa;

7) La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti eventualmente necessari, di competenza di altri Enti o Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente di competenza;

### **RUMORE**

La Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Porcia.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al Gestore della fognatura e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS, ARPA FVG e Gestore della fognatura con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS, ARPA FVG e Gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

soggetti	soggetti	nominativo del referente
Gestore dell' impianto	ELECTROLUX ITALIA SPA	DIRETTORE DELLO STABILIMENTO ing. Quarin Emanuele
Società terza contraente		
Autorità competente	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	ARPA FVG	Direttore del dipartimento provinciale di Pordenone

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 2 - Inquinanti monitorati

inquinanti monitorati	604	634	605	632	652	653	656	650	657	334	336	modalità di controllo e frequenza		metodi
	614	635	615	633		654		651				655	continuo	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Organico Totale	X	X	X	X	X	X	X	X	X				annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )					X					X	X		annuale	
Polveri totali	X	X	X	X		X	X		X				annuale	
Formaldeide					X								annuale	

**Nota (\*):** stante che le emissioni 632 e 633 non garantiscono un periodo di emissione sufficiente per effettuare un campionamento secondo la norma le misurazioni sono riferite ad un risultato mediato su 3 campionamenti effettuati in modo puntuale..

inquinanti monitorati	631	337	211	700	701	703	705	706	707	modalità di controllo e frequenza		metodi
										continuo	discontinuo	
										Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale		
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X	X								annuale	

inquinanti monitorati	170	800	820	821	822	modalità di controllo e frequenza		metodi
						continuo	discontinuo	
						Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale		
Formaldeide		X	X				annuale	
Polveri totali	X			X	X		annuale	
Composti organici volatili non metanoici (COVNM)			X				annuale	
Nebbie oleose	X						annuale	
Sostanze di cui alla tabella B dell'Allegato I parte I, alla parte V del D.lgs 152/2006 Classe II (Nichel)	X						annuale	

Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio degli inquinanti sono quelle indicate in Tabella 2 **e quelle comunque accreditate.**

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tabella 3 - Sistemi di trattamento fumi

punto di emissione	sistema di abbattimento	parti soggette a manutenzione	punti di controllo al corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 652	ossidatore termico	bruciatore e occasionalmente il mantello coibente	strumento di controllo temperatura forno	monitoraggio in continuo della temperatura di esercizio	cartaceo

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella 4 – *Inquinanti monitorati*

Inquinanti monitorati	A	B	D	DAS	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	discontinuo	
pH	G	G		G	X		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Temperatura	Q	Q				X	
Conducibilità	G	G			X		
Solidi sospesi totali	Q	Q		Q		X	
BOD <sub>5</sub>	Q	Q				X	
COD	Bs	Bs		S		X	
Alluminio	Q	Q				X	
Boro	Q	Q		S		X	
Ferro	Q	Q				X	
Manganese	Q	Q		S		X	
Mercurio (Hg) e composti						X	
Nichel (Ni) e composti	Q	Q		S		X	
Zinco (Zn) e composti	Q	Q		S		X	
Cloro attivo libero	Q	Q		S		X	
Solfiti	Q	Q				X	
Solfati	Q	Q				X	
Fosforo totale	Q	Q		S		X	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	Q	Q				X	
Azoto nitroso (come N)	Q	Q		S		X	
Azoto nitrico (come N)	Q	Q		S		X	
Idrocarburi totali	Bs	Bs		S		X	
Tensioattivi totali (anionici+non ionici)	Bs	Bs		S		X	
Idrocarburi volatili alogenati	Q	Q				X	
Idrocarburi volatili	Q	Q				X	
TORBIDIMETRIA	G	G		G	X		
Pot. REDOX	G	G			X		

G = Giornaliero; Bs = Bisettimanale; S = Settimanale; q = quindicinalmente; Q = Quadrimestrale

NOTE:

1. Qualora la frequenza indicata sia quadrimestrale, almeno uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo.
2. Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio degli inquinanti sono quelle indicate in Tabella 4 **e quelle comunque accreditate.**



Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 5 – Sistemi di depurazione

punto di emissione	sistema di trattamento (stadio di trattamento)	elementi caratteristici di ciascun stadio	dispositivi di controllo	punti di controllo del corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
depuratore acque di scarico (das)	chimico - fisico	strutture in c.a.	phmetro torbidometro analisi chimiche bisetimanali	canalina di scarico -finale	controlli fisici in continuo e chimici bisettimanali	archiviazione di referti analitici su supporto cartaceo ed informatico
manufatti di disoleazione	fisico	caditoie in c.a. prefabbricate con pannelli oleoassorbenti specifici	controllo visivo	punto di accesso al manufatto	visite ispettive mensili	verbale con fotografia

### Monitoraggio acque sotterranee

Tabella 6 – Ubicazione pozzi e dati caratteristici

piezometro	posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri
N. 1	A valle (della discarica)	12°37'09" E 45°58'11" N	19,35	25	22
N. 2	A valle (della discarica)	12°37'15" E 45°58'10" N	18,00	25	22
N. 3	A valle (della discarica)	12°37'18" E 45°58'05" N	14,17	25	22
N. 4	A monte (della discarica)	12°37'23" E 45°58'54" N	21,10	25	22
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	12°37'09" E 45°58'11" N	6,30	15	12
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	12°37'15" E 45°58'10" N	6,40	15	12
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	12°37'18" E 45°58'05" N	6,90	15	12
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	12°37'31" E 45°58'06" N	7,25	15	12

Tabella 7 – Misure piezometriche quantitative

piezometro	posizione piezometro	livello statico	livello dinamico	frequenza misura
N. 1	A valle (della discarica)	19,35	19,35	trimestrale
N. 2	A valle (della discarica)	18,00	18,00	trimestrale
N. 3	A valle (della discarica)	14,17	14,17	trimestrale
N. 4	A monte (della discarica)	21,10	21,10	trimestrale
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	6,30	6,30	semestrale
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	6,40	6,40	semestrale
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	6,90	6,90	semestrale
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	7,25	7,25	semestrale

Nota: I livelli "statico e dinamico" non variano perché in corrispondenza del pozzo non c'è alcun emungimento.



## Rumore

Nella tabella 9 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei ricettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tabella 9 – Verifica d'impatto acustico

previsione verifiche inquinamento acustico		
rif.	ricettori	frequenza
A	Area stoccaggio rifiuti - sul terrapieno	TRIENNALE
B	Di fronte area presse - sul terrapieno	TRIENNALE
C	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
D	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
E	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sulla sede stradale	TRIENNALE
F	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sul terrapieno	TRIENNALE
G	ROSA SERVICE - Angolo di fronte scaricocamion - sulla sede stradale	TRIENNALE
H	Di fronte piezometro lato SS Pontebbana	TRIENNALE
I	Angolo piazzale carico Distrilux - di fronte portone ingresso carrelli	TRIENNALE
J	Di fronte piazzale carico camion Distrilux inferiore - sul terrapieno	TRIENNALE
K	Di fronte piazzale carico camion Distrilux superiore - sul terrapieno	TRIENNALE
L	Di fronte piazzale carico/scarico Distrilux - sul terrapieno	TRIENNALE

Dette misure fonometriche devono inoltre essere eseguite:

- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate devono essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel decreto ministeriale 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

## Rifiuti

Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tabella 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione controlli effettuati
15.01.06	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.01.14	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
12.01.09	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.05.03	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
9.01.01	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.12	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.11	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
7.02.10	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo

\* L'elenco dei rifiuti di cui alla Tabella 10 è indicativo, in quanto le tipologie di rifiuto possono modificarsi di anno in anno.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 11 e 12 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione da effettuare.

Tabella 11 – Controlli sui macchinari

macchina	parametri				perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Temperatura d'esercizio	in continuo	a regime	rilevazione automatica con blocco impianto in caso di "temperatura sottosoglia"	sostanze organiche volatili	verbale
impianto di depurazione acque	ph e torbidità (fisici) composti organici ed inorganici (chimici)	in continuo (fisici) e bisettimanali (chimici)	a regime	parametri fisici e analisi chimiche	composti organici ed inorganici	archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
sistemi di disoleazione	grado di assorbimento	mensile	a regime	visiva	sostanze oleose	verbale

Tabella 12 – Interventi di manutenzione

macchina	tipo d' intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
impianto di depurazione acque	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
sistemi di disoleazione	sostituzione dei pannelli oleoassorbenti	in caso di saturazione	registrazione

## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 13 e 14 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tabella 13 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

macchina	parametri					perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
macchine, impianti ed attrezzature per lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	presenza di tracce su pavimento	giornalieri ad opera dei conduttori	in esercizio	visivi	olii minerali	olii minerali	registrazione anomalie

Tabella 14 – Interventi di manutenzione sui punti critici

macchina	tipo di intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
circuiti oleodinamici di macchine, impianti ed attrezzature per la lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	sostituzione di parti meccaniche e non, in evidente stato di usura	secondo necessità	registrazione anomalie

## Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 15 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tabella 15 – Are di stoccaggio

struttura di contenimento	contenitore			bacino di contenimento		
	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione
aree stoccaggio materie prime	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	cartacea
area stoccaggio fluidi oleosi c/o DAS	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	cartacea
bacini di contenimento serbatoi di rilancio reflui al depuratore acque di scarico	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	cartacea
aree stoccaggio rifiuti o materiali obsoleti	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	cartacea

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 16 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tabella 16- Monitoraggio degli indicatori di performance

indicatore e sua descrizione	valore e unità di misura	modalità di calcolo	frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	modalità di registrazione
CO <sub>2</sub>	quote utilizzate in ton	calcolo	mensile	documento informatico
scarichi idrici	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
prod. rifiuti	rifiuti pericolosi / rifiuti totali %	calcolo	annuale	documento informatico
consumo olii lubrificanti	<b>gr/pezzo</b>	quantità utilizzate	mensile	documento informatico
energia elettrica	Kwh / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
consumo di metano	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
emungimento di acqua	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in tabella 17, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolge le attività indicate in tabella 17

Tabella 17 – Attività dell'ente di controllo

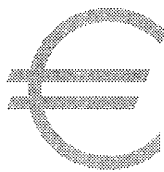
<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del Piano</b>
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	Aria, acqua, rifiuti e rumore	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

**Deutsche Bank S.p.A**

2. DELEGA IRREVOCABILE A

**DEUTSCHE BANK**

AGENZIA/UFFICIO **PORDENONE** PROV. **PN**  
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

**DATI ANAGRAFICI**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE **ELECTROLUX ITALIA SPA** NOME DATA DI NASCITA  
 SESSO M o F  COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE **PORCIA** PROV. **PN** CODICE FISCALE **00065130932**  
giorno mese anno

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE NOME DATA DI NASCITA  
 SESSO M o F  COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE PROV. CODICE FISCALE  
giorno mese anno

**DATI DEL VERSAMENTO**

6. UFFICIO O ENTE **T I 6** 7. COD. TERRITORIALE (\*) **PN** 8. CONTENZIOSO  9. CAUSALE **PA** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO  
codice sub. codice (\*) Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4   5   6   T	IMPOSTA DI BOLLO	16, 0   0	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO **16, 0 | 0**

EURO (lettere)

SEDICI/00

**ESTREMI DEL VERSAMENTO**  
DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO PER IL PAGAMENTO DELLE TASSE

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLI
07	05	2015	03104	01600




Conforme Provv. Agenzia Entrate 14 nov. 2001 - 24 ORE Software S.p.A. - Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

MOD. F 23 - 2002 ELRO

(\*) RISERVATO ALL'UFFICIO



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 10

STINQ - PN/AIA/10

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039 del 7 novembre 2011.

**Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.**

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 199/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2



(Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna n° 2039 del 7 novembre 2011, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, alla Società ELECTROLUX ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Porcia (PN), corso Lino Zanussi, 30, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 1.1 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) e di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), siti in Comune di Porcia (PN), corso Lino Zanussi, 30 e dell'attività ad essi connessa relativa alla gestione di una discarica di rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella;

**Vista** la nota del 7 marzo 2012, con la quale la Società, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, ha comunicato le modifiche progettate all'impianto;

**Considerato** che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera, denominato n. 800, relativo all'aspirazione fumi durante la fase di spurgo delle presse stampaggio componenti in carboran presso l'area 8;
- Dismissione del punto di emissione in atmosfera n. 708;

**Considerato** che con la medesima nota del 7 marzo 2012 la Società ha trasmesso la documentazione comprovante il pagamento della tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale inerente le modifiche di cui sopra;

**Vista** la nota prot. n. STINQ – 11358 – PN/AIA/10 del 22 marzo 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'A.A.T.O. "Occidentale", copia della succitata comunicazione della Società del 7 marzo 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche proposte dalla Società non sono da ritenersi sostanziali, ai sensi dell'articolo 5 lettera I-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di

competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

**Vista** la nota prot. n. 2012/30757 del 5 aprile 2012 con cui la Provincia di Pordenone ha espresso il proprio parere sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione del 7 marzo 2012;

**Vista** la nota prot. n. 19805/ISP del 13 aprile 2012 con cui l'A.S.S. n°6 "Friuli Occidentale" ha espresso il proprio parere sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione del 7 marzo 2012;

**Vista** la nota prot. n. 2333-P del 26 aprile 2012 con cui ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso il proprio parere sulle modifiche proposte dalla Società con la comunicazione datata 7 marzo 2012;

**Preso atto** che il Comune di PORCIA e l'A.A.T.O. Occidentale hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA, di cui alla nota della Società datata 7 marzo 2012;

**Vista** la nota del 31 maggio 2012, con la quale la Società ha comunicato che il nuovo gestore dell'impianto, sito in Porcia (PN), corso Lino Zanussi, 30, è il sig. Emanuele Quarin;

**Vista** la nota del 30 luglio 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, con cui la Società ha comunicato la presenza all'interno dello stabilimento di punti di emissione in atmosfera associati ad impianti di emergenza precedentemente non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 14 del D.lgs 152/06, successivamente soppresso dall'articolo 3, comma 3, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128;

**Considerato** che con la succitata nota del 30 luglio 2012 la Società ha comunicato l'aggiornamento sulla presenza dei seguenti impianti:

- Gruppi elettrogeni di emergenza associati ai camini 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 812 e 813;
- Motopompe impianto antincendio sprinkler associate ai camini 809, 810 e 811;

**Considerate** le sopravvenute modifiche legislative apportate dal D.lgs 128/2010 al D.lgs. 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. STINQ – 27432 – PN/AIA/10 del 14 agosto 2012, con la quale il Servizio competente:

- ha trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli occidentale" e all'A.A.T.O. "Occidentale", tutta la documentazione fornita dalla Società;
- ha invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza;

**Vista** la nota prot. n. 43939/ISP del 27 agosto 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha espresso il parere di competenza sull'aggiornamento dell'AIA richiesto dalla Società con la nota del 30 luglio 2012;

**Vista** la nota prot. n. 74437 del 12 ottobre 2012, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il parere di competenza sull'aggiornamento dell'AIA richiesto dalla Società con la nota del 30 luglio 2012;

**Vista** la nota prot. n. 0005774-P del 18 ottobre 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso il parere di competenza;

**Preso atto** che il Comune di PORCIA e l'A.A.T.O. Occidentale hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA, di cui alla nota della Società

datata 30 luglio 2012;

**Constata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039 del 7 novembre 2011;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcia (PN), corso Lino Zanussi, 30, con il decreto n. 2039 del 7 novembre 2011 del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna;

**Art. 2** – La "Descrizione dell'attività", di cui al decreto n. 2039 del 7 novembre 2011, viene sostituita dalla seguente:

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo Stabilimento è posizionato lungo la Strada Statale n. 13 "Pontebbana" (SS 13), che collega i centri abitati di Pordenone e Sacile. Confina ad est con via Brentella, a ovest con via Volta e a nord con via Mamaluch.

### CICLO PRODUTTIVO

La fabbrica è organizzata in più unità produttive, in ciascuna delle quali si costruiscono le singole parti costituenti l'elettrodomestico, che vengono successivamente assemblate tra loro durante la fase di assemblaggio finale.

Di seguito si descrivono, sinteticamente, le attività delle singole aree produttive.

**Area magazzino lamiera e stampaggio particolari.** I quadrotti di lamiera provenienti da fornitori esterni vengono qui stoccati in attesa di essere destinati alle successive aree tecnologiche.

**Area stampaggio mobile.** In questa area vengono eseguite le operazioni di tranciatura-stampaggio dei quadrotti di lamiera, per ottenere il "mobile" dell'apparecchiatura.

**Area verniciatura mobile.** Il "mobile" è sottoposto ad un trattamento superficiale per prepararlo alla successiva fase di verniciatura. Il processo di verniciatura avviene con due applicazioni distinte; "la mano di fondo" con prodotto verniciante acquoso e la "mano di finitura" con prodotto verniciante in polvere. Entrambi i processi sono di tipo elettrostatico. L'1% della produzione prevede l'utilizzo di vernice in polvere colorata.

**Area lavorazione cesto.** La costruzione del cesto della lavabiancheria avviene per assemblaggio delle singole parti che lo compongono, l'involucro e le flange prodotte nell'area stampaggio vengono uniti alla crociera in alluminio, proveniente da un fornitore esterno. Gli impianti di quest'area sono tutti automatici.

**Area verniciatura colorata.** La linea produttiva è composta da due sezioni principali: la prima serve per l'applicazione della polvere verniciante (vernice metallizzata nelle colorazioni grigio, gialla o blu); la seconda per lo strato protettivo (il trasparente). Ciascuna sezione è costituita da una cabina di applicazione della polvere, da un forno per la cottura della vernice, e una postazione per il controllo visivo della qualità del "verniciato".

**Area produzione componenti in carboran.** Il carboran (marchio registrato di proprietà ELECTROLUX) è un polimero, prodotto in stabilimento, e costituito dalla miscelazione di polipropilene, carbonato di calcio e additivi vari (Master).

Viene utilizzato per produrre, tramite presse ad iniezione di diversa grammatura, alcuni particolari del gruppo lavante: la vasca, il basamento e la fascia supporto motore.

**Area assemblaggio gruppo lavante.** In quest'area si assemblano tra loro componenti di provenienza interna ed esterna per ottenere il cuore della lavatrice: il gruppo lavante.

Il personale esegue prevalentemente operazioni di inserimento manuale dei componenti con utilizzo di utensili pneumatici portatili.

**Area piani di lavoro e documentazione.** Il piano di lavoro non è che il coperchio della lavatrice, lo si ottiene per assemblaggio di pannelli laminati in legno truciolare a cornici in materiale plastico.

Nella medesima area vengono confezionate le buste contenenti la documentazione cartacea (garanzia, libretto d'istruzione) che vengono successivamente inviate alle linee di montaggio finale per essere introdotte nel cesto della lavatrice, prima della fase di imballaggio finale.

**Area serigrafia.** Nell'area serigrafia, con specifiche attrezzature semi automatiche vengono eseguiti i riporti di simboli e scritte su alcuni componenti estetici delle lavabiancheria, lavasciuga ed essicatori (cruscotti, mascherine, ecc.). Le lavorazioni vengono eseguite in ambiente chiuso, aspirato e protetto al fuoco.

**Area basamento.** Il basamento è un sottoassieme di componenti (pompa scarico, ammortizzatori, corpo filtro) che costituisce la piattaforma di montaggio per le altre parti dell'elettrodomestico. La sua costruzione prevede operazioni manuali, talvolta integrate con l'uso di attrezzi pneumatici.

**Area complessivo comandi.** Il "complessivo comandi" è un sottoassieme di più componenti (timer, pulsantiera, impianto elettrico, vaschetta detersivo, elettrovalvole di carico). Il montaggio dei singoli componenti è effettuato manualmente, con l'ausilio di attrezzi manuali e/o pneumatici.

**Area magazzino componenti.** La maggior parte dei componenti delle lavabiancheria è di provenienza esterna alla fabbrica. Al momento della consegna, i componenti vengono immagazzinati nel "magazzino componenti" per essere successivamente inviati ai reparti produttivi.

**Area montaggio finale.** In quest'area tutti i componenti, sia di fabbricazione interna che di provenienza esterna, vengono assemblati tra loro per ottenere il prodotto finale. Le singole operazioni sono eseguite manualmente con attrezzi pneumatici.

Al termine delle operazioni di assemblaggio, dopo essere state controllate esteticamente e funzionalmente, le apparecchiature vengono imballate e spedite al "Magazzino Prodotto Finito" in attesa di raggiungere l'utenza finale tramite i diversi canali distributivi/commerciali.

## EMISSIONI

### Emissioni atmosferiche

I principali processi che originano emissioni in atmosfera sono la verniciatura che nella fase di polimerizzazione libera una modesta quantità di SOT (sostanze organiche totali), e la centrale termica, alimentata a metano, che emette i noti prodotti di combustione (monossido di carbonio, ossidi di azoto, anidride carbonica e vapor d'acqua).

Il sistema di abbattimento dell'impianto di verniciatura nella sezione elettrodeposizione catodica sotto i forni di polimerizzazione è costituito da un ossidatore catalitico (postcombustore). Durante la fase di polimerizzazione del prodotto verniciante che costituisce la mano di fondo si liberano solventi e prodotti di reazione che vengono convogliati all'interno dell'ossidatore, il quale provvede alla loro ossidazione con temperatura di 750 gradi centigradi e turbolenza tale da assicurare il contatto e la riuscita dell'operazione.

Le emissioni in atmosfera sono state autorizzate con i seguenti atti:  
delibera della Giunta regionale n. 3780 dd. 27.07.1990 – PN/INAT/40  
delibera della Giunta regionale n. 1212 dd. 05.05.2000 – PN/INAT/40/1  
decreto regionale n. ALP.1-516-PN/INAT/40/2 dd. 08.04.2004.

Nella domanda di AIA la Società ha richiesto di autorizzare i seguenti nuovi punti di emissione n. **700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707 e 708** relative alla termosaldatura (saldatura a specchio).

Con nota del 7 marzo 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere all'attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera, denominato n. 800, relativo all'aspirazione fumi durante la fase di spurgo delle presse stampaggio componenti in carboran presso l'area 8 e di procedere alla dismissione del punto di emissione in atmosfera n. 708.

Con nota del 30 luglio 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la presenza all'interno dello stabilimento di punti di emissione in atmosfera associati a impianti di emergenza soggetti ad autorizzazione a seguito di variazione normativa (soppressione del comma 14 dell'art.269, del D.lgs 152/06 avvenuta con l'articolo 3, comma 3, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128).

A seguito di tale variazione normativa i punti di emissione in atmosfera vengono integrati dai punti n. **801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 812 e 813** associati a gruppi elettrogeni di emergenza e dai punti **809, 810 e 811** associati a Motopompe dell' impianto antincendio sprinkler.

### Scarichi idrici

Nel comprensorio sono presenti diverse tipologie di scarichi idrici:

Scarico denominato "A" originato da:

- acque reflue assimilate alle domestiche
- acque meteoriche di dilavamento (tetti e viali)
- acque di raffreddamento

Scarico denominato "B" originato da:

- reflui industriali provenienti dal depuratore "DAS"
- reflue assimilate alle domestiche
- meteoriche di dilavamento (tetti e piazzali)
- di raffreddamento e raffrescamento

- acque reflue della società Rosa Service spa (derivanti da raffreddamento, dilavamento meteorico tetti e piazzali, acque reflue da servizi igienici pretrattate)

Le acque che affluiscono al DAS derivano da: verniciatura lavabiancheria, cabina lavaggio stampi e attrezzature, piazzola lavaggio attrezzature ingombranti, bacini deposito sfridi metallici, discarica fanghi di depurazione, laboratori di progettazione, laboratori di controllo qualità.

Gli scarichi A e B recapitano nel corpo idrico superficiale denominato "Canale Brentella", facente parte della rete irrigua del consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

Scarico denominato "D" originato da:

- parte delle acque reflue prodotta nella mensa aziendale e nei locali di servizio

Lo scarico "D" recapita nella fognatura comunale di via Volta.

Con autorizzazione n. 79 dd. 24.10.2000, il Comune di Porcia ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura di Via Volta relativamente allo scarico denominato "D" per le acque reflue di tipo domestico provenienti dall'insediamento.

Con determinazione dirigenziale n. 1505 dd.18.06.2009 la Provincia di Pordenone ha autorizzato la Ditta allo scarico in canale Bretella di acque reflue industriali nei punti denominati "A" e "B".

### **Emissioni sonore**

Il Comune di Porcia non ha effettuato la Zonizzazione Acustica del proprio territorio.

E' stato redatto dalla Società l'elaborato "valutazione impatto acustico" – allegato 10. La zona in cui è ubicato lo stabilimento è industriale, con valori limite di immissione pari a 70 dB sia in periodo diurno che notturno.

### **Rifiuti**

Tra i rifiuti non pericolosi presenti in stabilimento ci sono i fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02) prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS), smaltiti presso la discarica regolarmente autorizzata, (proprietà ELECTROLUX), di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237.

Per quanto riguarda l'eliminazione degli altri rifiuti tramite ditte terze, la gestione prevede un'identificazione degli smaltitori idonei ed eventuali trasportatori, attraverso un'istruttoria sulla documentazione legale in loro possesso corredata da sopralluoghi nelle sedi operative, in particolare per quelli cui si prevede l'affidamento dei rifiuti pericolosi.

Con autorizzazione n. 603 del 31.03.2005 la Provincia di Pordenone ha autorizzato l'impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi.

### **D.lgs n.334/1999**

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i..

### **Bonifiche ambientali**

La Società dichiara che non sussiste la necessità di effettuare bonifiche ambientali.

**Art. 3** - L'Allegato B, al decreto n. 2039 del 7 novembre 2011, viene sostituito dal seguente:

# ALLEGATO B

## PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

<b>Punti di emissione:</b> <b>650-651-655</b> (tunnel verniciatura cataforetica ad acqua area verniciatura) <b>604-614-627</b> (forni di polimerizzazione area verniciatura) <b>656</b> (forni di polimerizzazione arca verniciatura) <b>632 - 633</b> (forni di polimerizzazione)	
Polveri (particelle di vernici)	3mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione 652</b> (postcombustore area verniciatura)	
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto	500 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 334-336-337-211 e 631</b> (generatori di calore a metano) I limiti si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Ossidi di azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707</b> (termosaldatura)	
Sostanze Organiche Totali (espresse come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

Per il nuovo punto di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

<b>Punto di emissione 800</b> (presse stampaggio)	
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

Le emissioni:

- **384-385** (cabina di verniciatura manuale officina modelli)
- **386** (banco schermi seta officina modelli)
- **409** (macchine affilatrici utensili)
- **410-411** (banchi modelli officina modelli)
- **413** (attrezzatura serigrafia officina modelli).
- **476** (macchine affilatrici area manutenzione)
- **477** (macchine utensili officina modelli)

sono ritenute non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 272, comma 1 (Parte I, dell'Allegato IV, alla Parte V), del decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

<b>Punti di emissione</b> associati ad impianti di emergenza <b>801,802,803,804,805,806,807,808,812,813</b> (gruppi elettrogeni di emergenza) <b>809,810,811</b> (motopompe impianto sprinkler)
Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Per i punti di emissione associati a gruppi elettrogeni e motopompe di emergenza:

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni e delle motopompe di emergenza.

Per il nuovo punto di emissione 800 (presse stampaggio):

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti, la Società deve darne comunicazione alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone,.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai precedenti punti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco



dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per tutti i punti di emissione:

- a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- c) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
- g) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## **SCARICHI IDRICI**

Scarico in fognatura comunale:

Lo scarico denominato "D" per le acque di tipo domestico provenienti dagli insediamenti della Società Electrolux Italia S.p.A possono avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le ispezioni dovranno essere dotate di tappi a perfetta tenuta anche di gas e/o animali vettori;
- è vietato immettere nelle canalizzazioni sostanze diverse da quelle aventi caratteristiche proprie dei liquami di origine civile;
- allo scarico delle acque nere non dovrà essere interposto nessun tipo di vasca di chiarificazione;

Acque reflue industriali:

gli scarichi delle acque reflue industriali provenienti dai due insediamenti siti in Porcia, Corso Lino Zanussi, n. 30 (della Società indicata in oggetto e della Rosa Service S.p.A.) possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i punti di misurazione dello scarico sono fissati in corrispondenza
  - dello scarico parziale posto subito a valle dell'impianto di depurazione "DAS";
  - dello scarico generale individuato con "A" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
  - dello scarico generale individuato con "B" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- b) deve essere rispettata, per gli scarichi generali, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza; mentre, per lo scarico parziale a piè d'impianto "DAS", i limiti della tabella 3 vanno rispettati per le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 del medesimo allegato;
- c) gli scarichi, anche parziali, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- d) vengano effettuati i seguenti autocontrolli:
  - sui reflui all'uscita dal depuratore "DAS", con frequenza almeno quindicinale, su pH, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali; con frequenza almeno semestrale (uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo), su solidi sospesi totali, COD, Boro, Manganese, Fosforo totale, Tensioattivi totali;
  - sui reflui agli scarichi "A" e "B", con frequenza almeno semestrale (uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo), su pH, BOD, COD, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
- f) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione come espressamente vietato dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;
- g) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi, che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
- i) vengano rispettate le prescrizioni di cui al punto 1.2.3 dell'all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 qualora il Piano di tutela lo preveda.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;

- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- e) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

E' fatto obbligo, laddove tecnicamente fattibile, di allacciarsi alla rete fognaria del Comune di Porcia, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

## RIFIUTI

### Deposito rifiuti speciali pericolosi

Nel deposito di rifiuti speciali pericolosi, ubicato presso l'area nord-est degli stabilimenti industriali potranno essere depositati i rifiuti speciali pericolosi derivanti dalle lavorazioni industriali della Società secondo i codici CER e le quantità di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione	Quantità	Settore
16 06 01*	batterie al piombo	15.000Kg	1
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	1.000Kg	1
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	50 Kg	1
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	10.000 Kg	1
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	200 Kg	1
20 01 21*	tubi fluorescenti ed alti rifiuti contenenti mercurio	300Kg	1
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2.000 Kg	2
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	10.000Lt	2
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	200 Lt	2
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	300 Kg	2
07 02 10*	alti residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1.000 Lt	3
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	2.000 Lt	3
<b>Totale</b>		<b>28.850Kg 13.200Lt</b>	

Per l'esercizio dell'impianto la Società è tenuta a:

- 1) essere in regola con il deposito della garanzia finanziaria di euro 15.270,60 prestata a favore del Comune di Porcia in conformità del DPGR 8.10.1991, n. 502/Pres. e s.m.i.
- 2) il deposito dei rifiuti di cui al codice 18 01 03\* potrà avere una durata massima di 30 giorni, nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza, come previsto dall'art. 8 del DPR 15.7.2003 n. 254.

## **Discarica**

E' autorizzata la gestione della discarica di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237, per il rifiuto non pericoloso presente in stabilimento costituito dai fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02) prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS) per un quantitativo massimo annuo di 1500 m<sup>3</sup>.

Il rifiuto può essere smaltito presso la discarica, alle seguenti condizioni:

- dovrà provenire esclusivamente dal ciclo produttivo della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.;
- dovrà essere palabile.

La gestione della discarica deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**1)** Per l'esercizio della discarica devono essere rispettate le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali e, conformemente al progetto ed al Piano di adeguamento approvato, con particolare riferimento alle seguenti:

- tenere in buono stato di manutenzione le attrezzature, attraverso controlli e periodici interventi;
- tenere un registro di carico dei rifiuti smaltiti, ai sensi della vigente normativa statale e regionale in materia;
- il gestore dell'impianto deve accertare quantità e qualità dei rifiuti conferiti come espressamente previsto dall'art. 21 del D.P.G.R. 502/91 e s.m.i.;
- tenere apposito registro ove riportare, con cadenza almeno settimanale, i quantitativi di percolato che vengono inviati al depuratore aziendale per il trattamento finale;
- l'asporto del percolato deve avvenire durante tutto il periodo dell'anno. Qualora il percolato non possa essere avviato al depuratore tramite condotta, deve essere estratto con altri sistemi (es. bottini), in modo da garantire che il livello sia minimo nella vasca di raccolta, e non superi i 50 cm dal piano di imposta rifiuti;
- la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica devono essere verificati in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11.03.1988;
- lo strato di materiale artificiale e il sistema di barriera di confinamento devono essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici e dai pericoli di danneggiamento;
- è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi;
- lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa;
- la pendenza del fronte dei rifiuti deve essere inferiore al 30%;
- nella fase operativa dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda indicate nel piano di sorveglianza e controllo;
- nella fase post operativa devono essere effettuate le analisi sulle acque di falda con i parametri previsti nel D.Lgs. 36/03, allegato 2, in Tabella 1, con le frequenze previste in Tabella 2;
- sia nella fase operativa che post operativa devono essere effettuate le analisi sul percolato con i parametri previsti in tabella 2 e 2bis del piano di sorveglianza e controllo con **l'aggiunta** dei parametri relativi al **nicel** e allo **zinco**;
- il rilievo topografico in fase di gestione deve essere effettuato annualmente;

- i rifiuti devono essere caratterizzati con frequenza almeno annuale e campionamento nel periodo estivo, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 27.09.2010;
- la Società deve dotarsi di un sistema per la misurazione dell'altezza del percolato presente in discarica;
- il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, a Regione, Provincia, Comune, ARPA e Azienda per i Servizi Sanitari competente, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare detta relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13, del D. Lgs. 36/03;
- ai fini dell'immissione in discarica dei rifiuti il gestore dell'impianto deve operare secondo le procedure dei piani di gestione operativa e di sorveglianza e controllo, inoltre, a norma dell'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e dall'articolo 4, comma 1, del D.M. 27.09.2010, dovrà effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto;

**2)** Il titolare della gestione deve comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica; successivamente a questa comunicazione il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti.

**3)** Al termine del conferimento dei rifiuti, il titolare della gestione deve provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili.

**4)** La realizzazione della copertura definitiva e del relativo ripristino ambientale devono avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio, in conformità a quanto previsto nel piano di adeguamento di cui alle Deliberazioni della Giunta Provinciale di Pordenone n. 171/2005 e n. 48/2006.

**5)** La discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo l'espletamento di quanto disposto dall'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003.

**6)** La garanzia finanziaria inerente la gestione successiva alla chiusura della discarica deve essere prestata per trenta anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003. Durante tale periodo la Società dovrà garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti nel piano di gestione post-operativa;

**7)** La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti eventualmente necessari, di competenza di altri Enti o Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente di competenza;

## **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

**Art. 4** – L'Allegato C, al decreto n. 2039 del 7 novembre 2011, viene sostituito dal seguente:

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al Gestore della fognatura e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e Gestore della fognatura con frequenza quadrimestrale il primo anno e annuale successivamente.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e Gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>soggetti</b>	<b>soggetti</b>	<b>nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	ELECTROLUX ITALIA SPA	DIRETTORE DELLO STABILIMENTO Emanuele Quarin
Società terza contraente		
Autorità competente	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	ARPA FVG	Direttore del dipartimento provinciale di Pordenone

## **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 2 - *Inquinanti monitorati*

inquinanti monitorati	604	614	627	652	632	633	656	650	651	655	334	336	modalità di controllo e frequenza		metodi
													cont.	disc.	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	UNI - EN 13649-2002
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )				X							X	X		X	EPA 034 - 1999
Polveri totali	X	X	X		X	X	X							X	UNI-EN 13284-01-2003
Formaldeide				X										X	SW-846 EPA Method 0011

inquinanti monitorati	631	337	211	700	701	702	703	704	705	706	707	modalità di controllo e frequenza		metodi	
												cont.	disc.		
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale				X	X	X	X	X	X	X	X			X	UNI - EN 13649-2002
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X	X											X	EPA 034 - 1999

inquinanti monitorati	800	modalità di controllo e frequenza		metodi
		cont.	disc.	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale	X		X	UNI - EN 12619-2002
Formaldeide	x		x	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tabella 3 - *Sistemi di trattamento fumi*

punto di emissione	sistema di abbattimento	parti soggette a manutenzione	punti di controllo al corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 652	ossidatore termico	bruciatore e occasionalmente il mantello coibente	strumento di controllo temperatura forno	monitoraggio in continuo della temperatura di esercizio	nessuno



## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella 4 – Inquinanti monitorati

Inquinanti monitorati	A	B	D	DAS	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					cont.	disc.	
pH	G	G		G	X		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	Q	Q				X	
Conducibilità	G	G			X		APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	Q	Q		Q		X	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
BOD <sub>5</sub>	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 5210 D
COD	Bs	Bs		S		X	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003 ISO 15705:2002
Alluminio	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Boro	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Ferro	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Manganese	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3200 Man 29 2003
Mercurio (Hg) e composti						X	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003
Nichel (Ni) e composti	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco (Zn) e composti	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cloro attivo libero	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003 *
Solfiti	Q	Q				X	Montedison metodi analitici 1975 acquee BO 37 *
Solfati	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fosforo totale	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)	Q	Q		S		X	APHA, ed. 21° 2005, 4500 NO <sub>2</sub> B APAT CNR IRSA 4150
Azoto nitrico (come N)	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003

Idrocarburi totali	Bs	Bs		S		X	APHA, ed. 21° 2005, 5520 C + F
Tensioattivi totali (anionici+non ionici)	Bs	Bs		S		X	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 (anionici) APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003 (non ionici)
Idrocarburi volatili alogenati	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 6040 B * UNI 10899:2001
Idrocarburi volatili	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 6040 B * UNI 10899:2001
TORBIDIMETRIA	G	G		G		X	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003
Pot. REDOX	G	G				X	APHA standard methods for the examination of water and wastewater, ed. 21° 2005 2580 B *

G = Giornaliero; Bs = Bisettimanale; S = Settimanale; q = quindicinalmente; Q = Quadrimestrale

NOTE:

1. Qualora la frequenza indicata sia quadrimestrale, almeno uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo.
2. Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio degli inquinanti sono quelle indicate in Tabella 4 **e quelle comunque accreditate.**



Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 5 – Sistemi di depurazione

punto di emissione	sistema di trattamento (stadio di trattamento)	elementi caratteristici di ciascun stadio	dispositivi di controllo	punti di controllo del corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
depuratore acque di scarico (das)	chimico - fisico	strutture in c.a.	phmetro torbidimetro analisi chimiche bisettimanali	canalina di scarico -finale	controlli fisici in continuo e chimici bisettimanali	archiviazione di referti analitici su supporto cartaceo ed informatico
manufatti di disoleazione	fisico	caditoie in c.a. prefabbricate con pannelli oleoassorbenti specifici	controllo visivo	punto di accesso al manufatto	visite ispettive mensili	verbale con fotografia

### Monitoraggio acque sotterranee

Tabella 6 – Ubicazione pozzi e dati caratteristici

piezometro	posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri
N. 1	A valle (della discarica)	12°37'09" E 45°58'11" N	19,35	25	22
N. 2	A valle (della discarica)	12°37'15" E 45°58'10" N	18,00	25	22
N. 3	A valle (della discarica)	12°37'18" E 45°58'05" N	14,17	25	22
N. 4	A monte (della discarica)	12°37'23" E 45°58'54" N	21,10	25	22
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	12°37'09" E 45°58'11" N	6,30	15	12
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	12°37'15" E 45°58'10" N	6,40	15	12
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	12°37'18" E 45°58'05" N	6,90	15	12
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	12°37'31" E 45°58'06" N	7,25	15	12

Tabella 7 – Misure piezometriche quantitative

piezometro	posizione piezometro	livello statico	livello dinamico	frequenza misura
N. 1	A valle (della discarica)	19,35	19,35	trimestrale
N. 2	A valle (della discarica)	18,00	18,00	trimestrale
N. 3	A valle (della discarica)	14,17	14,17	trimestrale
N. 4	A monte (della discarica)	21,10	21,10	trimestrale
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	6,30	6,30	semestrale
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	6,40	6,40	semestrale
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	6,90	6,90	semestrale
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	7,25	7,25	semestrale

Nota: I livelli "statico e dinamico" non variano perché in corrispondenza del pozzo non c'è alcun emungimento.



Tabella 8 – Misure piezometriche qualitative

piezometro	posizione piezometro	misure qualitative	parametri	frequenza	metodiche
N. 1	A valle (della discarica)	si	Tabella 8.1	trimestrale	Metodiche APAT CNR IRSA 3010/3020 Man 29 2003 standard methods 21° ed. 2005 6040 B *
N. 2	A valle (della discarica)	si	Tabella 8.1	trimestrale	
N. 3	A valle (della discarica)	si	Tabella 8.1	trimestrale	
N. 4	A monte (della discarica)	si	Tabella 8.1	trimestrale	
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	si	Tabella 8.2	semestrale	
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	si	Tabella 8.2	semestrale	
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	si	Tabella 8.2	semestrale	
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	si	Tabella 8.2	semestrale	

Tabella 8.1

parametri da analizzare in discarica
Torbidimetria
conducibilità
cloruri
solforati
calcio
durezza totale
residuo fisso a 180° C.
nitrati
nitriti
ammoniaca
ossidabilità
composti organici alogenati
cadmio
cromo
ferro
manganese
mercurio
nichel
piombo
rame
zinc
fosforo
cloro residuo libero
boro

Tabella 8.2

parametri da analizzare in stabilimento
composti organici alogenati
arsenico
cadmio
cromo
cromo VI
mercurio
nichel
piombo
rame
zinc
IPA

## Rumore

Nella tabella 9 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tabella 9 – Verifica d'impatto acustico

previsione verifiche inquinamento acustico		
rif.	ricettori	frequenza
A	Area stoccaggio rifiuti - sul terrapieno	TRIENNALE
B	Di fronte area presse - sul terrapieno	TRIENNALE
C	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
D	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
E	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sulla sede stradale	TRIENNALE
F	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sul terrapieno	TRIENNALE
G	ROSA SERVICE - Angolo di fronte scaricocamion - sulla sede stradale	TRIENNALE
H	Di fronte piezometro lato SS Pontebbana	TRIENNALE
I	Angolo piazzale carico Distrilux - di fronte portone ingresso carrelli	TRIENNALE
J	Di fronte piazzale carico camion Distrilux inferiore - sul terrapieno	TRIENNALE
K	Di fronte piazzale carico camion Distrilux superiore- sul terrapieno	TRIENNALE
L	Di fronte piazzale carico/scarico Distrilux - sul terrapieno	TRIENNALE

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Rifiuti

Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tabella 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione controlli effettuati
15.01.06	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.01.14	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
12.01.09	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.05.03	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
9.01.01	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.12	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.11	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
7.02.10	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo

\* L'elenco dei rifiuti di cui alla Tabella 10 è indicativo, in quanto le tipologie di rifiuto possono modificarsi di anno in anno.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 11 e 12 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione da effettuare.

Tabella 11 – Controlli sui macchinari

macchina	parametri				perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Temperatura d'esercizio	in continuo	a regime	rilevazione automatica con blocco impianto in caso di "temperatura sottosoglia"	sostanze organiche volatili	verbale
impianto di depurazione acque	ph e torbidità (fisici) composti organici ed inorganici (chimici)	in continuo (fisici) e bisettimanali (chimici)	a regime	parametri fisici e analisi chimiche	composti organici ed inorganici	archiviazione referti analitici su supporto cartaceo

sistemi di disoleazione	grado di assorbimento	mensile	a regime	visiva	sostanze oleose	verbale
-------------------------	-----------------------	---------	----------	--------	-----------------	---------

Tabella 12 – Interventi di manutenzione

macchina	tipo d' intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
impianto di depurazione acque	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
sistemi di disoleazione	sostituzione dei pannelli oleoassorbenti	in caso di saturazione	registrazione

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 13 e 14 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tabella 13 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

macchina	parametri					perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
macchine, impianti ed attrezzature per lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	presenza di tracce su pavimento	giornalieri ad opera dei conduttori	in esercizio	visivi	olii minerali	olii minerali	registrazione anomalie

Tabella 14 – Interventi di manutenzione sui punti critici

macchina	tipo di intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
circuiti oleodinamici di macchine, impianti ed attrezzature per la lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	sostituzione di parti meccaniche e non, in evidente stato di usura	secondo necessità	registrazione anomalie



## Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 15 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tabella 15 – *Are di stoccaggio*

struttura di contenimento	contenitore			bacino di contenimento		
	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione
aree stoccaggio materie prime	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
area stoccaggio fluidi oleosi c/o DAS	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
bacini di contenimento serbatoi di rilancio reflui al depuratore acque di scarico	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
aree stoccaggio rifiuti o materiali obsoleti	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 16 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tabella 16- *Monitoraggio degli indicatori di performance*

indicatore e sua descrizione	valore e unità di misura	modalità di calcolo	frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	modalità di registrazione
CO <sub>2</sub>	quote utilizzate in ton	calcolo	mensile	documento informatico
scarichi idrici	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
prod. rifiuti	rifiuti pericolosi / rifiuti totali %	calcolo	annuale	documento informatico
consumo olii lubrificanti	valore storico in ton	quantità utilizzate	mensile	documento informatico
energia elettrica	Kwh / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
consumo di metano	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
emungimento di acqua	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in tabella 17, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

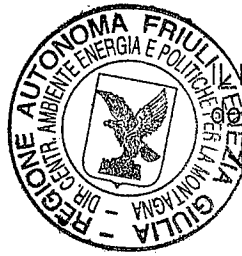
Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata. Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 17 – Attività dell'ente di controllo

tipologia di intervento	componente ambientale interessata	frequenza	totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
verifica rispetto delle prescrizioni  (allegato IV del d.m. 24/04/2008)	aria	biennale	3
	acqua	biennale	3
	rifiuti	biennale	3
	clima acustico	in corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	
campionamento e analisi  (allegato V del d.m. 24/04/2008)	punto di emissione 652 tutti gli inquinanti del PMC ad eccezione delle aldeidi. Uno a scelta fra 632, 633, 656, 604, 614, 627	triennale	2
	scarico reflui DAS tutti gli inquinanti del PMC. Uno a scelta tra A e B tutti gli inquinanti del PMC	annuale	6
	piezometri	annuale	6

**Art. 5** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel succitato decreto n. 2039 del 7 novembre 2011.

Trieste, **4 GEN. 2013**



DIRETTORE DEL SERVIZIO

Ing. Pierpaolo Gubertini

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
MARCA DA BOLLO €14,62  
Agenzia QUATTORDICI/62  
Entrate  
00014839 000035EE W0WVH001  
00091984 26/07/2012 12:00:28  
0001-00009 1977E4165CEFAECF  
IDENTIFICATIVO 01111518357020

0 1 11 151835 702 0

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
MARCA DA BOLLO €14,62  
Agenzia QUATTORDICI/62  
Entrate  
00014839 000035EE W0WVH001  
00091991 26/07/2012 11:59:09  
0001-00009 3C50FC1199787636  
IDENTIFICATIVO 01111518357053

0 1 11 151835 705 3

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
MARCA DA BOLLO €14,62  
Agenzia QUATTORDICI/62  
Entrate  
00014839 000035EE W0WVH001  
00099572 15/11/2012 11:14:02  
0001-00009 DB8F6929E1297888  
IDENTIFICATIVO 01111519572901


0 1 11 151957 290 1

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
MARCA DA BOLLO €14,62  
Agenzia QUATTORDICI/62  
Entrate  
00014839 000035EE W0WVH001  
00099571 15/11/2012 11:13:57  
0001-00009 4088858859C5ADD5  
IDENTIFICATIVO 01111519572912

0 1 11 151957 291 2

VV



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - PN/AIA/10**

**Decreto n. 68**

**Trieste, 22 GEN. 2015**

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. sita nel Comune di Porcia (PN), di cui ai punti 1.1 e 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006.

### **IL DIRETTORE**

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e

l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 (Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 2039 del 7 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) di cui ai punti 1.1 e 2.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito nel Comune di Porcia (PN) e dell'attività ad esso connessa relativa alla gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 193 del 2 febbraio 2012, con il quale è stata accettata la garanzia finanziaria pari alla somma di € 485.000 (quattrocentoottantacinquemila/00), prestata dal Gestore con la Fideiussione n. 4546/651932/018 del 26 ottobre 2005, la Garanzia n. 3318/8200/0397818 (ex 4927/651932/018) del 17 settembre 2008 e la Garanzia n. 08315/8200/02008719 (ex n. 3318/8200/0397818) del 13 gennaio 2012, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 10 del 4 gennaio 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039/2011;

**Vista** la nota datata 31 maggio 2012, con la quale il Gestore ha comunicato che l'ing. Quarin Emanuele ha sostituito, quale referente IPPC, l'ing. Carlos A. Silveira;

**Vista** la nota del 22 maggio 2014, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali all'impianto:

- 1) installazione di 4 silos destinati allo stoccaggio di polipropilene ed attivazione di 4 punti di emissione in atmosfera, presidiati da filtri a cartucce e denominati n. 814, n. 815, n. 816 e n. 817, associati agli sfiati dei nuovi silos;
- 2) installazione di 2 silos destinati allo stoccaggio di carbonato di calcio ed attivazione di 2 punti di emissione in atmosfera, denominati n. 818 e n. 819 e presidiati da filtri a cartucce, associati agli sfiati dei nuovi silos;
- 3) dismissione dei punti di n. 702 e n. 704;

**Vista** la nota prot. n. 16386 del 3 giugno 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 22 maggio 2014, al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, ad

ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al C.A.T.O. "Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 21366 del 30 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso il parere di competenza in qualità di soggetto che svolge attività di supporto e di consulenza tecnico-scientifica alle funzioni amministrative della regione FVG in materia ambientale, non rilevando motivi ostativi alla realizzazione della modifica sostanziale proposta;

**Vista** la nota prot. n. 45442 del 23 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone – Settore ecologia ha espresso il parere di competenza comunicando che non vi sono osservazioni in merito alla modifica richiesta;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- 1) autorizzare alle emissioni in atmosfera i nuovi punti di emissione n. 814, n. 815, n. 816, n. 817, n. 818 e n. 819, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2039 del 7 novembre 2011, come aggiornata con il decreto n. 10 del 4 gennaio 2013;

## **DECRETA**

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2039 del 7 novembre 2011, come aggiornata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 10 del 4 gennaio 2013, rilasciata a favore della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi n. 30, identificata dal codice fiscale 00065130932.

### **Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** La "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2039/2011, come sostituiti dal decreto n. 10/2013, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** Il presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I, Parte Quinta del decreto legislativo 152/2006.

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2039/2011 e n. 10/2013.

**2.** Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del

territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.





# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione è posizionata lungo la Strada Statale n. 13 "Pontebbana" (SS 13), che collega i centri abitati di Pordenone e Sacile. Confina ad est con via Brentella, a ovest con via Volta e a nord con via Mamaluch.

## CICLO PRODUTTIVO

L'installazione è organizzata in più unità produttive, in ciascuna delle quali si costruiscono le singole parti costituenti l'elettrodomestico, che vengono successivamente assemblate tra loro durante la fase di assemblaggio finale.

Di seguito si descrivono, sinteticamente, le attività delle singole aree produttive.

**Area magazzino lamiera e stampaggio particolari.** I quadrotti di lamiera provenienti da fornitori esterni vengono qui stoccati in attesa di essere destinati alle successive aree tecnologiche.

**Area stampaggio mobile.** In questa area vengono eseguite le operazioni di tranciatura-stampaggio dei quadrotti di lamiera, per ottenere il "mobile" dell'apparecchiatura.

**Area verniciatura mobile.** Il "mobile", è sottoposto ad un trattamento superficiale per prepararlo alla successiva fase di verniciatura. Il processo di verniciatura avviene con due applicazioni distinte; "la mano di fondo" con prodotto verniciante acquoso e la "mano di finitura" con prodotto verniciante in polvere. Entrambi i processi sono di tipo elettrostatico. L'1% della produzione prevede l'utilizzo di vernice in polvere colorata.

**Area lavorazione cesto.** La costruzione del cesto della lavabiancheria avviene per assemblaggio delle singole parti che lo compongono, l'involucro e le flange prodotte nell'area stampaggio vengono uniti alla crociera in alluminio, proveniente da un fornitore esterno. Gli impianti di quest'area sono tutti automatici.

**Area verniciatura colorata.** La linea produttiva è composta da due sezioni principali: la prima serve per l'applicazione della polvere verniciante (vernice metallizzata nelle colorazioni grigio, gialla o blu); la seconda per lo strato protettivo (il trasparente). Ciascuna sezione è costituita da una cabina di applicazione della polvere, da un forno per la cottura della vernice, e una postazione per il controllo visivo della qualità del "verniciato".

**Area produzione componenti in carboran.** Il carboran (marchio registrato di proprietà ELECTROLUX) è un polimero, prodotto in stabilimento, e costituito dalla miscelazione di polipropilene, carbonato di calcio e additivi vari (Master).

Viene utilizzato per produrre, tramite presse ad iniezione di diversa grammatura, alcuni particolari del gruppo lavante: la vasca, il basamento e la fascia supporto motore.

**Area assemblaggio gruppo lavante.** In quest'area si assemblano tra loro componenti di provenienza interna ed esterna per ottenere il cuore della lavatrice: il gruppo lavante.

Il personale esegue prevalentemente operazioni di inserimento manuale dei componenti con utilizzo di utensili pneumatici portatili.

**Area piani di lavoro e documentazione.** Il piano di lavoro non è che il coperchio della lavatrice, lo si ottiene per assemblaggio di pannelli laminati in legno truciolare a cornici in materiale plastico.

Nella medesima area vengono confezionate le buste contenenti la documentazione cartacea (garanzia, libretto d'istruzione) che vengono successivamente inviate alle linee di montaggio finale per essere introdotte nel cesto della lavatrice, prima della fase di imballaggio finale.

**Area serigrafia.** Nell'area serigrafia, con specifiche attrezzature semi automatiche vengono eseguiti i riporti di simboli e scritte su alcuni componenti estetici delle lavabiancheria, lavasciuga ed essicatori (cruscotti, mascherine, ecc.). Le lavorazioni vengono eseguite in ambiente chiuso, aspirato e protetto al fuoco.

**Area basamento.** Il basamento è un sottoassieme di componenti (pompa scarico, ammortizzatori, corpo filtro) che costituisce la piattaforma di montaggio per le altre parti dell'elettrodomestico. La sua costruzione prevede operazioni manuali, talvolta integrate con l'uso di attrezzi pneumatici.

**Area complessivo comandi.** Il "complessivo comandi" è un sottoassieme di più componenti (timer, pulsantiera, impianto elettrico, vaschetta detersivo, elettrovalvole di carico). Il montaggio dei singoli componenti è effettuato manualmente, con l'ausilio di attrezzi manuali e/o pneumatici.

**Area magazzino componenti.** La maggior parte dei componenti delle lavabiancheria è di provenienza esterna alla fabbrica. Al momento della consegna, i componenti vengono immagazzinati nel "magazzino componenti" per essere successivamente inviati ai reparti produttivi.

**Area montaggio finale.** In quest'area tutti i componenti, sia di fabbricazione interna che di provenienza esterna, vengono assemblati tra loro per ottenere il prodotto finale. Le singole operazioni sono eseguite manualmente con attrezzi pneumatici.

Al termine delle operazioni di assiemaggio, dopo essere state controllate esteticamente e funzionalmente, le apparecchiature vengono imballate e spedite al "Magazzino Prodotto Finito" in attesa di raggiungere l'utenza finale tramite i diversi canali distributivi/commerciali.

## EMISSIONI

### Emissioni atmosferiche

I principali processi che originano emissioni in atmosfera sono la verniciatura che nella fase di polimerizzazione libera una modesta quantità di SOT (sostanze organiche totali), e la centrale termica, alimentata a metano, che emette i noti prodotti di combustione (monossido di carbonio, ossidi di azoto, anidride carbonica e vapor d'acqua).

Il sistema di abbattimento dell'impianto di verniciatura nella sezione elettrodeposizione catodica sotto i forni di polimerizzazione è costituito da un ossidatore catalitico (postcombustore). Durante la fase di polimerizzazione del prodotto verniciante che costituisce la mano di fondo si liberano solventi e prodotti di reazione che vengono convogliati all'interno dell'ossidatore, il quale provvede alla loro ossidazione con temperatura di 750 gradi centigradi e turbolenza tale da assicurare il contatto e la riuscita dell'operazione.

Le emissioni in atmosfera sono state autorizzate con i seguenti atti:

delibera della Giunta regionale n. 3780 dd. 27.07.1990 – PN/INAT/40

delibera della Giunta regionale n. 1212 dd. 05.05.2000 – PN/INAT/40/1

decreto regionale n. ALP.1-516-PN/INAT/40/2 dd. 08.04.2004.

Nella domanda di AIA la Società ha richiesto di autorizzare i seguenti nuovi punti di emissione n. **700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707 e 708** relative alla termosaldatura (saldatura a specchio).

Con nota del 7 marzo 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere all'attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera, denominato n. 800, relativo all'aspirazione fumi durante la fase di spurgo delle presse stampaggio componenti in carboran presso l'area 8 e di procedere alla dismissione del punto di emissione in atmosfera n. 708.

Con nota del 30 luglio 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 281 del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la presenza all'interno dello stabilimento di punti di emissione in atmosfera associati a impianti di emergenza soggetti ad autorizzazione a seguito di variazione normativa (soppressione del comma 14 dell'art. 269, del D.lgs 152/06 avvenuta con l'articolo 3, comma 3, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128)

A seguito di tale variazione normativa i punti di emissione in atmosfera vengono integrati dai punti n. **801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 812 e 813** associati a gruppi elettrogeni di emergenza e dai punti 809, 810 e 811 associati a Motopompe dell'impianto antincendio sprinkler

Con nota del 22 maggio 2014, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alle seguenti modifiche:

- Installazione di 4 silos destinati allo stoccaggio di polipropilene ed alla conseguente attivazione di 4 punti di emissione in atmosfera, presidiati da filtri a cartucce e denominati n. 814, 815, 816 e 817, associati ai relativi sfii;
- Installazione di 2 silos destinati allo stoccaggio di carbonato di calcio ed alla conseguente attivazione di 2 punti di emissione in atmosfera, denominati n. 818 e 819 e presidiati da filtri a cartucce, associati ai relativi sfii;
- Dismissione del punto di emissione in atmosfera n. 702 e 704.

### Scarichi idrici

Nel comprensorio sono presenti diverse tipologie di scarichi idrici:

Scarico denominato "A" originato da:

- acque reflue assimilate alle domestiche
- acque meteoriche di dilavamento (tetti e viali)
- acque di raffreddamento

Scarico denominato "B" originato da:

- reflui industriali provenienti dal depuratore "DAS"
- reflue assimilate alle domestiche



- meteoriche di dilavamento (tetti e piazzali)
- di raffreddamento e raffrescamento
- acque reflue della società Rosa Service spa (derivanti da raffreddamento, dilavamento meteorico tetti e piazzali, acque reflue da servizi igienici pretrattate)

Le acque che affluiscono al DAS derivano da: verniciatura lavabiancheria, cabina lavaggio stampi e attrezzature, piazzola lavaggio attrezzature ingombranti, bacini deposito sfridi metallici, discarica fanghi di depurazione, laboratori di progettazione, laboratori di controllo qualità.

Gli scarichi A e B recapitano nel corpo idrico superficiale denominato "Canale Brentella", facente parte della rete irrigua del consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

Scarico denominato "D" originato da:

- parte delle acque reflue prodotta nella mensa aziendale e nei locali di servizio

Lo scarico "D" recapita nella fognatura comunale di via Volta.

Con autorizzazione n. 79 dd. 24.10.2000, il Comune di Porcia ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura di Via Volta relativamente allo scarico denominato "D" per le acque reflue di tipo domestico provenienti dall'insediamento.

Con determinazione dirigenziale n. 1505 dd.18.06.2009 la Provincia di Pordenone ha autorizzato la Società allo scarico in canale Bretella di acque reflue industriali nei punti denominati "A" e "B".

### Emissioni sonore

Il Comune di Porcia non ha effettuato la Zonizzazione Acustica del proprio territorio.

E' stato redatto dalla Società l'elaborato "valutazione impatto acustico" – allegato 10. La zona in cui è ubicato lo stabilimento è industriale, con valori limite di immissione pari a 70 dB sia in periodo diurno che notturno.

### Rifiuti

Tra i rifiuti non pericolosi presenti in stabilimento ci sono i fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02) prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS), smaltiti presso la discarica regolarmente autorizzata, (proprietà ELECTROLUX), di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237.

Per quanto riguarda l'eliminazione degli altri rifiuti tramite ditte terze, la gestione prevede un'identificazione degli smaltitori idonei ed eventuali trasportatori, attraverso un'istruttoria sulla documentazione legale in loro possesso corredata da sopralluoghi nelle sedi operative, in particolare per quelli cui si prevede l'affidamento dei rifiuti pericolosi.

Con autorizzazione n. 603 del 31.03.2005 la Provincia di Pordenone ha autorizzato l'impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi.

### D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i.

### Bonifiche ambientali

La Società dichiara che non sussiste la necessità di effettuare bonifiche ambientali.



# ALLEGATO B

La gestione dell'installazione avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito:

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

<b>Punti di emissione:</b> <b>650-651-655</b> (tunnel verniciatura cataforetica ad acqua area verniciatura) <b>604-614-627</b> (forni di polimerizzazione area verniciatura) <b>656</b> (forni di polimerizzazione arca verniciatura) <b>632 - 633</b> (forni di polimerizzazione)	
Polveri (particelle di vernici)	3mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione 652</b> (postcombustore area verniciatura)	
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto	500 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 334-336-337-211 e 631</b> (generatori di calore a metano) I limiti si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Ossidi di azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 700, 701, 703, 705, 706, 707</b> (termosaldatare)	
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione 800</b> (presse stampaggio)	
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 814, 815, 816, 817</b> (sfiati silos polipropilene) <b>818, 819</b> (sfiati silos carbonato di calcio)	
<b>Per i punti di emissione in atmosfera associati agli sfiati dei silos il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera deve essere garantito mediante una regolare manutenzione dei dispositivi filtranti eseguita con la frequenza indicata dal costruttore.</b>	

Le emissioni:

- **384-385** (cabina di verniciatura manuale officina modelli)
- **386** (banco schermi seta officina modelli)
- **409** (macchine affilatrici utensili)
- **410-411** (banchi modelli officina modelli)
- **413** (attrezzatura serigrafia officina modelli).
- **476** (macchine affilatrici area manutenzione)
- **477** (macchine utensili officina modelli)

sono ritenute non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 272, comma 1 (Parte I, dell'Allegato IV, alla Parte V), del decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

<b>Punti di emissione</b> associati ad impianti di emergenza 801,802,803,804,805,806,807,808,812,813 (gruppi elettrogeni di emergenza) 809,810,811 (motopompe impianto sprinkler)
Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Prescrizioni per i punti di emissione associati a gruppi elettrogeni e motopompe di emergenza:

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni e delle motopompe di emergenza.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione in atmosfera:

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti, la Società deve darne comunicazione alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai precedenti punti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata

come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

#### Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera:

- a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- c) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
- g) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## **SCARICHI IDRICI**

### Scarico in fognatura comunale:

Lo scarico denominato "D" per le acque di tipo domestico provenienti dagli insediamenti della Società Electrolux Italia S.p.A possono avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. le ispezioni dovranno essere dotate di tappi a perfetta tenuta anche di gas e/o animali vettori;
2. è vietato immettere nelle canalizzazioni sostanze diverse da quelle aventi caratteristiche proprie dei liquami di origine civile;
3. allo scarico delle acque nere non dovrà essere interposto nessun tipo di vasca di chiarificazione;

### Acque reflue industriali:

gli scarichi delle acque reflue industriali provenienti dai due insediamenti siti in Porcia, Corso Lino Zanussi, n. 30 (della Società indicata in oggetto e della Rosa Service S.p.A.) possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i punti di misurazione dello scarico sono fissati in corrispondenza
  - dello scarico parziale posto subito a valle dell'impianto di depurazione "DAS";
  - dello scarico generale individuato con "A" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
  - dello scarico generale individuato con "B" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- b) deve essere rispettata, per gli scarichi generali, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza; mentre, per lo scarico parziale a piè d'impianto "DAS", i limiti della tabella 3 vanno rispettati per le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 del medesimo allegato;
- c) gli scarichi, anche parziali, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- d) vengano effettuati i seguenti autocontrolli:
  - sui reflui all'uscita dal depuratore "DAS", con frequenza almeno quindicinale, su pH, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali; con frequenza almeno semestrale (uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo), su solidi sospesi totali, COD, Boro, Manganese, Fosforo totale, Tensioattivi totali;
  - sui reflui agli scarichi "A" e "B", con frequenza almeno semestrale (uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo), su pH, BOD, COD, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
- f) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione come espressamente vietato dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;
- g) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi, che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
- i) vengano rispettate le prescrizioni di cui al punto 1.2.3 dell'all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 qualora il Piano di tutela lo preveda.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;

- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- e) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

E' fatto obbligo, laddove tecnicamente fattibile, di allacciarsi alla rete fognaria del Comune di Porcia, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

## RIFIUTI

### Deposito rifiuti speciali pericolosi

Nel deposito di rifiuti speciali pericolosi, ubicato presso l'area nord-est degli stabilimenti industriali potranno essere depositati i rifiuti speciali pericolosi derivanti dalle lavorazioni industriali della Società secondo i codici CER e le quantità di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione	Quantità	Settore
16 06 01*	batterie al piombo	15.000Kg	1
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	1.000Kg	1
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	50 Kg	1
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	10.000 Kg	1
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	200 Kg	1
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	300Kg	1
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2.000 Kg	2
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	10.000Lt	2
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	200 Lt	2
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	300 Kg	2
07 02 10*	alti residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1.000 Lt	3
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	2.000 Lt	3
<b>Totale</b>		<b>28.850Kg 13.200Lt</b>	

Per l'esercizio dell'installazione la Società è tenuta a:

- 1) essere in regola con il deposito della garanzia finanziaria di euro 15.270,60 prestata a favore del Comune di Porcia in conformità del DPGR 8.10.1991, n. 502/Pres. e s.m.i.
- 2) il deposito dei rifiuti di cui al codice 18 01 03\* potrà avere una durata massima di 30 giorni, nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza, come previsto dall'art. 8 del DPR 15.7.2003 n. 254.



## **Discarica**

E' autorizzata, quale attività connessa, la gestione della discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237, per il rifiuto non pericoloso presente in stabilimento costituito dai fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02, prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS) per un quantitativo massimo annuo di 1500 m<sup>3</sup>.

Il rifiuto può essere smaltito presso la discarica, alle seguenti condizioni:

- a) dovrà provenire esclusivamente dal ciclo produttivo della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.;
- b) dovrà essere palabile.

La gestione della discarica deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**1)** Per l'esercizio della discarica devono essere rispettate le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali e, conformemente al progetto ed al Piano di adeguamento approvato, con particolare riferimento alle seguenti:

- a) tenere in buono stato di manutenzione le attrezzature, attraverso controlli e periodici interventi;
- b) tenere un registro di carico dei rifiuti smaltiti, ai sensi della vigente normativa statale e regionale in materia;
- c) il gestore dell'impianto deve accertare quantità e qualità dei rifiuti conferiti come espressamente previsto dall'art. 21 del D.P.G.R. 502/91 e s.m.i.;
- d) tenere apposito registro ove riportare, con cadenza almeno settimanale, i quantitativi di percolato che vengono inviati al depuratore aziendale per il trattamento finale;
- e) l'asporto del percolato deve avvenire durante tutto il periodo dell'anno. Qualora il percolato non possa essere avviato al depuratore tramite condotta, deve essere estratto con altri sistemi (es. bottini), in modo da garantire che il livello sia minimo nella vasca di raccolta, e non superi i 50 cm dal piano di imposta rifiuti;
- f) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica devono essere verificati in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11.03.1988;
- g) lo strato di materiale artificiale e il sistema di barriera di confinamento devono essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici e dai pericoli di danneggiamento;
- h) è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi;
- i) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa;
- j) la pendenza del fronte dei rifiuti deve essere inferiore al 30%;
- k) nella fase operativa dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda indicate nel piano di sorveglianza e controllo;
- l) nella fase post operativa devono essere effettuate le analisi sulle acque di falda con i parametri previsti nel D.Lgs. 36/03, allegato 2, in Tabella 1, con le frequenze previste in Tabella 2;
- m) sia nella fase operativa che post operativa devono essere effettuate le analisi sul percolato con i parametri previsti in tabella 2 e 2bis del piano di sorveglianza e controllo con l'aggiunta dei parametri relativi al  **nichel**  e allo  **zinco** ;

- n) il rilievo topografico in fase di gestione deve essere effettuato annualmente;
- o) i rifiuti devono essere caratterizzati con frequenza almeno annuale e campionamento nel periodo estivo, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 27.09.2010;
- p) la Società deve dotarsi di un sistema per la misurazione dell'altezza del percolato presente in discarica;
- q) il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, a Regione, Provincia, Comune, ARPA e Azienda per i Servizi Sanitari competente, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare detta relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13, del D. Lgs. 36/03;
- r) ai fini dell'immissione in discarica dei rifiuti il gestore dell'impianto deve operare secondo le procedure dei piani di gestione operativa e di sorveglianza e controllo, inoltre, a norma dell'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e dall'articolo 4, comma 1, del D.M. 27.09.2010, dovrà effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto;

**2)** Il titolare della gestione deve comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica; successivamente a questa comunicazione il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti.

**3)** Al termine del conferimento dei rifiuti, il titolare della gestione deve provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili.

**4)** La realizzazione della copertura definitiva e del relativo ripristino ambientale devono avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio, in conformità a quanto previsto nel piano di adeguamento di cui alle Deliberazioni della Giunta Provinciale di Pordenone n. 171/2005 e n. 48/2006.

**5)** La discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo l'espletamento di quanto disposto dall'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003.

**6)** La garanzia finanziaria inerente la gestione successiva alla chiusura della discarica deve essere prestata per trenta anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003. Durante tale periodo la Società dovrà garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti nel piano di gestione post-operativa;

**7)** La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti eventualmente necessari, di competenza di altri Enti o Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente di competenza;

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al Gestore della fognatura e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- 1) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- 2) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- 3) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- 4) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- 5) aree di stoccaggio di rifiuti
- 6) pozzo approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e Gestore della fognatura con frequenza quadrimestrale il primo anno e annuale successivamente.

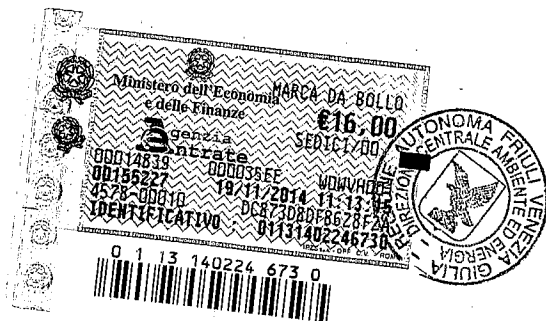
Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e Gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell' impianto	ELECTROLUX ITALIA SPA	DIRETTORE DELLO STABILIMENTO <b>ing. Quarin Emanuele</b>
Società terza contraente		
Autorità competente	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	ARPA FVG	Direttore del dipartimento provinciale di Pordenone



## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 2 - Inquinanti monitorati

inquinanti monitorati	604	614	627	652	632	633	656	650	651	655	334	336	modalità di controllo e frequenza		metodi
													cont.	disc.	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	UNI - EN 13649-2002
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )				X							X	X		X	EPA 034 - 1999
Polveri totali	X	X	X		X	X	X							X	UNI-EN 13284-01-2003
Formaldeide				X										X	SW - 846 EPA Method 0011

inquinanti monitorati	631	337	211	700	701	703	705	706	707	modalità di controllo e frequenza		metodi
										cont.	disc.	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale				X	X	X	X	X	X		X	UNI - EN 13649-2002
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X	X								X	EPA 034 - 1999

inquinanti monitorati	800	modalità di controllo e frequenza		metodi
		cont.	disc.	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale	X		X	UNI - EN 12619-2002
Formaldeide	X		X	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tabella 3 - Sistemi di trattamento fumi

punto di emissione	sistema di abbattimento	parti soggette a manutenzione	punti di controllo al corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 652	ossidatore termico	bruciatore e occasionalmente il mantello coibente	strumento di controllo temperatura forno	monitoraggio in continuo della temperatura di esercizio	nessuno

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella 4 – Inquinanti monitorati

Inquinanti monitorati	A	B	D	DAS	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					cont.	disc.	
pH	G	G		G	X		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	Q	Q				X	
Conducibilità	G	G			X		APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	Q	Q		Q		X	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
BOD <sub>5</sub>	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 5210 D
COD	Bs	Bs		S		X	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003. ISO 15705:2002
Alluminio	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Boro	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Ferro	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Manganese	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3200 Man 29 2003
Mercurio (Hg) e composti						X	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003
Nichel (Ni) e composti	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco (Zn) e composti	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cloro attivo libero	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003 *
Solfiti	Q	Q				X	Montedison metodi analitici 1975 acquee BO 37 *
Solfati	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fosforo totale	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)	Q	Q		S		X	APHA, ed. 21° 2005, 4500 NO <sub>2</sub> B APAT CNR IRSA 4150
Azoto nitrico (come N)	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Idrocarburi totali	Bs	Bs		S		X	APHA, ed. 21° 2005, 5520 C + F

Tensioattivi totali (anionici+non ionici)	Bs	Bs		S		X	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 (anionici) APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003 (non ionici)
Idrocarburi volatili alogenati	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 6040 B * UNI 10899:2001
Idrocarburi volatili	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 6040 B * UNI 10899:2001
TORBIDIMETRIA	G	G		G	X		APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003
Pot. REDOX	G	G			X		APHA standard methods for the examination of water and wastewater, ed. 21° 2005 2580 B *

G = Giornaliero; Bs = Bisettimanale; S = Settimanale; q = quindicinalmente; Q = Quadrimestrale

NOTE:

1. Qualora la frequenza indicata sia quadrimestrale, almeno uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo.
2. Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio degli inquinanti sono quelle indicate in Tabella 4 **e quelle comunemente accreditate.**

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 5 – Sistemi di depurazione

punto di emissione	sistema di trattamento (stadio di trattamento)	elementi caratteristici di ciascun stadio	dispositivi di controllo	punti di controllo del corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
depuratore acque di scarico (das)	chimico - fisico	strutture in c.a.	phmetro turbidimetro analisi chimiche bisettimanali	canalina di scarico -finale	controlli fisici in continuo e chimici bisettimanali	archiviazione di referti analitici su supporto cartaceo ed informatico
manufatti di disoleazione	fisico	caditoie in c.a. prefabbricate con pannelli oleoassorbenti specifici	controllo visivo	punto di accesso al manufatto	visite ispettive mensili	verbale con fotografia

## Monitoraggio acque sotterranee

Tabella 6 – Ubicazione pozzi e dati caratteristici

piezometro	posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri
N. 1	A valle (della discarica)	12°37'09" E 45°58'11" N	19,35	25	22
N. 2	A valle (della discarica)	12°37'15" E 45°58'10" N	18,00	25	22

N. 3	A valle (della discarica)	12°37'18" E 45°58'05" N	14,17	25	22
N. 4	A monte (della discarica)	12°37'23" E 45°58'54" N	21,10	25	22
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	12°37'09" E 45°58'11" N	6,30	15	12
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	12°37'15" E 45°58'10" N	6,40	15	12
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	12°37'18" E 45°58'05" N	6,90	15	12
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	12°37'31" E 45°58'06" N	7,25	15	12

Tabella 7 – Misure piezometriche quantitative

piezometro	posizione piezometro	livello statico	livello dinamico	frequenza misura
N. 1	A valle (della discarica)	19,35	19,35	trimestrale
N. 2	A valle (della discarica)	18,00	18,00	trimestrale
N. 3	A valle (della discarica)	14,17	14,17	trimestrale
N. 4	A monte (della discarica)	21,10	21,10	trimestrale
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	6,30	6,30	semestrale
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	6,40	6,40	semestrale
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	6,90	6,90	semestrale
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	7,25	7,25	semestrale

Nota: I livelli "statico e dinamico" non variano perché in corrispondenza del pozzo non c'è alcun emungimento.







## Rumore

Nella tabella 9 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tabella 9 – Verifica d'impatto acustico

previsione verifiche inquinamento acustico		
rif.	ricettori	frequenza
A	Area stoccaggio rifiuti - sul terrapieno	TRIENNALE
B	Di fronte area presse - sul terrapieno	TRIENNALE
C	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
D	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
E	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sulla sede stradale	TRIENNALE
F	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sul terrapieno	TRIENNALE
G	ROSA SERVICE - Angolo di fronte scaricocamion - sulla sede stradale	TRIENNALE
H	Di fronte piezometro lato SS Pontebbana	TRIENNALE
I	Angolo piazzale carico Distrilux - di fronte portone ingresso carrelli	TRIENNALE
J	Di fronte piazzale carico camion Distrilux inferiore - sul terrapieno	TRIENNALE
K	Di fronte piazzale carico camion Distrilux superiore- sul terrapieno	TRIENNALE
L	Di fronte piazzale carico/scarico Distrilux - sul terrapieno	TRIENNALE

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Rifiuti

Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tabella 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione controlli effettuati
15.01.06	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.01.14	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
12.01.09	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.05.03	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
9.01.01	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.12	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.11	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
7.02.10	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo

\*L'elenco dei rifiuti di cui alla Tabella 10 è indicativo, in quanto le tipologie di rifiuto possono modificarsi di anno in anno.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 11 e 12 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione da effettuare.

Tabella 11 – Controlli sui macchinari

macchina	parametri				perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Temperatura d'esercizio	in continuo	a regime	rilevazione automatica con blocco impianto in caso di "temperatura sottosoglia"	sostanze organiche volatili	verbale
impianto di depurazione acque	ph e torbidità (fisici) composti organici ed inorganici (chimici)	in continuo (fisici) e bisettimanali (chimici)	a regime	parametri fisici e analisi chimiche	composti organici ed inorganici	archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
sistemi di disoleazione	grado di assorbimento	mensile	a regime	visiva	sostanze oleose	verbale

Tabella 12 – Interventi di manutenzione

macchina	tipo d' intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
impianto di depurazione acque	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
sistemi di disoleazione	sostituzione dei pannelli oleoassorbenti	in caso di saturazione	registrazione



## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 13 e 14 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tabella 13 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

macchina	parametri					perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
macchine, impianti ed attrezzature per lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	presenza di tracce su pavimento	giornalieri ad opera dei conduttori	in esercizio	visivi	olii minerali	olii minerali	registrazione anomalie

Tabella 14 – Interventi di manutenzione sui punti critici

macchina	tipo di intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
circuiti oleodinamici di macchine, impianti ed attrezzature per la lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	sostituzione di parti meccaniche e non, in evidente stato di usura	secondo necessità	registrazione anomalie

## Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 15 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tabella 15 – Aree di stoccaggio

struttura di contenimento	contenitore			bacino di contenimento		
	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione
aree stoccaggio materie prime	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
area stoccaggio fluidi oleosi c/o DAS	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
bacini di contenimento serbatoi di rilancio reflui al depuratore acque di scarico	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
aree stoccaggio rifiuti o materiali obsoleti	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 16 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tabella 16- Monitoraggio degli indicatori di performance

indicatore e sua descrizione	valore e unità di misura	modalità di calcolo	frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	modalità di registrazione
CO <sub>2</sub>	quote utilizzate in ton	calcolo	mensile	documento informatico
scarichi idrici	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
prod. rifiuti	rifiuti pericolosi / rifiuti totali %	calcolo	annuale	documento informatico
consumo olii lubrificanti	valore storico in ton	quantità utilizzate	mensile	documento informatico
energia elettrica	Kwh / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
consumo di metano	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
emungimento di acqua	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in tabella 17, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

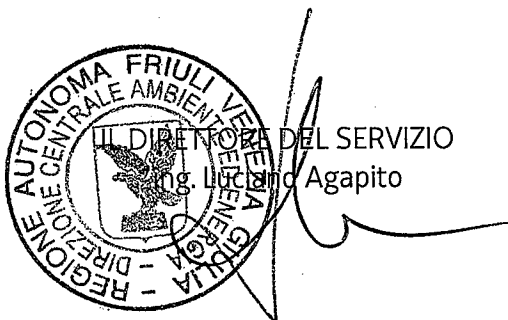
- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.


Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 17 – Attività dell'ente di controllo

tipologia di intervento	componente ambientale interessata	frequenza	totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
verifica rispetto delle prescrizioni  (allegato IV del d.m. 24/04/2008)	aria	biennale	3
	acqua	biennale	3
	rifiuti	biennale	3
	clima acustico	in corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	
campionamento e analisi  (allegato V del d.m. 24/04/2008)	punto di emissione 652 tutti gli inquinanti del PMC ad eccezione delle aldeidi. Uno a scelta fra 632, 633, 656, 604, 614, 627	triennale	2
	scarico reflui DAS tutti gli inquinanti del PMC. Uno a scelta tra A e B tutti gli inquinanti del PMC	annuale	6
	piezometri	annuale	6


 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE  
 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
 Ing. Luciano Agapito

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 193

STINQ - PN/AIA/10

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 -  
Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres.

Accettazione delle garanzie finanziarie per la gestione di una discarica per rifiuti non  
pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella.

**Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 recante “Norme regionali relative allo  
smaltimento dei rifiuti” e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 502  
“Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive  
modifiche ed integrazioni”;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. “Regolamento  
per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di  
smaltimento dei rifiuti”;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di  
procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE  
relativa alle discariche di rifiuti”;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres “Regolamento  
concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell’articolo 5 della L.R. 7  
settembre 1987, n. 30;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in  
materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione,  
adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in  
materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Considerato** che con il decreto dell’Assessore ai Lavori Pubblici n. 2566 del 12 novembre



1985, il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. 2163 del 28 ottobre 1992, il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. 1325 del 23 ottobre 1995, il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1038 del 6 ottobre 1998, la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1387 del 27 ottobre 1998, la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Acque – Energia della Provincia di Pordenone n. 745 del 16 aprile 2003, la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Acque – Energia della Provincia di Pordenone n. 1990 del 23 ottobre 2003, la deliberazione della Giunta della provincia di Pordenone n. 171 del 6 luglio 2005, la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 41 del 2 marzo 2006, la deliberazione della Giunta della provincia di Pordenone n. 48 del 9 marzo 2006, la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 2079 del 27 ottobre 2008, la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 2665 del 22 dicembre 2008, la Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. è stata autorizzata alla gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2039 del 7 novembre 2011, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006/05, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII alla Parte seconda del d.lgs 152/2006 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) e di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>) siti in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30 e dell'attività ad essi connessa relativa alla gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella;

**Considerato** che l'articolo 7 del decreto n. 2039/2011, fissa il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo, per la volturazione, da parte della Società, a favore della Regione, delle garanzie finanziarie relative alla gestione della discarica sita in Porcia (PN), già prestate a favore della Provincia di Pordenone;

**Considerato** inoltre che l'articolo 8 del citato decreto n. 2039/2011, stabilisce che la Regione provveda all'accettazione delle garanzie finanziarie volturate;

**Vista** la Fideiussione n. 4546/651932/018 del 26 ottobre 2005, per la somma di € 485.000,00, avente validità fino al 26 ottobre 2010, rilasciata da Banca Intesa S.p.a. (Divisione Corporate – Large Corporate italia – TREVISO), a favore della Provincia di Pordenone, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica sita in Porcia (PN), via Brentella, da parte della Società Electrolux Home Products S.p.A.;

**Vista** la Garanzia n. 3318/8200/0397818 (ex 4927/651932/018) del 17 settembre 2008, rilasciata da Intesa San Paolo S.p.A. (Divisione Corporate & Investment Banking – Large Corporate Italia – TREVISO) con la quale:

- la validità della garanzia è stata prorogata fino al 26 ottobre 2020;
- a seguito di fusione per incorporazione della Società Electrolux Home Products S.p.A. nella Società Electrolux italia S.p.a., la validità della garanzia deve intendersi prestata nei medesimi termini e alle medesime condizioni nell'interesse della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.;

**Vista** la Garanzia n. 08315/8200/02008719 (ex n. 3318/8200/0397818) del 13 gennaio 2012, rilasciata da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.a. (Intesa San Paolo S.p.A. - Divisione Corporate & Investment Banking – Large Corporate Italia – TREVISO), con la quale:

- si prende atto, in riferimento all'articolo 7 del decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2039 del 7 novembre 2011, che il nuovo beneficiario è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- viene confermata la piena validità della garanzia che deve pertanto intendersi ora prestata, nei medesimi termine ed alle medesime condizioni, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**Ritenuto** di procedere all'accettazione, in quanto conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres., delle garanzie finanziarie volturate, come previsto dal decreto n. 2039/2011;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA


**Articolo Unico** - E' accettata la garanzia finanziaria per la somma di € 485.000 (quattrocentottantacinquemila/00), prestata dalla Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, con la Fideiussione n. 4546/651932/018 del 26 ottobre 2005, la Garanzia n. 3318/8200/0397818 (ex 4927/651932/018) del 17 settembre 2008 e la Garanzia n. 08315/8200/02008719 (ex n. 3318/8200/0397818) del 13 gennaio 2012, meglio specificate in premessa, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella.

Trieste, **2 FEB. 2012**

  
DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 2039

STINQ - PN/AIA/10

D.Lgs. n. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII alla Parte seconda del d.lgs 152/2006 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) e di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII alla Parte seconda del d.lgs 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>) e dell'attività ad essi connessa relativa alla gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi.

**Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 502 "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

**Preso atto** che il decreto legislativo 36/2003 costituisce, relativamente alle discariche, linee guida per le migliori tecniche disponibili, e che pertanto, ai sensi del decreto legislativo 59/2005, articolo 4, comma 4, (ora articolo 29 bis, comma 3, del d.lgs 152/2006) si considerano soddisfatti, per tali impianti, i requisiti tecnici del decreto stesso, qualora vengano rispettati i requisiti tecnici di cui al succitato decreto legislativo 36/2003;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres "Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 7 settembre 1987, n.30 e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

## **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 3780 del 27 luglio 1990, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione apparecchiature elettrodomestiche, elettromeccaniche ed elettroniche in genere (impianto termico), sito in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, da parte della Società Zanussi Elettrodomestici S.p.a. con sede legale in Comune di Pordenone, via Giardini Cattaneo, 3;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1212 del 5 maggio 2000, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente all'impianto di produzione apparecchiature elettrodomestiche, elettromeccaniche ed elettroniche in genere, sito in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, da parte della Società Electrolux Zanussi S.p.a. con sede legale in Comune di Pordenone, via Giardini Cattaneo, 3;

**Atteso** che con la medesima DGR n. 1212/2000 è stata modificata e volturata, a favore della Società Electrolux Zanussi S.p.a., l'autorizzazione di cui alla DGR n. 3780/1990;

**Visto** il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 533 del 7 maggio 2003, con il quale è stata volturata, a favore della Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, l'autorizzazione di cui alle DGR n. 3780/1990 e n. 1212/2000;

**Visto** il decreto del Vicedirettore centrale della Direzione centrale dell'Ambiente e dei lavori pubblici n. 516 del 8 aprile 2004, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione apparecchiature elettrodomestiche, elettromeccaniche ed elettroniche in genere, sito in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, da parte della Società Electrolux Home Products Italy S.p.a.;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale – Servizio tutela dell'aria dall'inquinamento, della Provincia di Pordenone n. 1437 del 10 giugno 2009, con la quale sono state volturate, a favore della Società Electrolux Italia S.p.a. con sede legale ed operativa in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, le autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera di cui alla DGR n. 3780/1990, alla DGR n. 1212/2000, come volturate con il decreto n. 533/2003 e al decreto n. 516/2004;

## **SCARICHI IDRICI**

**Visto** l'atto del Dirigente del Dipartimento di urbanistica pianificazione territoriale e difesa del suolo del Comune di Porcia (PN) n. 79 del 24 ottobre 2000, con il quale è stata rinnovata, per quattro anni, alla Società Electrolux Zanussi S.p.a. con sede legale in Comune di Pordenone, via Giardini Cattaneo, 3, l'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura di via Volta, relativamente allo scarico denominato "D", per le acque reflue di tipo domestico provenienti dall'insediamento sito in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30;

**Visto** l'atto del Dirigente del Dipartimento urbanistica pianificazione territoriale e difesa del suolo del Comune di Porcia prot. n. 36154 del 30 gennaio 2003, con la quale è stata volturata, a favore della Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. con sede in Porcia (PN), Corso Zanussi, 30, l'autorizzazione di cui all'atto del Dirigente del Dipartimento di urbanistica pianificazione territoriale e difesa del suolo del Comune di Porcia (PN) n. 79 del 24 ottobre 2000;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 124, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi nell'osservanza

dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'autorità d'ambito;

**Considerato** che con istanza del 26 maggio 2008, la Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione comunale agli scarichi idrici;

**Considerato** altresì che il Comune di Porcia con nota prot. n. 0018905/P del 28 luglio 2008, ha comunicato alla Società che il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi idrici deve avvenire nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale – Servizio tutela delle acque dall'inquinamento della Provincia di Pordenone n. 1505 del 18 giugno 2009, con la quale la Società Electrolux Italia S.p.a. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, è stata autorizzata, nella persona del procuratore speciale pro-tempore, fino al termine fissato per l'attuazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale e comunque non oltre 4 (quattro) anni dalla data di esecutività del provvedimento, agli scarichi "A" e "B" in Canale Brentella, di acque reflue industriali provenienti dagli insediamenti delle Società Electrolux Italia S.p.a. e Rosa Service S.p.a., entrambe con sede operativa in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30;

#### **DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI**

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 603 del 31 marzo 2005, con la quale l'autorizzazione all'esercizio del deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi, sito nell'area nord-est degli stabilimenti industriali siti in Comune di Porcia (PN), Corso L. Zanussi, 30, della Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso L. Zanussi, 30, è stata rinnovata per un periodo di 5 anni e pertanto fino al 5 aprile 2010;

**Vista** la Determinazione del Tecnico Ambientale della Provincia di Pordenone n. 484 del 19 febbraio 2009, con la quale è stata volturata, a favore della Società Electrolux Italia S.p.a. con sede legale ed operativa in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi, di cui alla determinazione provinciale n. 603/2005;

**Vista** la nota prot. n. 2009.0058075 del 8 ottobre 2009, con la quale la Provincia di Pordenone ha:

- comunicato alla Società Electrolux Italia S.p.a. che, in riferimento all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione del deposito preliminare di rifiuti, le autorizzazioni ambientali di settore restano valide ed efficaci fino al termine fissato per l'attuazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale;

- ha trasmesso al Servizio competente l'istanza del 2 settembre 2009, con la quale la Società Electrolux Italia S.p.a. ha chiesto alla Provincia medesima il rinnovo dell'autorizzazione alla gestione del deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi, sito in Zona Nord-Est all'interno dello stabilimento sito in Porcia, Corso Lini Zanessi, 30, di cui alla Determinazione provinciale n. 603 del 31 marzo 2005, come volturata con determinazione n. 484 del 19 febbraio 2009);

#### **DISCARICA**

**Visto** il decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici n. 2566 del 12 novembre 1985, con il quale la Società Zanussi S.p.a. è stata autorizzata a gestire una discarica di II categoria, tipo B, sita in Comune di Porcia (PN), località Brentella, della superficie di mq 7.000 e della capacità di mc 30.000, per lo smaltimento di rifiuti costituiti da fanghi fittopressati e

palabili, provenienti dagli impianti di depurazione chimico-fisica delle acque di lavaggio degli impianti di bosfosgrssaggio lamiere in ferro destinate a verniciatura per la produzione di frigoriferi e lavatrici, per una quantità annua presunta di 1.500 mc;

**Visto** il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. 2163 del 28 ottobre 1992, con il quale l'autorizzazione di cui al decreto n. 2566/1985, è stata volturata dalla Società Industrie Zanussi S.p.a. alla Società Zanussi Elettrodomestici S.p.a. con sede legale in Pordenone, via Giardini Cattaneo, 3, per un periodo di anni 3 dalla data del provvedimento;

**Visto** il decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. 1325 del 23 ottobre 1995, con il quale:

- è stata autorizzata la voltura dell'autorizzazione concessa con il decreto n. 2566/1985, così come modificato con il decreto n. 2163/1992, dalla Società Zanussi Elettrodomestici S.p.a. alla Società Electrolux Zanussi Elettrodomestici S.p.a. con sede legale in Pordenone, via Giardini Cattaneo, 3;

- è stata prorogata di 3 anni e pertanto fino al 28 ottobre 1998, l'autorizzazione alla gestione della discarica di II categoria, tipo B, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella, per una capacità residua della discarica di 17.137 mc., alla data del 31 dicembre 1994;

- è stata apportata una modifica al decreto n. 2163/1985, consistente nell'aumento dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 2 del decreto medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1038 del 6 ottobre 1998, con il quale:

- l'autorizzazione all'esercizio della discarica di II categoria, tipo B, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella, concessa con il decreto n. 2566/1985, come modificata con i decreti n. 2163/1992 e n. 1325/1995, in scadenza al 28 ottobre 1998, è stata volturata dalla Società Electrolux Zanussi Elettrodomestici S.p.a. alla Società Electrolux Zanussi S.p.a. con sede legale in Pordenone, via Giardini Cattaneo, 3;

- è stata apportata una modifica al decreto n. 1325/1995, consistente nell'aumento dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 3 del decreto medesimo;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1387 del 27 ottobre 1998, con la quale è stata rinnovata, per cinque anni (27 ottobre 2003), l'autorizzazione all'esercizio della discarica di II categoria, tipo B, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella, concessa alla Società Electrolux Zanussi S.p.a. con i decreti regionali n. 2566/1985, n. 2163/1992, n. 1325/1995 e n. 1038/1998;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Acque – Energia della Provincia di Pordenone n. 745 del 16 aprile 2003, con la quale è stata volturata, a favore della Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, l'autorizzazione all'esercizio della discarica di cui alla Determinazione provinciale n. 1387/1998;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Acque – Energia della Provincia di Pordenone n. 1990 del 23 ottobre 2003, con la quale è stata rinnovata, con modifiche, per cinque anni e pertanto fino al 26 ottobre 2008, l'autorizzazione all'esercizio della discarica di II categoria, tipo B, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella, concessa alla Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. con la Determinazione provinciale n. 1387/1998 e s.m.i.;

**Vista** la deliberazione della Giunta della provincia di Pordenone n. 171 del 6 luglio 2005,

con la quale:

- è stato approvato il Piano di adeguamento relativo alla discarica di II categoria, tipo B, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella, presentato dalla Società Electrolux Home Products Italy S.p.a., ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs 36/2003 e dell'articolo 27 del d.lgs 22/1997;

- è stata riclassificata, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs 36/2003, la discarica di categoria II, tipo B, come discarica per rifiuti non pericolosi, di cui al codice CER 060503 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 060502\*) prodotti dalla propria attività;

- è stata autorizzata la Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. di Porcia (PN), ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs 36/2003 e dell'articolo 27 del d.lgs 22/1997, all'esecuzione dei lavori previsti dal Piano di adeguamento della discarica;

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 41 del 2 marzo 2006, con la quale è stata accettata la fidejussione bancaria prestata dalla Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. con sede legale in Porcia (PN), Corso Lino Zanessi, 30, (contratto n. 4546/651932/018 per un importo di € 485.000, rilasciata in data 26 ottobre 2005 da Banca Intesa S.p.a.) a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione di una discarica di 2<sup>a</sup> categoria, tipo B, sita in Comune di Porcia (PN);

**Vista** la deliberazione della Giunta della provincia di Pordenone n. 48 del 9 marzo 2006, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs 36/2003 e dell'articolo 27 del d.lgs 22/1997, il Progetto di variante al Piano di adeguamento della discarica;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 2079 del 27 ottobre 2008, con la quale è stata rinnovata, per dieci anni, dal 27 ottobre 2008 al 26 ottobre 2018, l'autorizzazione alla gestione della discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella, 15, rilasciata a favore della Società Electrolux Home Products Italy S.p.a., ora ELECTROLUX ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 2665 del 22 dicembre 2008, con la quale è stata ritenuta conforme al punto 5 della Determinazione dirigenziale n. 2079 del 27 ottobre 2008, l'estensione della garanzia finanziaria rilasciata da Banca Intesa S.p.a. (contratto n. 3318/8200/0397818 ex 4927/651932/018) relativa alla proroga della validità della fideiussione bancaria fino al 26 ottobre 2020;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, per l'attività di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 30 novembre 2006;

**Vista** la domanda del 29 novembre 2006, con la quale la Società ELECTROLUX HOME PRODUCTS S.p.A. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII alla Parte seconda del d.lgs 152/2006 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50



MW) e di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30;

**Considerato** che con istanza del 26 giugno 2006 la Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. ha chiesto, ai sensi dell'articolo 6 del d.p.r. 203/88, l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera per i nuovi punti di emissione n. 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707 e 708;

**Ritenuto** di inserire i suddetti punti di emissione nella presente autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-39696-PN/AIA/10 del 7 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-39699-PN/AIA/10 del 7 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone (2 copie), e all'ARPA FVG (2 copie), tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 21 dicembre 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del d.lgs. 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

**Vista** la nota prot. n. 2007.0004139 del 22 gennaio 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni e chiesto chiarimenti ed integrazioni documentali;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-4128-PN/AIA/10 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di trasmettere un'ulteriore copia di tutta la documentazione AIA già presentata;

**Vista** la nota del 7 febbraio 2007, con la quale la Società ha trasmesso la copia documentale richiesta;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-7136-PN/AIA/10 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha inviato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", l'ulteriore copia della documentazione AIA fornita dalla Società;

**Vista** la nota del 23 marzo 2007, con la quale la Società ha:

- comunicato alla Direzione regionale dell'Ambiente e al Comune di Porcia che n. 5 punti di emissione in atmosfera del reparto serigrafia (E186, E191, E193 E194 ed E196), già autorizzati con la DGR n. 1212/2000, sono stati dismessi;
- specificato che la suddetta comunicazione deve intendersi quale aggiornamento del capitolo Emissioni in Atmosfera, relativo alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 2007.0022626 del 2 aprile 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso al Servizio competente copia della nota del 13 marzo 2007, con la quale la Società ha:

- comunicato che la discarica di proprietà per rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, 15, non rientra tra i siti per i quali vi è l'obbligo di richiedere l'autorizzazione integrata ambientale in quanto risulta essere di capacità totale (16.500 tonn.) inferiore al limite (25.000 tonn.) indicato nella normativa vigente;

- specificato che il peso totale dei fanghi depositati nel 2006 è stato di 337 tonn. e che pertanto la media dei conferimenti giornalieri è di 1,277 tonn./giorno, molto inferiore al limite prestabilito (10.000 tonn./giorno);

**Vista** la nota del 3 marzo 2008, con la quale la Società ha inviato copia della domanda e della relativa documentazione, già presentata alla Provincia di Pordenone ai fini del rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi idrici in acque superficiali di cui alla determina provinciale n. 455/2005;

**Vista** la nota prot. n. 2008.0028961 del 8 aprile 2008, con la quale la Provincia di Pordenone:

- ha comunicato alla Società che sulla base di quanto disposto dal d.lgs 59/2005 e smi, il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi idrici deve avvenire in ambito AIA;

- ha trasmesso al Servizio competente tutta la documentazione presentata dalla Società per il suddetto rinnovo;

**Atteso** che con atto repertorio n. 124996 e raccolta n. 25986, redatto, in data 18 luglio 2008, dal notaio dott. Romano Jus, la Società Electrolux Products Italy S.p.a. si è fusa per incorporazione nella Società Electrolux Italia S.p.a.;

**Vista** la nota prot. n. 0018905 del 28 luglio 2008, con la quale il Comune di Porcia (PN) ha comunicato alla Società che il rinnovo delle autorizzazioni comunali allo scarico di acque reflue recapitanti in pubblica fognatura in via Volta in Porcia, richiesto, con apposite istanze, dalla Società medesima, deve avvenire nell'ambito del procedimento AIA in corso;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 17 settembre 2009, dal quale risulta che:

- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale con nota prot. n. 60280/ISP. del 16 settembre 2008, trasmessa via fax in data 16 settembre 2008, ha comunicato la propria impossibilità a partecipare alla Conferenza di servizi del 17 settembre 2008 e ha trasmesso il parere di competenza;

- viene effettuata la presentazione dell'attività svolta dalla Società nello stabilimento di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30;

- il rappresentante della Società chiarisce che la sommatoria di tutti gli impianti termici supera i 50 MW, mentre nessun impianto singolarmente supera i 50 MW;

- viene data lettura della nota del 17 settembre 2008, con la quale la Provincia di Pordenone formula della osservazione e chiede integrazioni documentali;

- il rappresentante dell'ARPA chiede alla Società di verificare se le pavimentazioni dei depositi rifiuti siano resistenti agli eventuali agenti chimici contenuti nei materiali ivi depositati;

- il rappresentante della Regione chiede alla Società di verificare la fattibilità del convogliamento, in due camini, dei punti di emissione da n. 700 a n. 708, uno relativo ai punti da n. 700 a n. 705 e l'altro ai punti da n. 706 a n. 708;

- viene data lettura della nota prot. n. 0003507 del 5 febbraio 2007, con la quale il Comune di Porcia ha evidenziato delle problematiche relative al rumore proveniente dallo stabilimento;

- viene data lettura della nota prot. n. 60280/ISP. del 16 settembre 2008, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale ha trasmesso il parere di competenza e ha fatto delle osservazioni;

- la Conferenza di servizi viene sospesa in attesa delle integrazioni richieste, che la Società dovrà presentare, in numero di 7 copie, entro 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

**Vista** la nota prot. n. 2008.0061302 del 13 ottobre 2008, con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato al Servizio competente l'istanza presentata dalla Società per la voltura delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera, agli scarichi idrici, all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi ed alla gestione dell'impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi;

**Vista** la nota del 11 novembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la Dichiarazione del Gestore dell'impianto e la quietanza di avvenuto pagamento dell'attività istruttoria;

**Vista** la nota del 12 novembre 2008, con la quale la Società ha inviato alla Regione, al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale, la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. 2009.0050518 del 24 agosto 2009, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto chiarimenti ed integrazioni;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-23463-PN/AIA/10 del 3 settembre 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale, la citata richiesta di integrazioni della Provincia di Pordenone;

**Vista** la nota del 14 settembre 2009, con la quale al Società ha fornito i chiarimenti e le integrazioni richiesti dalla Provincia di Pordenone;

**Vista** la nota del 10 settembre 2009, con la quale la Società ha chiesto di integrare l'impianto tecnologico costituito dalla discarica sita in Porcia (PN), via Brentella, 15, nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale relativa alle attività di cui ai punti 1.1 e 2.6 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006), per il proprio stabilimento di Porcia, Corso Lino Zanussi, 30;

**Considerato** che la richiesta di cui alla citata nota del 10 settembre 2009 deriva dal collegamento, fra la discarica e l'impianto soggetto ad AIA, mediante tubazione, in parte interrata e in parte fuori terra, che convoglia al depuratore acque di scarico dello stabilimento (D.A.S.) il refluo costituito dal percolato prodotto all'interno della discarica dal dilavamento, con acqua meteorica, dei fanghi ivi depositati;

**Ritenuto** di considerare, tenuto conto del collegamento sopra menzionato, la gestione della discarica quale attività connessa all'impianto IPPC per il quale la Società ha chiesto l'autorizzazione integrata ambientale e di ricomprendere, pertanto, nel presente provvedimento anche tale attività di gestione;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-25022-PN/AIA/10 del 18 settembre 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale,

la suddetta richiesta di integrazione e l'allegata documentazione tecnica;

**Vista** la nota del 31 marzo 2010, con la quale la Società ha inviato il Piano di monitoraggio e controllo e il prospetto delle migliori tecniche disponibili (BAT) relative all'impianto in argomento;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 17 maggio 2010, dal quale risulta che:

- viene data lettura della nota prot. n. 35411/ISP. del 17 maggio 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", esaminata la documentazione AIA acquisita, ritiene di non rilevare motivi o parere ostativi alla realizzazione e gestione del progetto in argomento;

- viene data lettura della nota prot. n. 2010.0042949 del 17 maggio 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso il parere di competenza, relativo agli scarichi idrici, alla gestione dei rifiuti e alle emissioni in atmosfera;

- viene data lettura della nota prot. n. 1053 del 15 aprile 2010, con la quale Sistema Ambiente S.r.l., Società affidataria del servizio idrico integrato del Comune di Porcia (PN), esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico n. 78 del 23 dicembre 1998;

- viene data lettura della nota prot. n. 0015038/P del 12 maggio 2010, con la quale il Comune di Porcia ha comunicato l'impossibilità di partecipare alla Conferenza di servizi del 17 maggio 2010 e ha confermato quanto espresso con la nota prot. n. 0003507 del 5 febbraio 2007, della quale è stata data lettura nella prima seduta della Conferenza di servizi;

- la Conferenza di servizi, a seguito di ampia e approfondita discussione, integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

**Preso Atto** che il Comune di Porcia (PN), la Provincia di Pordenone, la Società Sistema Ambiente S.r.l. e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 17 maggio 2010;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-35967-PN/AIA/10 del 1 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 17 maggio 2010;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

**Considerato** che la Società Electrolux Home Products Italy S.p.a. (ora Società Electrolux Italia S.p.a.) presta, a favore della Provincia di Pordenone, per la gestione di una discarica di 2<sup>a</sup> categoria, tipo B, sita in Comune di Porcia (PN), fino alla concorrenza di €485.000, la fidejussione bancaria di Intesa Sanpaolo S.p.a. n. 4546/651932/018 del 26 ottobre 2005, successivamente prorogata fino al 26 ottobre 2020, con la garanzia n. 3318/8200/0397818 (ex 4927/651932/018);

**Considerato** altresì che la Società Electrolux Italia S.p.a. (già Electrolux Home Products

Italy S.p.a.) presta, relativamente alla gestione del deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi, a favore del Comune di Porcia, sino alla concorrenza massima di € 15.270,60, la Fideiussione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia n. 08315/8200/02008715 (ex 4546/651932/009), la cui validità è stata prorogata fino al 30 giugno 2012, con nota della banca stessa datata 20 aprile 2010;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni sei anni;

**Visto** il certificato n. 9191.ZA10 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 17 giugno 2010, dalla Società IMQ S.p.a. con sede in Milano, via Quintiliano, 43, a favore della Società Electrolux Italia S.p.a. per l'attività di "Progettazione e produzione di lavabiancheria attraverso i processi di stampaggio lamiera e plastica, verniciatura e assemblaggio" svolta presso il sito operativo di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30;

**Vista** la nota prot. n. 3312/2011/SA/PA – 123 del 21 luglio 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, in risposta ai quesiti posti dal Servizio competente con e.mail del 12 luglio 2011, ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo, riferite alle metodiche di analisi per la formaldeide (emissioni in atmosfera) e alle metodiche e alla frequenza di analisi per gli scarichi delle acque;

**Vista** la nota della Società del 24 ottobre 2011, con la quale è stato comunicato che il Gestore dell'impianto è il sig. Carlos A. Silveira;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006,05, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 1.1, dell'Allegato VIII alla Parte seconda del d.lgs 152/2006 (Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) e di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>) siti in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30 e dell'attività ad essi connessa relativa alla gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN), via Brentella, da

parte della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. con sede legale in Comune di Porcia (PN), Corso Lino Zanussi, 30.

**Art. 2** - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

**Art. 3** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- deliberazione della Giunta regionale n. 3780 del 27 luglio 1990;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1212 del 5 maggio 2000;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 533 del 7 maggio 2003;
- decreto del Vicedirettore centrale della Direzione centrale dell'Ambiente e dei lavori pubblici n. 516 del 8 aprile 2004;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale – Servizio tutela dell'aria dall'inquinamento, della Provincia di Pordenone n. 1437 del 10 giugno 2009;

#### **SCARICHI IDRICI**

- atto del Dirigente del Dipartimento di urbanistica pianificazione territoriale e difesa del suolo del Comune di Porcia (PN) n. 79 del 24 ottobre 2000;
- atto del Dirigente del Dipartimento urbanistica pianificazione territoriale e difesa del suolo del Comune di Porcia prot. n. 36154 del 30 gennaio 2003;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale – Servizio tutela della acque dall'inquinamento della Provincia di Pordenone n. 1505 del 18 giugno 2009;

#### **DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI**

- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 603 del 31 marzo 2005;
- Determinazione del Tecnico Ambientale della Provincia di Pordenone n. 484 del 19 febbraio 2009;

#### **DISCARICA**

- decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici n. 2566 del 12 novembre 1985;
- decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. 2163 del 28 ottobre 1992;
- decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. 1325 del 23 ottobre 1995;
- decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. 1038 del 6 ottobre 1998;
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1387 del 27 ottobre 1998;
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Acque – Energia della Provincia di Pordenone n. 745 del 16 aprile 2003;
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Acque – Energia della Provincia di Pordenone n. 1990 del 23 ottobre 2003;
- deliberazione della Giunta della provincia di Pordenone n. 171 del 6 luglio 2005;

- deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 41 del 2 marzo 2006;
- deliberazione della Giunta della provincia di Pordenone n. 48 del 9 marzo 2006;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 2079 del 27 ottobre 2008;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 2665 del 22 dicembre 2008.

**Art. 4** - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in **6 (sei)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 5** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

**Art. 6** - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e dal d.lgs n. 36/2003.

**Art. 7** - Entro il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, la Società provvede alla volturazione, a favore della Regione, della fideiussione di Intesa Sanpaolo S.p.a. n. 4546/651932/018 del 26 ottobre 2005, e della successiva garanzia n. 3318/8200/0397818 (ex 4927/651932/018), come citate in premessa, riguardanti la gestione della discarica. Copia della voltura della garanzia finanziaria deve essere trasmessa alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 8** - La Regione provvede all'accettazione delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 7.

**Art. 9** - La Società proroga la validità della Fideiussione n. 08315/8200/02008715 (ex 4546/651932/009), riguardante la gestione del deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi, già prorogata con nota del 20 aprile 2010, come citate in premessa, fino alla scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale. Copia della proroga della garanzia finanziaria deve essere trasmessa alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 10** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 11** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 12** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 13** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 14** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 15** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 16** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 17** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 16 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 18** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 16 del presente decreto.

**Art. 19** - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004,

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Porcia, il rinnovo (triennale) del certificato n. 9191.ZA10 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 17 giugno 2010, dalla



Società IMQ S.p.a. con sede in Milano, via Quintiliano, 43;

b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Porcia, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

**Art. 20** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 21** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 22** - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

**7 NOV. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo Stabilimento è posizionato lungo la Strada Statale n. 13 "Pontebbana" (SS 13), che collega i centri abitati di Pordenone e Sacile. Confina ad est con via Brentella, a ovest con via Volta e a nord con via Mamaluch.

## CICLO PRODUTTIVO

La fabbrica è organizzata in più unità produttive, in ciascuna delle quali si costruiscono le singole parti costituenti l'elettrodomestico, che vengono successivamente assemblate tra loro durante la fase di assemblaggio finale.

Di seguito si descrivono, sinteticamente, le attività delle singole aree produttive.

**Area magazzino lamiere e stampaggio particolari.** I quadrotti di lamiera provenienti da fornitori esterni vengono qui stoccati in attesa di essere destinati alle successive aree tecnologiche.

**Area stampaggio mobile.** In questa area vengono eseguite le operazioni di tranciatura-stampaggio dei quadrotti di lamiera, per ottenere il "mobile" dell'apparecchiatura.

**Area verniciatura mobile.** Il "mobile", è sottoposto ad un trattamento superficiale per prepararlo alla successiva fase di verniciatura. Il processo di verniciatura avviene con due applicazioni distinte; "la mano di fondo" con prodotto verniciante acquoso e la "mano di finitura" con prodotto verniciante in polvere. Entrambi i processi sono di tipo elettrostatico. L'1% della produzione prevede l'utilizzo di vernice in polvere colorata.

**Area lavorazione cesto.** La costruzione del cesto della lavabiancheria avviene per assemblaggio delle singole parti che lo compongono, l'involucro e le flange prodotte nell'area stampaggio vengono uniti alla crociera in alluminio, proveniente da un fornitore esterno. Gli impianti di quest'area sono tutti automatici.

**Area verniciatura colorata.** La linea produttiva è composta da due sezioni principali: la prima serve per l'applicazione della polvere verniciante (vernice metallizzata nelle colorazioni grigio, gialla o blu); la seconda per lo strato protettivo (il trasparente). Ciascuna sezione è costituita da una cabina di applicazione della polvere, da un forno per la cottura della vernice, e una postazione per il controllo visivo della qualità del "verniciato".

**Area produzione componenti in carboran.** Il carboran (marchio registrato di proprietà ELECTROLUX) è un polimero, prodotto in stabilimento, e costituito dalla miscelazione di polipropilene, carbonato di calcio e additivi vari (Master).

Viene utilizzato per produrre, tramite presse ad iniezione di diversa grammatura, alcuni particolari del gruppo lavante: la vasca, il basamento e la fascia supporto motore.

**Area assemblaggio gruppo lavante.** In quest'area si assemblano tra loro componenti di provenienza interna ed esterna per ottenere il cuore della lavatrice: il gruppo lavante.

Il personale esegue prevalentemente operazioni di inserimento manuale dei componenti con utilizzo di utensili pneumatici portatili.

**Area piani di lavoro e documentazione.** Il piano di lavoro non è che il coperchio della lavatrice, lo si ottiene per assemblaggio di pannelli laminati in legno truciolare a cornici in materiale plastico.

Nella medesima area vengono confezionate le buste contenenti la documentazione cartacea (garanzia, libretto d'istruzione) che vengono successivamente inviate alle linee di montaggio finale per essere introdotte nel cesto della lavatrice, prima della fase di imballaggio finale.

**Area serigrafia.** Nell'area serigrafia, con specifiche attrezzature semi automatiche vengono eseguiti i riporti di simboli e scritte su alcuni componenti estetici delle lavabiancheria, lavasciuga ed essicatori (cruscotti, mascherine, ecc.). Le lavorazioni vengono eseguite in ambiente chiuso, aspirato e protetto al fuoco.

**Area basamento.** Il basamento è un sottoassieme di componenti (pompa scarico, ammortizzatori, corpo filtro) che costituisce la piattaforma di montaggio per le altre parti dell'elettrodomestico. La sua costruzione prevede operazioni manuali, talvolta integrate con l'uso di attrezzi pneumatici.

**Area complessivo comandi.** Il "complessivo comandi" è un sottoassieme di più componenti (timer, pulsantiera, impianto elettrico, vaschetta detersivo, elettrovalvole di carico). Il montaggio dei singoli componenti è effettuato manualmente, con l'ausilio di attrezzi manuali e/o pneumatici.

**Area magazzino componenti.** La maggior parte dei componenti delle lavabiancheria è di provenienza esterna alla fabbrica. Al momento della consegna, i componenti vengono immagazzinati nel "magazzino componenti" per essere successivamente inviati ai reparti produttivi.

**Area montaggio finale.** In quest'area tutti i componenti, sia di fabbricazione interna che di provenienza esterna, vengono assemblati tra loro per ottenere il prodotto finale. Le singole operazioni sono eseguite manualmente con attrezzi pneumatici.

Al termine delle operazioni di assiemaggio, dopo essere state controllate esteticamente e funzionalmente, le apparecchiature vengono imballate e spedite al "Magazzino Prodotto Finito" in attesa di raggiungere l'utenza finale tramite i diversi canali distributivi/commerciali.

## EMISSIONI

### Emissioni atmosferiche

I principali processi che originano emissioni in atmosfera sono la verniciatura che nella fase di polimerizzazione libera una modesta quantità di SOT (sostanze organiche totali), e la centrale termica, alimentata a metano, che emette i noti prodotti di combustione (monossido di carbonio, ossidi di azoto, anidride carbonica e vapor d'acqua).

Il sistema di abbattimento dell'impianto di verniciatura nella sezione elettrodeposizione catodica sotto i forni di polimerizzazione è costituito da un ossidatore catalitico (postcombustore). Durante la fase di polimerizzazione del prodotto verniciante che costituisce la mano di fondo si liberano solventi e prodotti di reazione che vengono convogliati all'interno dell'ossidatore, il quale provvede alla loro ossidazione con temperatura di 750 gradi centigradi e turbolenza tale da assicurare il contatto e la riuscita dell'operazione.

Le emissioni in atmosfera sono state autorizzate con i seguenti atti:

delibera della Giunta regionale n. 3780 dd. 27.07.1990 – PN/INAT/40

delibera della Giunta regionale n. 1212 dd. 05.05.2000 – PN/INAT/40/1

decreto regionale n. ALP.1-516-PN/INAT/40/2 dd. 08.04.2004.

Nella domanda di AIA la Società ha richiesto di autorizzare i seguenti nuovi punti di emissione n. **700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707 e 708** relative alla termosaldatura (saldatura a specchio).

### Scarichi idrici

Nel comprensorio sono presenti diverse tipologie di scarichi idrici:

Scarico denominato "A" originato da:

- acque reflue assimilate alle domestiche
- acque meteoriche di dilavamento (tetti e viali)
- acque di raffreddamento

Scarico denominato "B" originato da:

- reflui industriali provenienti dal depuratore "DAS"
- reflue assimilate alle domestiche
- meteoriche di dilavamento (tetti e piazzali)
- di raffreddamento e raffrescamento
- acque reflue della società Rosa Service spa (derivanti da raffreddamento, dilavamento meteorico tetti e piazzali, acque reflue da servizi igienici pretrattate)

Le acque che affluiscono al DAS derivano da: verniciatura lavabiancheria, cabina lavaggio stampi e attrezzature, piazzola lavaggio attrezzature ingombranti, bacini deposito sfridi metallici, scarica fanghi di depurazione, laboratori di progettazione, laboratori di controllo qualità.

Gli scarichi A e B recapitano nel corpo idrico superficiale denominato "Canale Brentella", facente parte della rete irrigua del consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

Scarico denominato "D" originato da:

- parte delle acque reflue prodotta nella mensa aziendale e nei locali di servizio

Lo scarico "D" recapita nella fognatura comunale di via Volta.

Con autorizzazione n. 79 dd. 24.10.2000, il Comune di Porcia ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura di Via Volta relativamente allo scarico denominato "D" per le acque reflue di tipo domestico provenienti dall'insediamento.

Con determinazione dirigenziale n. 1505 dd.18.06.2009 la Provincia di Pordenone ha autorizzato la Ditta allo scarico in canale Bretella di acque reflue industriali nei punti denominati "A" e "B".

## Emissioni sonore

Il Comune di Porcia non ha effettuato la Zonizzazione Acustica del proprio territorio.

E' stato redatto dalla Società l'elaborato "valutazione impatto acustico" – allegato 10. La zona in cui è ubicato lo stabilimento è industriale, con valori limite di immissione pari a 70 dB sia in periodo diurno che notturno.

## Rifiuti

Tra i rifiuti non pericolosi presenti in stabilimento ci sono i fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02) prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS), smaltiti presso la discarica regolarmente autorizzata, (proprietà ELECTROLUX), di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237.

Per quanto riguarda l'eliminazione degli altri rifiuti tramite ditte terze, la gestione prevede un'identificazione degli smaltitori idonei ed eventuali trasportatori, attraverso un'istruttoria sulla documentazione legale in loro possesso corredata da sopralluoghi nelle sedi operative, in particolare per quelli cui si prevede l'affidamento dei rifiuti pericolosi.

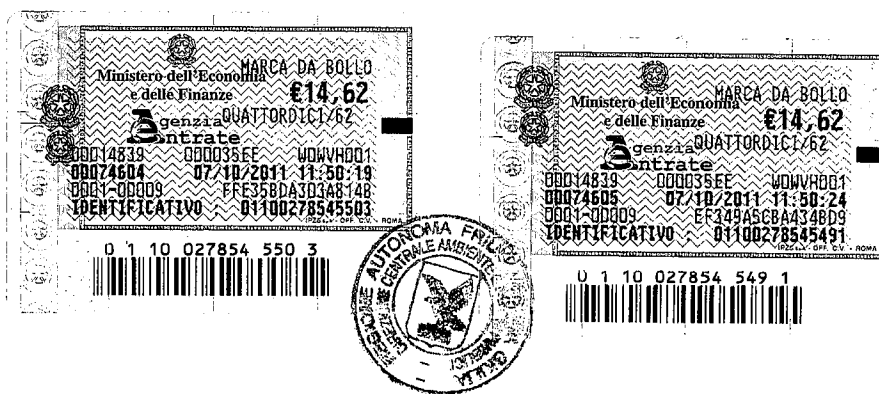
Con autorizzazione n. 603 del 31.03.2005 la Provincia di Pordenone ha autorizzato l'impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi.

## D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i.

## Bonifiche ambientali

La Società dichiara che non sussiste la necessità di effettuare bonifiche ambientali.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

L'attività dello stabilimento rientra al punto 2.6 dell'allegato I al D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>).

Per quanto riguarda le MTD applicabili si fa riferimento al D.M. 01.10.2008 solo per la parte inerente la fosfatazione di superfici metalliche. Pertanto nelle tabelle seguenti non vengono riportate le voci non pertinenti.

Generali			
n	Argomento	MTD	Note
<b>4.2.1.1 Tecniche di gestione</b>			
1	Gestione ambientale	<b>1. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA);</b> ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività: -definire una politica ambientale -pianificare e stabilire le procedure necessarie -implementare le procedure -controllare le performance e prevedere azioni correttive -revisione da parte del management e si possono presentare le seguenti opportunità: -avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno -preparare e pubblicare un rapporto ambientale -implementare e aderire a EMAS	<b>APPLICATO</b> Dal 07/11/1997 lo stabilimento ha ottenuto la certificazione ISO 14001 (IQ-NET-CISQ n. certif. IT.8752 )
2	Benchmarking	<b>1. Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento</b> (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime) <b>2. Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks.</b> <b>3. Analisi e verifica dei dati,</b> attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi	<b>Applicato internamente tramite SGA</b>
3	Manutenzioni e stoccaggio	<b>1. Implementare programmi di manutenzione</b> <b>2. Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore</b>	<b>Applicato tramite SGA</b>
4	Minimizzazione e degli effetti della rilavorazione	<b>1. Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione</b> significa: - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; -coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale.	<b>Applicato tramite SGA</b>
5	Ottimizzazione e controllo della produzione	<b>1. Calcolare input e output</b> che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	<b>Applicato</b> (Valutazioni effettuate da unità TEMPI / METODI)

4.2.1.2 Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni			
6	Implementazione piani di azione	<p><b>1. Implementazione di piani di azione;</b> per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: - dimensionare l'area in maniera sufficiente -pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati -assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) - assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate -assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate -assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasca più capiente dell'impianto -prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA -predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito</p>	<p><b>Applicato tramite SGA</b></p> <p><b>Applicato</b></p>
7	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	<p><b>2. Stoccare acidi e alcali separatamente;</b></p> <p><b>5. Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche;</b></p> <p><b>6. Evitare o prevenire la corrosione</b> delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione</p> <p><b>7. Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile</b></p> <p><b>8. Stoccare in aree pavimentate</b></p>	<p><b>Applicato</b></p>

Generali			
<b>4.2.1.12 Dismissione del sito per la protezione delle falde</b>			
8	Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	1. La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni: -tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto -identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli -identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti -prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali -registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione1 -aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA2	Applicato tramite SGA
9	<b>4.2.1.4 Consumo delle risorse primarie</b>		
10	energia termica	1. usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - olii, resistenze elettriche ad immersione	Applicato

Settoriali			
<b>4.2.1.11 Rumore</b>			
18	Rumore	1. identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili. 2. ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	APPLICATO tramite SGA
<b>4.2.1.5 Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto</b>			
20	Minimizzazione dell'acqua di processo	1. monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni,	APPLICATO mediante SGA
		2. registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste.	
3. trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle			
4. evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili			
21	riduzione della viscosità	1. ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione 2. aggiungere tensioattivi 3. assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali 4. ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta	APPLICATO
23	riduzione del drag out per tutti gli impianti	5. ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	APPLICATO

24	lavaggio	<b>1. ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti</b> dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli	<b>APPLICATO</b>
		<b>2 tecniche per recuperare materiali di processo</b> facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo.	<b>APPLICATO</b>
<b>4.2.1.7 Mantenimento delle soluzioni di processo</b>			
25	mantenimento delle soluzioni di processo	<b>1 aumentare la vita utile dei bagni di processo</b> , avendo riguardo alla qualità del prodotto, <b>2. determinare i parametri critici di controllo</b> <b>3 mantenere i parametri entro limiti accettabili</b> utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,...)	<b>APPLICATO</b>
<b>4.2.1.8 Emissioni: acque di scarico</b>			
26	Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	<b>1. minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi.</b> <b>2. eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo.</b> <b>3. sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose</b>	<b>APPLICATO</b>
27	Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	<b>1. verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi .</b> <b>2. rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi</b> <b>3. cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi</b> <b>4. identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi</b> come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).	<b>APPLICATO</b>
28	Scarico delle acque reflue	<b>1. per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno))</b> <b>2. le MTD possono essere ottimizzate per un parametro</b> ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri.	<b>APPLICATO (al DAS abbattimento separato per tensioattivi / olii e metalli)</b>
29	Tecnica a scarico zero	<b>Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento.</b> Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali.	<b>NON APPLICATO (per eccessivo costo degli impianti)</b>



30	4.1.2. Tecniche per specifiche tipologie di impianto		
31	riduzione del drag-out in impianti a telaio	<p><b>1. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento</b></p> <p><b>2. massimizzazione del tempo di sgocciolamento.</b> Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati</p> <p><b>3. ispezione e manutenzione regolare dei telai</b> verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche</p> <p><b>4. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati</b> in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo</p> <p><b>5. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate</b></p> <p><b>6. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria</b> in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato da: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto</p>	APPLICATO

4.2.2.7 Sostituzione e scelta della sgrassatura			
44	Sostituzione e scelta della sgrassatura	<p><b>1. coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente</b> per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare olii/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili.</p> <p><b>2. utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità</b></p>	APPLICATO (Spesso preso contatto con fornitori di lamiera per definire gr. olio/mq)
47	Sgrassatura con acqua	<p><b>1. Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa</b> usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)</p>	APPLICATO (Sostituzione del bagno di presgrassaggio settimanale e contemporaneo recupero dei bagni di grassaggio)

## 6.2 MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI NEI PRETRATTAMENTI ALLA VERNICIATURA

ARGOMENTO	ATTIVITÀ INTERESSATA	MTD -BREVE DESCRIZIONE	NOTE
Agitazione delle soluzioni di processo		<ul style="list-style-type: none"> <li>Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il movimento delle soluzioni fresche sulle superfici del materiale</li> </ul>	APPLICATO (Applicazione a spruzzo, su componenti sostenuti da telai e caduta della soluzione fosfatante in vasca)
Riscaldamento		<ul style="list-style-type: none"> <li>Uso di una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici – olii, resistenze elettriche immerse in vasca, etc.</li> <li>Quando si usano resistenze elettriche immerse, occorre prevenire i rischi di incendio</li> </ul>	APPLICATO (Utilizzo di acqua surriscaldata in scambiatore per produrre acqua calda 50 ° C)

Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Le informazioni servono a tenere correttamente sotto controllo la gestione ambientale</li> <li>• Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto</li> <li>• Uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessità dei lavaggi tra una fase e l'altra</li> </ul>	<b>APPLICATO</b>  <b>(La conduzione degli impianti è affidata a personale formato ed assistito da tecnici qualificati sia interni che esterni)</b>
Lavaggi		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento</li> <li>• mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata da una linea di processo che usa una combinazione di MTD per minimizzare il consumo di acqua è pari a 3÷20 l/m2/stadio lavaggio Minimizzazione della quantità d'acqua usata nella fase di lavaggio, eccetto i casi in cui occorre diluire per bloccare la reazione superficiale in alcune fasi del processo (p.e. passivazione, decapaggio)</li> </ul>	<b>APPLICATO</b>
Trattamento degli effluenti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo</li> </ul>	<b>APPLICATO</b>
Rumore		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione delle sorgenti di rumore significative e dei limiti imposti dalle autorità locali. Riduzione dei rumori entro i limiti previsti mediante tecniche consolidate</li> </ul>	<b>APPLICATO</b>
Aggancio pezzi		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee di aggancio e i ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva</li> </ul>	<b>APPLICATO</b>
Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose		<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'uso di un prodotto meno pericoloso rappresenta una generica MTD</li> </ul>	<b>APPLICATO</b>  <b>(Costante attenzione a prodotti meno pericolosi imposta da SGA)</b>
Sostituzione e scelta dello sgrassante		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica col cliente o con chi effettua lavorazioni precedenti al trattamento superficiale della possibilità di ridurre la presenza di olio e/o unto o dell'utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale</li> </ul>	<b>APPLICATO</b>



# ALLEGATO B



## PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A. a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

<b>Punti di emissione:</b>	
<b>650-651-655</b> (tunnel verniciatura cataforetica ad acqua area verniciatura)	
<b>604-614-627</b> (forni di polimerizzazione area verniciatura)	
<b>656</b> (forni di polimerizzazione arca verniciatura)	
<b>632 - 633</b> (forni di polimerizzazione)	
Polveri (particelle di vernici)	3mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione 652</b> (postcombustore area verniciatura)	
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto	500 mg/Nm <sup>3</sup>
Formaldeide (Sostanza riportata nel D.Lgs. 152/2006, in All. 1, Parte 2, Tabella D, Classe II)	20 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punti di emissione: 334-336-337-211 e 631</b> (generatori di calore a metano) I limiti si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Ossidi di azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

Per i nuovi punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

<b>Punti di emissione: 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707 e 708</b> (termosaldatura)	
Sostanze Organiche Totali (esprese come Carbonio totale)	50 mg/Nm <sup>3</sup>

Le emissioni:

- **384-385** (cabina di verniciatura manuale officina modelli)
- **386** (banco schermi seta officina modelli)
- **409** (macchine affilatrici utensili)
- **410-411** (banchi modelli officina modelli)
- **413** (attrezzatura serigrafia officina modelli).
- **476** (macchine affilatrici area manutenzione)
- **477** (macchine utensili officina modelli)

sono ritenute non soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 272, comma 1 (Parte I, dell'Allegato IV, alla Parte V), del decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Per i nuovi punti di emissione 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707 e 708 (termosaldatare):

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti, la Società deve darne comunicazione alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone,.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in (6) sei mesi dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai precedenti punti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Per tutti i punti di emissione:

- a) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- c) La Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;

- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- f) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
- g) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

## **SCARICHI IDRICI**

### Scarico in fognatura comunale:

Lo scarico denominato "D" per le acque di tipo domestico provenienti dagli insediamenti della Società Electrolux Italia S.p.A possono avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le ispezioni dovranno essere dotate di tappi a perfetta tenuta anche di gas e/o animali vettori;
- è vietato immettere nelle canalizzazioni sostanze diverse da quelle aventi caratteristiche proprie dei liquami di origine civile;
- allo scarico delle acque nere non dovrà essere interposto nessun tipo di vasca di chiarificazione;

### Acque reflue industriali:

gli scarichi delle acque reflue industriali provenienti dai due insediamenti siti in Porcia, Corso Lino Zanussi, n. 30 (della Società indicata in oggetto e della Rosa Service S.p.A.) possono avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

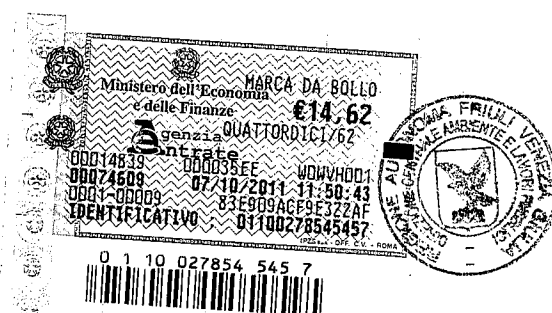
- a) i punti di misurazione dello scarico sono fissati in corrispondenza
  - dello scarico parziale posto subito a valle dell'impianto di depurazione "DAS";
  - dello scarico generale individuato con "A" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
  - dello scarico generale individuato con "B" e posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- b) deve essere rispettata, per gli scarichi generali, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza; mentre, per lo scarico parziale a piè d'impianto "DAS", i limiti della tabella 3 vanno rispettati per le sostanze pericolose di cui alla tabella 5 del medesimo allegato;
- c) gli scarichi, anche parziali, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- d) vengano effettuati i seguenti autocontrolli:
  - sui reflui all'uscita dal depuratore "DAS", con frequenza almeno quindicinale, su pH, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali; con frequenza almeno semestrale (uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo), su solidi sospesi totali, COD, Boro, Manganese, Fosforo totale, Tensioattivi totali;
  - sui reflui agli scarichi "A" e "B", con frequenza almeno semestrale (uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo), su pH, BOD, COD, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Nichel, Zinco, Idrocarburi totali;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e

- messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la Società;
- f) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione come espressamente vietato dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;
  - g) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi, che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
  - h) i dispositivi per il trattamento delle acque reflue domestiche devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 nel rispetto della normativa in materia e devono essere tenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
  - i) vengano rispettate le prescrizioni di cui al punto 1.2.3 dell'all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 qualora il Piano di tutela lo preveda.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto;
- e) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

E' fatto obbligo, laddove tecnicamente fattibile, di allacciarsi alla rete fognaria del Comune di Porcia, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.



## RIFIUTI

### Deposito rifiuti speciali pericolosi

Nel deposito di rifiuti speciali pericolosi, ubicato presso l'area nord-est degli stabilimenti industriali potranno essere depositati i rifiuti speciali pericolosi derivanti dalle lavorazioni industriali della Società secondo i codici CER e le quantità di cui al seguente elenco:

Codice CER	Definizione	Quantità	Settore
16 06 01*	batterie al piombo	15.000Kg	1
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	1.000Kg	1
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	50 Kg	1
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	10.000 Kg	1
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	200 Kg	1
20 01 21*	tubi fluorescenti ed alti rifiuti contenenti mercurio	300Kg	1
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	2.000 Kg	2
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	10.000Lt	2
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	200 Lt	2
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	300 Kg	2
07 02 10*	alti residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1.000 Lt	3
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	2.000 Lt	3
	<b>Totale</b>	<b>28.850Kg 13.200Lt</b>	

Per l'esercizio dell'impianto la Società è tenuta a:

- 1) essere in regola con il deposito della garanzia finanziaria di euro 15.270,60 prestata a favore del Comune di Porcia in conformità del DPGR 8.10.1991, n. 502/Pres. e s.m.i.
- 2) il deposito dei rifiuti di cui al codice 18 01 03\* potrà avere una durata massima di 30 giorni, nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza, come previsto dall'art. 8 del DPR 15.7.2003 n. 254.

### Discarica

E' autorizzata la gestione della discarica di rifiuti non pericolosi sita in Porcia, via Brentella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale n. 237, per il rifiuto non pericoloso presente in stabilimento costituito dai fanghi di depurazione (CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02) prodotti nell'impianto di trattamento acque di scarico (DAS) per un quantitativo massimo annuo di 1500 m<sup>3</sup>.

Il rifiuto può essere smaltito presso la discarica, alle seguenti condizioni:

- dovrà provenire esclusivamente dal ciclo produttivo della Società ELECTROLUX ITALIA S.p.A.;
- dovrà essere palabile.

La gestione della discarica deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**1)** Per l'esercizio della discarica devono essere rispettate le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali e, conformemente al progetto ed al Piano di adeguamento approvato, con particolare riferimento alle seguenti:

- tenere in buono stato di manutenzione le attrezzature, attraverso controlli e periodici interventi;
- tenere un registro di carico dei rifiuti smaltiti, ai sensi della vigente normativa statale e regionale in materia;
- il gestore dell'impianto deve accertare quantità e qualità dei rifiuti conferiti come espressamente previsto dall'art. 21 del D.P.G.R. 502/91 e s.m.i.;
- tenere apposito registro ove riportare, con cadenza almeno settimanale, i quantitativi di percolato che vengono inviati al depuratore aziendale per il trattamento finale;
- l'asporto del percolato deve avvenire durante tutto il periodo dell'anno. Qualora il percolato non possa essere avviato al depuratore tramite condotta, deve essere estratto con altri sistemi (es. bottini), in modo da garantire che il livello sia minimo nella vasca di raccolta, e non superi i 50 cm dal piano di imposta rifiuti;
- la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica devono essere verificati in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11.03.1988;
- lo strato di materiale artificiale e il sistema di barriera di confinamento devono essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici e dai pericoli di danneggiamento;
- è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi;
- lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa;
- la pendenza del fronte dei rifiuti deve essere inferiore al 30%;
- nella fase operativa dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda indicate nel piano di sorveglianza e controllo;
- nella fase post operativa devono essere effettuate le analisi sulle acque di falda con i parametri previsti nel D.Lgs. 36/03, allegato 2, in Tabella 1, con le frequenze previste in Tabella 2;
- sia nella fase operativa che post operativa devono essere effettuate le analisi sul percolato con i parametri previsti in tabella 2 e 2bis del piano di sorveglianza e controllo con **l'aggiunta** dei parametri relativi al **nicel** e allo **zinco**;
- il rilievo topografico in fase di gestione deve essere effettuato annualmente;
- i rifiuti devono essere caratterizzati con frequenza almeno annuale e campionamento nel periodo estivo, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 27.09.2010;
- la Società deve dotarsi di un sistema per la misurazione dell'altezza del percolato presente in discarica;
- il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, a Regione, Provincia, Comune, ARPA e Azienda per i Servizi Sanitari competente, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare detta relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13, del D. Lgs. 36/03;
- ai fini dell'immissione in discarica dei rifiuti il gestore dell'impianto deve operare secondo le procedure dei piani di gestione operativa e di sorveglianza e controllo, inoltre, a norma



dell'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e dall'articolo 4, comma 1, del D.M. 27.09.2010, dovrà effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto;

- 2) Il titolare della gestione deve comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica; successivamente a questa comunicazione il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti.
- 3) Al termine del conferimento dei rifiuti, il titolare della gestione deve provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili.
- 4) La realizzazione della copertura definitiva e del relativo ripristino ambientale devono avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio, in conformità a quanto previsto nel piano di adeguamento di cui alle Deliberazioni della Giunta Provinciale di Pordenone n. 171/2005 e n. 48/2006.
- 5) La discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo l'espletamento di quanto disposto dall'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003.
- 6) La garanzia finanziaria inerente la gestione successiva alla chiusura della discarica deve essere prestata per trenta anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. 36/2003. Durante tale periodo la Società dovrà garantire che la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti nel piano di gestione post-operativa;
- 7) La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti eventualmente necessari, di competenza di altri Enti o Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente di competenza;

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG ed al Gestore della fognatura e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e Gestore della fognatura con frequenza quadrimestrale il primo anno e annuale successivamente.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG e Gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

<b>soggetti</b>	<b>soggetti</b>	<b>nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	ELECTROLUX ITALIA SPA	DIRETTORE DELLO STABILIMENTO Carlos A. Silveira
Società terza contraente		
Autorità competente	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	ARPA FVG	Direttore del dipartimento provinciale di Pordenone

## **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 2 - *Inquinanti monitorati*

inquinanti monitorati	604	614	627	652	632	633	656	650	651	655	334	336	modalità di controllo e frequenza		metodi
													cont.	disc.	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	UNI - EN 13649-2002
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )				X							X	X		X	EPA 034 - 1999
Polveri totali	X	X	X		X	X	X							X	UNI-EN 13284-01-2003
Formaldeide				X										X	SW-846 EPA Method 0011

inquinanti monitorati	631	337	211	700	701	702	703	704	705	706	707	708	modalità di controllo e frequenza		metodi
													cont.	disc.	
Composti Organici Totali espressi come Carbonio Totale				X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	UNI - EN 13649-2002
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X	X											X	EPA 034 - 1999
Polveri totali															
Aldeidi															

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tabella 3 - *Sistemi di trattamento fumi*

punto di emissione	sistema di abbattimento	parti soggette a manutenzione	punti di controllo al corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 652	ossidatore termico	bruciatore e occasionalmente il mantello coibente	strumento di controllo temperatura forno	monitoraggio in continuo della temperatura di esercizio	nessuno

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella 4 – Inquinanti monitorati

Inquinanti monitorati	A	B	D	DAS	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					cont.	disc.	
pH	G	G		G	X		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	Q	Q				X	
Conducibilità	G	G			X		APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	Q	Q		Q		X	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
BOD <sub>5</sub>	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 5210 D
COD	Bs	Bs		S		X	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003 ISO 15705:2002
Alluminio	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Boro	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Ferro	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Manganese	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3200 Man 29 2003
Mercurio (Hg) e composti						X	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003
Nichel (Ni) e composti	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco (Zn) e composti	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 APAT + CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cloro attivo libero	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003 *
Solfiti	Q	Q				X	Montedison metodi analitici 1975 acquee BO 37 *
Solfati	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fosforo totale	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	Q	Q				X	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)	Q	Q		S		X	APHA, ed. 21° 2005, 4500 NO <sub>2</sub> B APAT CNR IRSA 4150
Azoto nitrico (come N)	Q	Q		S		X	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003

Idrocarburi totali	Bs	Bs		S		X	APHA, ed. 21° 2005, 5520 C + F
Tensioattivi totali (anionici+non ionici)	Bs	Bs		S		X	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 (anionici) APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003 (non ionici)
Idrocarburi volatili alogenati	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 6040 B * UNI 10899:2001
Idrocarburi volatili	Q	Q				X	APHA, ed. 21° 2005, 6040 B * UNI 10899:2001
TORBIDIMETRIA	G	G		G	X		APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003
Pot. REDOX	G	G			X		APHA standard methods for the examination of water and wastewater, ed. 21° 2005 2580 B *

G = Giornaliero; Bs = Bisettimanale; S = Settimanale; q = quindicinalmente; Q = Quadrimestrale

NOTE:

1. Qualora la frequenza indicata sia quadrimestrale, almeno uno dei prelievi dovrà essere effettuato nel periodo estivo.
2. Le metodiche da utilizzare per il monitoraggio degli inquinanti sono quelle indicate in Tabella 4 **e quelle comunque accreditate.**

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 5 – Sistemi di depurazione

punto di emissione	sistema di trattamento (stadio di trattamento)	elementi caratteristici di ciascun stadio	dispositivi di controllo	punti di controllo del corretto funzionamento	modalità di controllo (frequenza)	modalità di registrazione dei controlli effettuati
depuratore acque di scarico (das)	chimico - fisico	strutture in c.a.	phmetro torbidometro analisi chimiche bisettimanali	canalina di scarico -finale	controlli fisici in continuo e chimici bisettimanali	archiviazione di referti analitici su supporto cartaceo ed informatico
manufatti di disoleazione	fisico	caditoie in c.a. prefabbricate con pannelli oleoassorbenti specifici	controllo visivo	punto di accesso al manufatto	visite ispettive mensili	verbale con fotografia



## Monitoraggio acque sotterranee

Tabella 6 – Ubicazione pozzi e dati caratteristici

piezometro	posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri
N. 1	A valle (della discarica)	12°37'09" E 45°58'11" N	19,35	25	22
N. 2	A valle (della discarica)	12°37'15" E 45°58'10" N	18,00	25	22
N. 3	A valle (della discarica)	12°37'18" E 45°58'05" N	14,17	25	22
N. 4	A monte (della discarica)	12°37'23" E 45°58'54" N	21,10	25	22
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	12°37'09" E 45°58'11" N	6,30	15	12
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	12°37'15" E 45°58'10" N	6,40	15	12
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	12°37'18" E 45°58'05" N	6,90	15	12
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	12°37'31" E 45°58'06" N	7,25	15	12

Tabella 7 – Misure piezometriche quantitative

piezometro	posizione piezometro	livello statico	livello dinamico	frequenza misura
N. 1	A valle (della discarica)	19,35	19,35	trimestrale
N. 2	A valle (della discarica)	18,00	18,00	trimestrale
N. 3	A valle (della discarica)	14,17	14,17	trimestrale
N. 4	A monte (della discarica)	21,10	21,10	trimestrale
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	6,30	6,30	semestrale
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	6,40	6,40	semestrale
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	6,90	6,90	semestrale
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	7,25	7,25	semestrale

Nota: I livelli "statico e dinamico" non variano perché in corrispondenza del pozzo non c'è alcun emungimento.

Tabella 8 – *Misure piezometriche qualitative*

piezometro	posizione piezometro	misure qualitative	parametri	frequenza	metodiche
N. 1	A valle (della discarica)	si	Tabella 8.1	trimestrale	Metodiche APAT CNR IRSA 3010/3020 Man 29 2003 standard methods 21° ed. 2005 6040 B *
N. 2	A valle (della discarica)	si	Tabella 8.1	trimestrale	
N. 3	A valle (della discarica)	si	Tabella 8.1	trimestrale	
N. 4	A monte (della discarica)	si	Tabella 8.1	trimestrale	
PM. 1	A valle (dello stabilimento)	si	Tabella 8.2	semestrale	
PM. 2	A valle (dello stabilimento)	si	Tabella 8.2	semestrale	
PM. 3	A valle (dello stabilimento)	si	Tabella 8.2	semestrale	
PM. 4	A valle (dello stabilimento)	si	Tabella 8.2	semestrale	

Tabella 8.1

parametri da analizzare in discarica
Torbidimetria
conducibilità
cloruri
solfati
calcio
durezza totale
residuo fisso a 180° C.
nitratì
nitriti
ammoniaca
ossidabilità
composti organici alogenati
cadmio
cromo
ferro
manganese
mercurio
nicel
piombo
rame
zinco
fosforo
cloro residuo libero
boro

Tabella 8.2

parametri da analizzare in stabilimento
composti organici alogenati
arsenico
cadmio
cromo
cromo VI
mercurio
nicel
piombo
rame
zinco
IPA



## Rumore

Nella tabella 9 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tabella 9 – Verifica d'impatto acustico

previsione verifiche inquinamento acustico		
rif.	ricettori	frequenza
A	Area stoccaggio rifiuti - sul terrapieno	TRIENNALE
B	Di fronte area presse - sul terrapieno	TRIENNALE
C	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
D	Angolo fabbrica nuova - sul terrapieno	TRIENNALE
E	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sulla sede stradale	TRIENNALE
F	ROSA SERVICE - portone n. 5 - sul terrapieno	TRIENNALE
G	ROSA SERVICE - Angolo di fronte scaricocamion - sulla sede stradale	TRIENNALE
H	Di fronte piezometro lato SS Pontebbana	TRIENNALE
I	Angolo piazzale carico Distrilux - di fronte portone ingresso carrelli	TRIENNALE
J	Di fronte piazzale carico camion Distrilux inferiore - sul terrapieno	TRIENNALE
K	Di fronte piazzale carico camion Distrilux superiore- sul terrapieno	TRIENNALE
L	Di fronte piazzale carico/scarico Distrilux - sul terrapieno	TRIENNALE

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

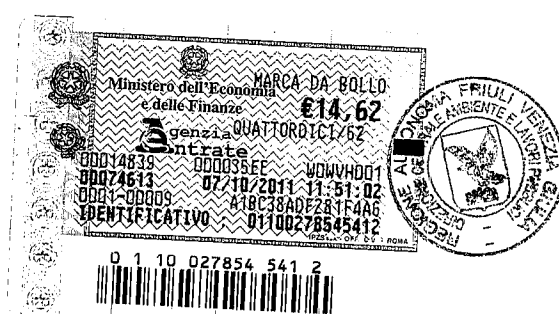
## Rifiuti

Nella tabella 10 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tabella 10 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione controlli effettuati
15.01.06	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.01.14	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
12.01.09	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
6.05.03	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
9.01.01	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.12	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
8.01.11	recupero	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
7.02.10	smaltimento	Analisi chimiche	annuale	Archiviazione referti analitici su supporto cartaceo

\* L'elenco dei rifiuti di cui alla Tabella 10 è indicativo, in quanto le tipologie di rifiuto possono modificarsi di anno in anno.



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 11 e 12 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione da effettuare.

Tabella 11 – Controlli sui macchinari

macchina	parametri				perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	Temperatura d'esercizio	in continuo	a regime	rilevazione automatica con blocco impianto in caso di "temperatura sottosoglia"	sostanze organiche volatili	verbale
impianto di depurazione acque	ph e torbidità (fisici) composti organici ed inorganici (chimici)	in continuo (fisici) e bisettimanali (chimici)	a regime	parametri fisici e analisi chimiche	composti organici ed inorganici	archiviazione referti analitici su supporto cartaceo
sistemi di disoleazione	grado di assorbimento	mensile	a regime	visiva	sostanze oleose	verbale

Tabella 12 – Interventi di manutenzione

macchina	tipo d' intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
postcombustore	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
impianto di depurazione acque	sostituzioni dei componenti guasti	in caso di guasto	registrazione
sistemi di disoleazione	sostituzione dei pannelli oleoassorbenti	in caso di saturazione	registrazione

## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 13 e 14 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tabella 13 – *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

macchina	parametri					perdite	
	parametri	frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	sostanza	modalità di registrazione dei controlli
macchine, impianti ed attrezzature per lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	presenza di tracce su pavimento	giornalieri ad opera dei conduttori	in esercizio	visivi	olii minerali	olii minerali	registrazione anomalie

Tabella 14 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

macchina	tipo di intervento	frequenza	modalità di registrazione dei controlli
circuiti oleodinamici di macchine, impianti ed attrezzature per la lavorazione dei metalli e delle materie plastiche	sostituzione di parti meccaniche e non, in evidente stato di usura	secondo necessità	registrazione anomalie

## Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 15 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tabella 15 – *Are di stoccaggio*

struttura di contenimento	contenitore			bacino di contenimento		
	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione	tipo di controlli	frequenza	modalità di registrazione
aree stoccaggio materie prime	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
area stoccaggio fluidi oleosi c/o DAS	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
bacini di contenimento serbatoi di rilancio reflui al depuratore acque di scarico	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno
aree stoccaggio rifiuti o materiali obsoleti	visivo	giornaliera	nessuna	visivo	giornaliero	nessuno

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 20 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tabella 16- Monitoraggio degli indicatori di performance

indicatore e sua descrizione	valore e unità di misura	modalità di calcolo	frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	modalità di registrazione
CO <sub>2</sub>	quote utilizzate in ton	calcolo	mensile	documento informatico
scarichi idrici	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
prod. rifiuti	rifiuti pericolosi / rifiuti totali %	calcolo	annuale	documento informatico
consumo olii lubrificanti	valore storico in ton	quantità utilizzate	mensile	documento informatico
energia elettrica	Kwh / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
consumo di metano	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico
emungimento di acqua	Mc / pezzo	calcolo	mensile	documento informatico

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in tabella 17, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 17 – Attività dell'ente di controllo

tipologia di intervento	componente ambientale interessata	frequenza	totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
verifica rispetto delle prescrizioni  (allegato IV del d.m. 24/04/2008)	aria	biennale	3
	acqua	biennale	3
	rifiuti	biennale	3
	clima acustico	in corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	
campionamento e analisi  (allegato V del d.m. 24/04/2008)	punto di emissione 652 tutti gli inquinanti del PMC ad eccezione delle aldeidi. Uno a scelta fra 632, 633, 656, 604, 614, 627	triennale	2
	scarico reflui DAS tutti gli inquinanti del PMC. Uno a scelta tra A e B tutti gli inquinanti del PMC	annuale	6
	piezometri	annuale	6

